Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7792 nuova serie Fondazione 1881

UN CHIARO DISCORSO ELETTORALE TENUTO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A GENOVA

ANDREOTTI ESORTA A RESPINGERE I RICHIAMI DEI DUE ESTREMISMI

Dovuto ai socialisti il fallimento del centro-sinistra - Oggi non contano le formule, ma gli obiettivi
Occorre unire gli sforzi per bloccare la crisi - Denunciata la strumentalizzazione delle bombe

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

«Noi non ci sostituiamo ai giudici per dire chi sia stato a mettere le bombe. Di una cosa solo il popolo italiano è sicurissimo: che non sono stati i democristiani»: con queste parole Andreotti, aprendo per la DC la campagna elettorale a Genova, ha dato una inequivocabile risposta a quanti, in tutti questi giorni, si sono affannati a strumentalizzare più o meno i recenti nefasti episodi di estremismo, per montare delitti di stato o delitti politici, attribuendo ad essi l'etichetta di destra o di sinistra, a seconda delle contrapposte tesi, o addirittura alimentando sospetti contro le istituzioni democratiche. Quello di Andreotti è stato un discorso breve, ma di una chiarezza che fa spicco nel linguaggio politico da tempo caratterizzato dalla fumosità e dalle frasi comprensibili solo agli addetti ai lavori.

Andreotti ha così sintetizzato i motivi per cui occorre un voto di consenso alla DC o, comunque, ai partiti democratici, e qui la sua presa di posizione di esponente di partito si identifica con quella di rappresentante del governo: «Dopo il 7 maggio — ha detto — dobbiamo concentrare tutti gli sforzi per bloccare la crisi che minaccia alcuni settori industriali, per creare molti nuovi posti di lavoro necessari ai disoccupati e ai giovani, per utilizzare bene gli aiuti della Comunità europea nell'ammodernamento della nostra agricoltura, per compiere uno sforzo gigantesco di sviluppo turistico. Tutto questo programma di tremendo impegno presuppone concordia tra i cittadini e lo isolamento di coloro che comunque portano alla rissa ed al disordine».

A questo punto il presidente del consiglio, al quale, com'è noto è toccato il compito di mettere la parola fine alla collaborazione quadripartita, è stato altrettanto inequivocabile nel ricordare i motivi e nell'indicare le uniche condizioni possibili per una ripresa del dialogo tra cattolici e socialisti. «Il centro-sinistra — ha affermato — era nato con il proposito di isolare i comunisti e di costruire insieme ai socialisti unifcati ed ai repubblicani una politica di sviluppo. Alcune cose si sono fatte, ma l'operazione è andata in avaria, perché i socialisti hanno riscoperto la vecchia teoria del "non esistono nemici a sinistra", con il risultato pratico di portare acqua al mulino dell'estrema destra. Oggi non ci si chiede una formula, ma il contenuto di una politica e chiari obiettivi per cinque anni di vita governativa e parlamentare».

Andreotti ha quindi allargato il discorso alla chiusura netta sia all'estrema destra sia all'estrema sinistra, ribadendo la pericolosità degli opposti estremismi. «Noi democristiani — ha detto — sappiamo bene che le dittature sono nefaste, quale che sia il loro colore e sappiamo di avere irriducibili avversari all'uno e all'altro estremo dello schieramento politico. Facciamo perciò sereno appello agli elettori perché non si lascino attrarre né da vecchi né da nuovi estremismi.

«La DC, quando ha potuto esprimere al massimo la sua forza — ha proseguito Andreotti — l'ha utilizzata per assicurare la pace (Patto atlantico), per dare una prospettiva più ampia all'avvenire italiano (Comunita europea), per condurre avanti una grande opera di giustizia sociale (industrializzazione, riforma agraria, Cassa del Mezzogiorno). E ha fatto tutto questo mentre veniva condotta la ricostruzione di ciò che la guerra aveva distrutto. Non guardiamo al passato, pretendendo di ottenere un voto di "riconoscenza", ma solo per ridare vita alla DC di De Gasperi, oggi rivalutata, dopo molti anni, anche da alcuni che la combatterono».

L'on. Andreotti ha concluso ricordando che nel 1938 era a Genova, al congresso universitario cattolico, quando venne l'annuncio delle leggi razziali. «Il ricordo della pagina nera di quella iniqua discriminazione tra italiani — ha detto — serva a non ripetere vecchi errori e a non cadere nell'errore opposto dei regimi comunisti che, anch'essi e ancora oggi, non esitano a infierire nella persecuzione anti-ebraica. L'auspicio di una "dittatura dal volto umano" è tragica illusione, nella quale, purtroppo, c'è ancora chi cade e porta altri a cadere. Dobbiamo far aprire gli occhi a chi è ingannato e non sa».

In questo contesto di discorsi fatti con chiarezza all'elettorato e ai possibili alleati della futura maggioranza, un tipo di dialogo nuovo sviluppato progressivamente dai maggiori

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



La situazione

Ancora una volta il presidente del consiglio, intervenendo nella campagna elettorale, ha esposto con chiarezza i compiti della DC e dei partiti democratici che potrebbero essere alleati dopo il 7 maggio, sottolineando l'esigenza di un'azione politica per la difesa della libertà, per la ripresa economica e la tutela della occupazione. Andreotti ha anche rilevato che, pur non volendosi sostituire ai giudici, è inequivocabile che a mettere le bombe non sono stati i democristiani. Ha poi osservato che il centro-sinistra è andato in avaria, perché i socialisti hanno riscoperto la teoria che «non esistono amici a sinistra».

Questo fermo giudizio critico sui cosiddetti equilibri più avanzati sostenuti dal PSI si inserisce nel discorso che la DC sviluppa ogni giorno di più, invitando a dire se vogliono o no continuare a far parte della maggioranza rinunciando alle aperture a sinistra. In questo contesto si colloca anche una nuova presa di posizione in proposito del ministro Piccoli. I socialisti reagiscono ora attenuando, ora accentuando le polemiche nei confronti della DC. Proprio ieri Mancini, pur riaffermando la volontà di proseguire il dialogo dei socialisti con i cattolici, ha confermato la necessità di puntare sul contributo di tutte le forze popolari, cioè sugli equilibri più avanzati.

Nel Vietnam del Sud, pur sotto la violenta controffensiva scatenata dagli americani, continua l'avanzata comunista. Le truppe di Hanoi hanno conquistato altre due basi sudvietnamite nei pressi di Quang Tri, e hanno installato nel territorio invaso un notevole numero di batterie antiaeree, dotate anche di missili. La Settima Flotta statunitense ha inviato lungo le coste vietnamite quattro portaerei e cinque cacciatorpediniere; i grossi bombardieri «B-52» hanno scaricato sulle avanguardie motorizzate nordvietnamite 1500 tonnellate di bombe.

A Parigi le delegazioni nordvietnamita e vietcong hanno chiesto la ripresa dei colloqui per la pace, colloqui che gli americani hanno deciso di sospendere il 23 marzo scorso, in attesa di «un segno di buona volontà» da parte di Hanoi. L'inaspettata richiesta non è stata accettata da americani e sudvietnamiti, i quali sostengono che non si può riprendere la trattativa finché i comunisti non desisteranno dal tentativo di invasione del Sud Vietnam.

LE SCIAGURE DELLA STRADA DAL 31 MARZO AL 3 APRILE

SONO 152 LE VITTIME DELL'ESODO PASQUALE

18 in più dello scorso anno - Le persone rimaste ferite sono 3688

Roma, 4

L'intenso traffico sulle strade italiane durante le festività pasquali ha fatto registrare un bilancio di sangue ben più tragico di quello che era apparso in base ai primi dati, secondo i quali le vittime ammontavano a una cinquantina. Un comunicato del ministero dell'interno diramato al termine della mattinata, informa che nei quattro giorni del grande esodo pasquale, e cioè da venerdì 31 marzo a lunedì 3 aprile, ben 152 persone hanno perduto la vita in sciagure stradali. I reparti della polizia stradale e dei carabinieri hanno rilevato 4.595 incidenti, di cui 140 mortali, con 152 morti e 3.688 feriti. Gli incidenti accertati nel corrispondente periodo dello scorso anno, furono 3.937, di cui 122 mortali con 134 morti e 3.256 feriti. Sono state contestate 107.428 infrazioni (nello scorso anno 99.895).

In Liguria, l'operazione rientro non è ancora terminata. Le principali arterie di comunicazione della regione sono anche oggi interessate da un eccezionale flusso automobilistico. Nel pomeriggio, verso le 16, è stato chiuso al traffico il casello autostradale genovese di Sampierdarena, per consentire un rapido snellimento della circolazione. Il rientro è reso difficoltoso anche dalle cattive condizioni del tempo. Da stanotte piove in molte zone della Liguria o comunque il cielo si mantiene molto nuvoloso. La pioggia rende viscide le strade, per cui aumentano le difficoltà per gli automobilisti, ai quali la polizia stradale continua a raccomandare la massima prudenza. Durante i giorni di Pasqua e Pasquetta, almeno 1.284.000 veicoli sono transitati sulle tre autostrade e sulle strade statali della regione.

Tuttavia, nonostante l'imponente traffico automobilistico registrato in tutte le regioni, il week-end pasquale è stato compiuto quest'anno all'insegna del treno, più che dell'automobile. Se i dati delle partenze in treno per i giorni «caldi», cioè sabato, domenica e lunedì confermeranno gli aumenti dei giorni immediatamente precedenti che, nelle maggiori città italiane, sono stati dell'ordine del 15-30 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il dato più importante dell'esodo pasquale 1972 sarà proprio il «boom» delle ferrovie. L'imponente flusso di auto sulle autostrade ha mostrato, comunque, un lieve aumento rispetto all'anno scorso, che era risultato sostanzialmente stazionario rispetto al 1970.

I punti autostradali che hanno registrato un maggiore movimento globale di traffico nei giorni fra sabato e lunedì sono l'autostrada Milano-Laghi (139.300 veicoli) e il casello di Napoli dell'Autostrada del Sole (110.900). A Roma-Sud, nei tre giorni del week-end pasquale, sono transitati 87.200 veicoli; 86.700 sono passati a Roma-Nord e 92.200 al casello di Milano-Melegnano. A Chiasso sono transitati 75 mila veicoli, 63.400 hanno percorso la Firenze-Mare e 26.200 la Roma-Civitavecchia, mentre 22.200 sono transitati per il casello di Ancona-Sud dell'autostrada adriatica.

MASSICCIO INTERVENTO DELL'AVIAZIONE E DELLA VII FLOTTA IN DIFESA DEL SUD VIETNAM

La controffensiva americana non blocca l'invasione comunista

Altre due importanti basi di Saigon, nei dintorni di Quang Tri, sono cadute - 1500 tonnellate di bombe sganciate dai «B-52» - Le truppe di Hanoi hanno installato postazioni antiaeree - 45 mila i profughi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Dong Ha — Artiglierie sudvietnamite pronte a entrare in azione a sostegno dei carri armati

Saigon, 4

L'avanzata comunista nel Sud Vietnam continua nonostante il massiccio intervento degli americani, presenti con quattro portaerei, cinque cacciatorpediniere e 800 aerei da combattimento. Oggi altre due basi sudvietnamite sono cadute in mano alle truppe di Hanoi. Si tratta della base navale all'estuario del Cua Viet, sedici chilometri a Nord di Quang Tri, e della base operativa «Anne», tredici chilometri a Sud-Ovest della stessa Quang Tri, città particolarmente presa di mira dai comunisti. La controffensiva alleata, realizzatasi con lo sganciamento di oltre 1500 tonnellate di bombe, sembra non riesca ancora bloccare quello che più fonti hanno definito un vero e proprio tentativo di invasione.

Solo poche ore prima che le due basi sudvietnamite cadessero in mano nemica (sono così quattordici le basi perse in cinque giorni) il comando per lo scacchiere settentrionale delle truppe di Saigon aveva annunciato che l'offensiva nordvietnamita, oltre la fascia smilitarizzata, era stata fermata. Si apprendeva poi che la base allo estuario del Cua Viet era stata abbandonata nel corso della notte, dopo tre giorni di violenti attacchi da parte nemica. L'altra base, la «Anne», una delle ultime a guardia degli accessi sudoccidentali a Quang Tri, è stata abbandonata dai suoi difensori ma non si sa ancora in quali circostanze.

Al largo della costa, proprio all'altezza di Quang Tri, la settima flotta americana ha inviato, come si è detto, quattro portaerei e cinque cacciatorpediniere. Questi ultimi hanno martellato con le loro artiglierie la zona della base navale sopraffatta, mentre dalle portaerei centinaia di cacciabombardieri si sono avventati in continuazione contro le avanguardie corazzate nordvietnamine. Dalle basi terrestri, infine, partono i «B-52» con i loro micidiali carichi di bombe. I velivoli americani hanno bombardato con intensità anche il sentiero di O Ci-min, nel Laos, dove passa la grande massa di rifornimenti per le truppe di Hanoi.

Secondo le dichiarazioni dei piloti americani impegnati nelle missioni, sulla parte invasa del Vietnam del Sud c'è un fuoco contraereo di intensità pari a quello trovato nel Vietnam del Nord. Particolarmente numerosi sono i missili contraerei: evidentemente i comunisti sono

Continua in 2.a pagina

Hanoi chiede la ripresa della conferenza di pace

All'inattesa iniziativa americani e sudvietnamiti hanno detto no

Parigi, 4

Le delegazioni comuniste alla conferenza per la pacificazione del Vietnam hanno insistito oggi perché americani e sudvietnamiti accettassero di riprendere i colloqui giovedì, ma questi ultimi hanno prontamente respinto la richiesta. La delegazione sudvietnamita, parlando anche a nome di quella americana, ha accusato il Vietnam del Nord di aver «invaso» il Vietnam del Sud. Un suo portavoce ha fatto capire che la conferenza di Parigi potrebbe restare sospesa fino a quando i nordvietnamiti non avranno tolto l'assedio alla parte settentrionale del Sudvietnam.

Gli americani, con l'assenso dei sudvietnamiti, avevano sospeso la conferenza a tempo indeterminato nella sessione del 23 marzo (la 147.a) accusando la controparte comunista di non voler trattare seriamente. Gli alleati hanno detto che avrebbero atteso «segni» che i comunisti avevano cambiato tattica e che erano disposti a impegnarsi in negoziati seri. L'iniziativa nordvietnamita odierna è giunta inaspettata. Il 29 marzo il portavoce della delegazione di Hanoi aveva detto che spettava agli Stati Uniti muovere il prossimo passo alla conferenza.

A Washington, intanto, fonti governative hanno rivelato che il Presidente Nixon non intende continuare a cercare una soluzione pacifica del conflitto sotto la crescente pressione militare dei nordvietnamiti. A questo proposito gli Stati Uniti sono dell'avviso che i colloqui di Parigi non sono stati interrotti da loro, ma si sono interrotti in un momento in cui gli Stati Uniti cercavano di trattare seriamente, mentre i nordvietnamiti stavano organizzando, con ogni evidenza, un'offensiva nel Vietnam del Sud.

Alcuni osservatori militari di Washington sostengono che i nordvietnamiti, con la loro offensiva in corso, vogliono cogliere un grande successo prima che gli americani abbiano completato il previsto ritiro di truppe dal Vietnam, per poter dire che sono stati loro a cacciarli dal paese. Altre personalità dell'amministrazione americana dicono che i nordvietnamiti si sono trovati di fronte all'alternativa di sferrare un'offensiva adesso che le forze sudvietnamite sono ancora in fase di preparazione, oppure di aspettare un altro anno. Comunque da parte ufficiale americana si ritiene che ci sia stata una flagrante violazione dell'«intesa» del 1968 con Hanoi, e dell'accordo di Ginevra sull'Indocina del 1954, perché c'è stata, sotto qualsiasi punto di vista, una vera e propria invasione.

«Sicuramente — ha detto il portavoce del dipartimento della difesa, Friedheim — si tratta del maggiore impegno in un combattimento di tipo convenzionale da parte del nemico da anni a questa parte... Il nemico impiega carri armati, artiglieria pesante, fuoco antiaereo, genieri e rifornimenti freschi per le sue truppe». Gli Stati Uniti, ha detto, utilizzeranno il loro appoggio aereo e navale per proteggere le truppe che ancora restano nel Vietnam, e per aiutare i sudvietnamiti «a resistere all'invasione».

Il portavoce della Casa Bianca, Gerald L. Warren ha da parte sua reso noto che il Presidente Nixon si mantiene «in stretto contatto con i suoi consiglieri» sulle eventuali decisioni da adottare in questo frangente, ma non ha rivelato alcuna delle possibilità esaminate. Warren ha ribadito l'affermazione fatta già ieri, secondo cui «tutte le possibilità restano aperte». Il portavoce ha tuttavia negato che l'attuale offensiva dei nordvietnamiti possa costituire un pericolo per la progettata visita del Presidente Nixon a Mosca.

PRINCIPE CAMBOGIANO vittima di un attentato

Phnom Penh, 4

Il principe Sisowath Sovannareth, cugino di Sihanuk ed ex membro dell'assemblea costituente, è rimasto vittima stamani, di un attentato. Secondo le prime informazioni raccolte, un uomo, che transitava a bordo di una motocicletta, ha lanciato una bomba a mano all'interno dell'automobile nella quale si trovava il principe. L'attentatore è riuscito a fuggire

Secondo alcune fonti, il principe Sovannareth sarebbe morto in seguito alle gravissime ferite riportate; la notizia però non è stata confermata, mentre è in dubbio che l'esponente della famiglia reale cambogiana versa in condizioni assai critiche avendo subito l'amputazione delle gambe e di un braccio. In passato altri attentati erano stati compiuti contro membri della famiglia reale. Due principi erano stati uccisi in seguito al lancio di bombe. *(Ansa - Upi - Reuter)*

CONTINUANO LE ANGHERIE DEL REGIME CONTRO LO SCRITTORE

Nuovo «niet» sovietico per il Nobel a Solgenitsin

E' stato negato il visto d'entrata nell'URSS al segretario dell'accademia svedese che doveva portare a Mosca il premio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 4

Alexander Solgenitsin, vincitore del Nobel per la letteratura del 1970, non potrà ricevere il premio il 9 aprile a Mosca come era stato stabilito. Le autorità sovietiche hanno rifiutato la concessione del visto al funzionario che avrebbe dovuto procedere alla consegna del premio. Questo consiste in una medaglia, in un diploma e in un assegno di 400 mila corone svedesi. La somma è stata versata a suo tempo dalla fondazione Nobel in una banca svizzera a nome dello scrittore. In una intervista pubblicata ieri dal «New York Times» e dalla «Washington Post», lo scrittore russo si era lamentato che questo suo denaro dovesse restare fuori dell'URSS, e per l'ostracismo di cui è oggetto.

La richiesta del «visto» alle autorità sovietiche era stata presentata dal segretario della Accademia svedese Karl-Ragnar Gierow, che voleva recarsi a Mosca per consegnare il premio allo scrittore. L'annuncio del rifiuto sovietico è stato dato oggi a Stoccolma dallo stesso Gierow, il quale sarebbe dovuto partire per Mosca sabato prossimo, per consegnare il premio a Solgenitsin il giorno dopo. Gierow ha precisato che la decisione sovietica non è stata accompagnata da alcune motivazioni. Da parte loro, fonti sovietiche hanno lasciato intendere che la questione del visto a Gierow potrà «essere discussa nuovamente in un secondo tempo».

Il «no» delle autorità sovietiche alla richiesta del visto ha bloccato tutti i preparativi per la cerimonia della consegna del premio, che avrebbe dovuto svolgersi alla chetichella, il 9 aprile, giorno della Pasqua ortodossa, nell'appartamento moscovita di Natascia, nuova compagna dello scrittore. Come si è detto, Karl Ragnar Gierow avrebbe portato a Mosca la decorazione sabato sera, per poi consegnarla domenica.

La consegna del premio a Mosca era un ripiego rispetto all'originale, e lontano, progetto di un viaggio a Stoccolma di Solgenitsin. Allo scrittore le autorità — e il ministro della cultura Ekaterina Furtseva in una conferenza stampa — avevano assicurato il rilascio del «visto d'uscita». Ma lo scrittore — espulso dall'unione degli scrittori per i suoi romanzi improntati a «realismo critico» — non è voluto andare, temendo che una volta in Svezia il governo sovietico gli potesse vietare il rientro.

Lo scrittore finora non ha replicato al nuovo gesto di ostilità da parte del regime nei suoi confronti. Si dice che domattina farà sapere qualcosa ai giornalisti, che si mantengono in contatto attraverso qualche amico. In linea di massima, conoscendo il carattere di Solgenitsin si può pensare che egli, corazzato ormai alle amarezze, sopporti le rappresaglie senza fare drammi, quali conseguenze previste di una «sfida» alle autorità da lui consapevolmente posta in atto. Anche l'intervista ai due giornali americani citati all'inizio faceva parte di questa «sfida»: i corrispondenti stranieri hanno facoltà di fare interviste solo dopo aver ottenuto un permesso del ministro degli esteri dell'URSS e con lo intervento dell'agenzia «Novosti».

Nelle ultime settimane la «sfida» dello scrittore si era portata sul terreno religioso. Tutti sapevano che egli è credente: al funerale del poeta Tvardovsjki, il 21 dicembre, era stato visto salutare la bara facendosi il segno della croce. Egli inoltre ha fatto battezzare il bambino avuto l'anno scorso da Natascia. Due settimane fa egli ha indirizzato al patriarca Pimen della Chiesa ortodossa una lettera, di quelle che circolano fra i corrispondenti stranieri e solo sulla stampa estera trovano ospitalità; in essa Solgenitsin accusava il patriarca di complicità col regime in un piano di distruzione sistematica «dello spirito e del corpo» della Chiesa.

L'intervento può avere contribuito a determinare le autorità russe per il «no» al visto richiesto del segretario della accademia svedese. Il dissenso religioso — ribellione cioè alle gerarchie ecclesiastiche subalterne rispetto al regime — è oggi la nuova forma di dissenso: pochi giorni fa, un appello al segretario dell'ONU è stato inviato dai cattolici dalla Lituania, con ben 17 mila firme. Alle autorità il fatto che Solgenitsin abbia prestato il suo nome a questo vasto movimento religioso — si calcola che almeno un sovietico su quattro sia oggi ancora credente — può avere irrigidito ancora più le autorità, determinando il «niet» alla cerimonia.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

AL VAGLIO DEI MAGISTRATI MILANESI I TRE INDIZIATI DA STIZ

Per sei ore Franco Freda interrogato in San Vittore

L'indagine si è concentrata soprattutto sulla strage di piazza Fontana
Rinnovata dai difensori la richiesta di scarcerazione per l'assistito

Milano, 4

Franco Freda è stato interrogato per sei ore dal giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio nel carcere di San Vittore. L'interrogatorio — al quale hanno assistito anche il pubblico ministero dott. Pomarici, uno dei tre magistrati che ha esaminato gli atti istruttori inviati al tribunale di Milano dal giudice istruttore di Treviso dott. Stiz, e gli avvocati Alberini e Riello Pera, difensori dell'imputato — è cominciato poco dopo le 10 e si è concluso pochi minuti prima delle 16.

Secondo quanto si è appreso, il lungo colloquio fra i magistrati e l'imputato ha avuto come oggetto i fatti riguardanti la strage di piazza Fontana, reato per il quale, come è noto, Freda, Rauti e Ventura sono stati indiziati dal giudice istruttore Stiz. I difensori di Freda avrebbero protestato con i magistrati per le notizie apparse di recente sulla stampa e che, secondo i difensori, rasenterebbero in alcuni casi la violazione del segreto istruttorio I difensori di Freda avrebbero anche sollecitato al dott. D'Ambrosio la decisione in merito all'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi e, in subordine, di libertà provvisoria per il loro assistito.

Freda è apparso piuttosto affaticato e si è dichiarato sofferente di una forte forma di discopatia e di calcolosi renale. Durante il lungo interrogatorio, più volte il detenuto ha chiesto di potersi alzare e di muoversi per alleviare il dolore. L'avv. Alberini ha chiesto al dott. D'Ambrosio che Freda venga ricoverato in infermeria e sia sottoposto ad un consulto medico.

Uscendo dal carcere di San Vittore, l'avv. Alberini ha detto ai giornalisti di aver consegnato al giudice istruttore quattro ritagli di giornali relativi a interviste fatte dai magistrati Stiz e Calogero, invitando il dottor D'Ambrosio a inoltrarli al consiglio superiore della magistratura. In merito all'interrogatorio, l'avv. Alberini e il suo collega hanno mantenuto uno stretto riserbo. Rispondendo a domande in proposito, l'avv. Alberini ha solo detto che Freda deve essere indubbiamente ritenuto «uomo di destra», mentre ha escluso che esistano «spaccature» sul comportamento che sarà tenuto dai difensori dei tre arrestati. Per domani è previsto l'interrogatorio di Rauti e di Ventura.

Stamane il sostituto procuratore della repubblica di Milano, dott. Alessandrini, che da qualche giorno si trova a Pescara, si è incontrato nuovamente con il capo della squadra politica della locale questura D'Onofrio e successivamente con il procuratore capo di Pescara, dott. Salvatore Iacopino. Come è già stato scritto, il magistrato milanese sta conducendo indagini, coadiuvato dalla questura e dal comando della legione carabinieri di Chieti, sugli attentati dinamitardi del 9 agosto 1969. Quel giorno, due rudimentali bombe esplosero su un convoglio fermo alla stazione centrale di Pescara e su un treno della linea Roma - Pescara, tra le stazioni di Pescina e Cocullo. Anche per questi attentati sono indiziati Rauti, Freda e Ventura.

(Ansa - Italia)

LA MELEGA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Sibilla Melega, quarta moglie di Feltrinelli, si è recata spontaneamente ieri dal sostituto procuratore Viola, per una deposizione diretta a precisare la personalità dell'editore

Schianto nella foresta



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Isen — Un caccia «Fiat G-91», in dotazione alle forze aeree della Germania federale, è precipitato in una foresta bavarese, nel distretto di Wasserburg, per motivi non accertati. Il pilota è morto

RIPRENDE IL DIFFICILE DIALOGO TRA LE PARTI DOPO LA PAUSA DI PASQUA

TRA OGGI E DOMANI IL «DUNQUE» PER NUMEROSE VERTENZE SINDACALI

In giornata incontri di Toros con i telefonici e i rappresentanti del settore petrolifero Braccianti, tessili e ferrovieri: accordi possibili - Nuove astensioni dei piloti dell'Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Domani e dopodomani saranno giornate decisive ai fini della soluzione di parecchie vertenze. Domani, infatti il sottosegretario al lavoro, Toros, riceverà i sindacati dei telefonici della SIP insieme alla delegazione dell'Intersind per tentare di riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. I sindacati di categoria non hanno escluso che, qualora domani si possa giungere a un primo accordo, almeno sul modo di condurre le trattative, possano venire sospesi gli scioperi programmati, e cioè 32 ore articolate da attuare nel periodo dal 1.o aprile al 15 maggio.

Sempre domani, Toros riceverà i rappresentanti delle delegazioni industriali petrolifere per tentare di sbloccare la vertenza dei petrolieri del settore privato, in agitazione per il rinnovo contrattuale. Dopo l'incontro con gli industriali il sottosegretario riceverà anche i sindacati, per informarli delle controproposte avanzate dall'A.S.M.I.P. e dall'Asschimici e tentare così di far revocare gli scioperi programmati. La categoria ha indotto per domani lo sciopero dei lavoratori turnisti, mentre per il 7 quello dei giornalieri. Se queste astensioni verranno attuate il «flusso» della benzina alle pompe sarà ulteriormente rallentato con grave disagio per gli automobilisti.

Il 6 aprile invece la giornata vedrà sulla scena sindacale i braccianti, i tessili e i ferrovieri. La prima categoria sarà ricevuta al ministero del lavoro per firmare, probabilmente, lo accordo per il rinovo del patto nazionale con la Coldiretti e la Alleanza Contadini. I tessili dovranno avere da Donat Cattin notizie circa le decisioni governative per l'occupazione del settore tessile mentre infine, i ferrovieri andranno dal ministro dei trasporti, Scalfaro, per proseguire l'esame della piattaforma rivendicativa. Subito dopo l'incontro si riuniranno le segreterie, per fare il punto della situazione, ed eventualmente, decidere delle azioni sindacali.

Sempre il 6 il ministro dello interno, Rumor, riceverà i sindacati degli statali per il problema dell'assegno perequativo onnicomprensivo. Sul fronte degli scioperi oggi è cominciato quello di 72 ore dei dipendenti delle camere di commercio che sollecitano il riassetto. E' ripreso anche ma con scarse conseguenze, lo sciopero «bianco» dei postelegrafonici dello Scap.

Nessun passo avanti, intanto, è stato fatto, per la vertenza dei dipendenti delle compagnie aeree, che continuano ad attuare le agitazioni programmate, Proprio oggi si è riunito il comitato esecutivo dell'Anpav (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) che ha inviato un fonogramma al sottosegretario al lavoro, Toros, per sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale con l'Intersind. L'Anpac ha anche deciso di proseguire lo sciopero «bianco» che consiste nell'applicazione, da parte dei piloti, delle norme e dei regolamenti vigenti previsti dai codici per il particolare settore. Le difficoltà che crea questo tipo di astensione sono egualmente gravi a quelle che può provocare uno sciopero vero e proprio. L'azione ha costretto l'Alitalia a sospendere alcuni voli.

Matteo Giambi

Confindustria: Rincarate le accuse ai sindacati

Roma, 4

La Confindustria ha accusato nuovamente oggi, nell'ultimo numero de «L'organizzazione industriale», periodico della confederazione, i sindacati di essersi «sottratti» al dialogo avendo giudicato «esaurito» il confronto con gli imprenditori. Difatti, in merito all'affermazione «contenuta nel documento dei sindacati, che il confronto con la Confindustria, sarebbe «esaurito», «L'organizzazione industriale» sottolinea che il rifiuto dei sindacati a una iniziativa di coordinazione degli impegni delle parti sociali, non può non essere giudicato che come un tentativo di sottrarsi a una seria, costruttiva strategia di sviluppo.

«Le divaganti argomentazioni — afferma il periodico — che dovrebbero servire a sostenere la coerenza della scelta fatta dai sindacati, in effetti sono la verifica che le preoccupazioni di ordine politico in senso lato hanno finito per prevalere sulle obiettive valutazioni sulla gravità della crisi che travaglia il sistema economico e sociale. Quando si rimprovera alla Confindustria di assegnare, nel quadro dello sviluppo economico e sociale del paese, una funzione di centralità dell'impresa privata, con la conseguente subordinazione degli indirizzi della spesa pubblica, dell'azione delle partecipazioni statali e della politica sindacale o non si capisce o si fa finta di non capire».

PER INIZIATIVA DEL MINISTRO PICCOLI

Si studia un salario da dare ai licenziati

Potrebbero venire così liquidate senza drammi imprese in crisi - Contrari sindacati e sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il ministro delle partecipazioni statali, Piccoli, secondo informazioni ufficiose, avrebbe posto allo studio, con particolare riferimento soprattutto alle aziende a partecipazione statale, un progetto di legge per il salario minimo garantito ai lavoratori licenziati. La proposta è stata fatta da tempo dallo stesso Piccoli, che è un convinto assertore della validità dell'iniziativa a fini economici e sociali, ma ha incontrato opposizione in ambienti sindacali e in rappresentanti parlamentari della sinistra, che vi individuano un mezzo per procedere con minore difficoltà alla mobilità della manodopera, e quindi a licenziamenti.

In realtà, scopo essenziale della proposta, è proprio quella di sdrammatizzare il pericolo del licenziamento in questo momento di particolare difficoltà per molte imprese, soprattutto di piccole e medie dimensioni. Il licenziamento stesso, in presenza dell'attuale stasi congiunturale, presenta infatti un carattere traumatico perché il sussidio di disoccupazione è alquanto esiguo, e le prospettive di nuova occupazione appaiono notevolmente incerte.

Con il salario minimo garantito si assicura invece al lavoratore, che venga a trovarsi disoccupato, un livello retributivo molto più elevato di quello costituito dal sussidio di disoccupazione, e comunque in grado di garantire sufficienti introiti fino al reperimento del nuovo impiego. Con questo sistema si individua un'altra finalità dell'iniziativa sottolineata negli stessi ambienti ufficiosi, e cioè facilitare la liquidazione delle imprese dissestate utilizzandone le risorse finanziarie e umane per attività sostitutive, economicamente sane.

Il progetto parte dal criterio che il reddito ai disoccupati è un principio già accolto dalla legislazione, sia con l'integrazione salariale (la cassa integrazione guadagni) sia con la disposizione legislativa del novembre 1968, che prevede appunto la concessione di una indennità ai lavoratori disoccupati. Calcoli effettuati in sede ministeriale evidenziano che il costo che la collettività verrebbe ad accollarsi per il salario minimo garantito, e cioè per un livello retributivo rapportato (con percentuali da mettere a punto) al salario percepito prima del licenziamento, non è più elevato a quello di cui la stessa collettività si fa carico mantenendo in vita centinaia di aziende fallimentari.

D'altronde un'elevata mobilità dell'occupazione, sempre secondo studi ministeriali, è condizione essenziale per lo sviluppo economico. Il salario minimo garantito, in questo contesto, viene indicato dall'iniziativa di Piccoli proprio come elemento per una nuova politica di qualificazione e riqualificazione della manodopera, e a tal fine è proposta l'istituzione di un centro nazionale elettronico di controllo della situazione dell'occupazione, operante presso il ministero del lavoro, per meglio garantire la retribuzione e il collocamento dei lavoratori e contribuire anche a una riqualificazione degli stessi.

G. R.

Colloqui con Andreotti e Moro

VENERDI' A ROMA il Cancelliere austriaco

Roma, 4

Le relazioni economiche tra l'Austria e il MEC, per le quali sono in corso trattative in sede CEE, e un esame della situazione politica ed economica europea saranno al centro dei colloqui che il cancelliere Kreisky avrà venerdì prossimo a Roma con il presidente del consiglio Andreotti ed il ministro degli esteri Moro.

Kreisky giungerà venerdì mattina a Fiumicino con un volo proveniente da Vienna e ripartirà sempre in aereo nella mattinata di sabato. Lo accompagneranno il direttore generale degli affari economici del ministero degli esteri, ambasciatore Marget e il direttore generale del commercio con l'estero del ministero del commercio e dell'industria di Vienna, Reiterer.

Il calendario della giornata romana del cancelliere austriaco si aprirà alle 10.30 con un incontro al Quirinale con il Presidente della Repubblica Giovanni Leone; alle 11 avrà quindi luogo un incontro di lavoro a Palazzo Chigi con Andreotti e Moro. Kreisky parteciperà quindi a un pranzo in suo onore offerto alle 13.30 a Palazzo Chigi dal presidente del consiglio e alle 21 ad una cena offerta dal ministro degli esteri Moro.

(Ansa)

INDAGINI A REBIBBIA

IDILLIO IN CARCERE tra detenuto e ispettrice

Roma, 4

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Sergio Sorichilli sta svolgendo indagini su un episodio che sarebbe avvenuto nel carcere di Rebibbia: l'idillio sentimentale cioè tra una ispettrice del penitenziario e un detenuto. Alla scoperta della boccaccesca vicenda si sarebbe pervenuti durante l'inchiesta aperta sul possesso da parte di Marino Vulcano e Lucio De Lellis, rinchiusi nel carcere romano per scontare due condanne per omicidio, di due radio-ricetrasmittenti. L'indagine doveva stabilire come e perché Vulcano e De Lellis fossero in possesso degli apparecchi. In un primo momento della vicenda si interessò il dott. Antonino Loiacono. Poi essendo stato il magistrato promosso e trasferito in altra sede, l'incartamento è passato nelle mani del dott. Sorichilli.

Il detenuto che avrebbe avuto incontri con la ispettrice (questa ultima indiziata di reato) sarebbe proprio Marino Vulcano, il quale deve scontare 14 anni di reclusione perché è stato riconosciuto colpevole della uccisione dell'amica Carla Torti. Il delitto fu commesso nel dicembre 1964. Vulcano si è sempre difeso sostenendo che compì il fatto sotto l'effetto di un potente farmaco, l'oblioser. Lucio De Lellis invece deve scontare 20 anni di reclusione per l'uccisione del pensionato Luigi Miliani. Responsabile dello stesso fatto è stata riconosciuta anche la moglie Liliana Guido (nipote della vittima) alla quale però i giudici hanno inflitto 14 anni concedendole le attenuanti previste dall'articolo 116 del Codice penale (partecipazione a un fatto non voluto).

Andreotti

Dalla prima pagina

esponenti democristiani, si inserisce una nuova presa di posizione del ministro Piccoli. Parlando in provincia di Trento, l'ex segretario della DC ha sottolineato che il partito non ha mai mancato ai suoi doveri essenziali, non ha mai ceduto su alcun punto fondamentale e, nella sua grande maggioranza, ha rifiutato «il compito di discriminazione tra socialisti progressisti che gli voleva assegnare il PSI all'atto della scissione del 1969», così come ha rifiutato ogni accostamento con il PCI, quando poteva apparire che questo partito tentasse «una revisione in termini nazionali di se stesso».

Comunque — ha aggiunto Piccoli con chiaro riferimento ai socialisti — «l'esperienza di questi anni ci ha resi attenti a non ripetere una navigazione negli stessi termini di ieri, a pretendere unità e coerenza di indirizzo fra le forme che compongono il governo, a respingere ogni formalizzazione che sappia di equivoco sui temi che attengono alla vita stessa della comunità, temi che si riferiscono oltre all'ordine pubblico, alla scuola, alle condizioni di sviluppo delle aziende, alla restituzione ai lavoratori di ogni decisione inerente il fondamentale diritto di sciopero, alle riforme e alla loro idoneità a non restare solo parole».

Dopo aver smentito che ci sia divergenza di valutazioni e di indirizzi all'interno del partito, Piccoli ha così concluso: «C'è una singolare convergenza di temi fra le due opposte estreme. Ambedue invocano l'ordine: dell'ordine comunista e dell'ordine fascista non sappiamo che farcene».

La diversa strategia della D. C. che, oltre a ribadire il no a ogni forma di estremismo, si rivolge senza sfumature ed equivoci ai socialisti per sollecitarne una risposta sulla volontà di restare al governo o passare all'opposizione attraverso gli «equilibri più avanzati», pone in evidenza sempre più le divergenze tra i due partiti. Proprio stamane c'è stato un indiretto battibecco tra i due quotidiani ufficiali.

Così «Il Popolo» ha accusato i socialisti di ricorrere solo a grossolani slogan, trovandosi poi in posizione di «sconcertante sudditanza psicologica nei confronti dei comunisti», l'«Avanti!» ha accusato la DC di non tralasciare occasione per polemizzare con il PSI e, in realtà, per coprire la sua «sterzata a destra». Questi concetti sono stati ribaditi oggi da Mancini in un discorso a Catanzaro che è apparso comunque impostato ad una certa cautela.

R. P.

Vietnam

scesi al Sud portando con sé il grosso delle armi contraeree. Sono stati anche avvistati alcuni caccia «Mig».

Il comandante delle forze sudvietnamite sul fronte settentrionale, generale Hoang Xuam-lam, ha precisato che a Nord-Est di Dong Ha non si sono ancora svolti sbarchi da parte di unità scelte nella fanteria di marina; ha confermato, però, che una simile operazione è prevista, e sarà probabilmente intrapresa per recuperare il terreno perduto (su una profondità di circa 20 chilometri), a Sud della «zona smilitarizzata». Una notizia circa uno sbarco del genere era stata diffusa dal quartier generale sudvietnamita di Da-Nang. Ora, sembra che essa sia stata frutto di un malinteso, a causa di difficoltà nelle comunicazioni con il fronte.

Lo stesso generale ha valutato a tremila morti le perdite subite dai nordvietnamiti da quando, giovedì scorso, hanno iniziato la loro offensiva nel Nord del paese. Quelle governative, sempre secondo il generale, sono finora di 200 morti e 600 feriti. I profughi civili dalla zona di operazioni sono circa 45 mila. I nordvietnamiti, inoltre, avrebbero perso una cinquantina di carri armati anfibi «PT-76» di fabbricazione sovietica. Gli americani, dal canto loro, denunciano l'abbattimento di sei aerei.

Il Presidente Thieu ha intanto deciso, nel corso di una riunione del consiglio nazionale di sicurezza, svoltosi ieri, di prelevare unità da altri settori per rafforzare le unità della terza divisione di fanteria raggruppate intorno a Quan Tri.

(Condensato Ap - Ansa - Upi - Afp - Reuter)

PRESENTATO IL PROGRAMMA ELETTORALE REPUBBLICANO

LA MALFA: È NECESSARIO RIMBOCCARSI LE MANICHE

Accantonate le formule pregiudiziali - Urgono proposte concrete per risolvere la crisi - Chiesta al governo un'«indagine economica»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Si è avuto oggi l'ultimo adempimento pre-elettorale da parte delle forze politiche: l'illustrazione della piattaforma programmatica del PRI. L'ha illustrata La Malfa nell'ampia relazione con cui ha aperto i lavori del consiglio nazionale del partito appositamente convocato. Il leader repubblicano ha ribadito che il problema essenziale del momento non è quello delle formule pregiudiziali, ma dei problemi da affrontare e il programma del PRI è al riguardo estremamente indicativo. Per questo La Malfa non ha posto condizioni pregiudiziali o veti, né nei confronti dei socialisti, né nei confronti dei liberali, ribadendo che è necessario guardare soprattutto «alle improrogabili esigenze della società».

Ecco, sulla base delle indicazioni programmatiche, la strada che il PRI indica all'elettorato, e alle altre forze democratiche. Innanzitutto, la ripresentazione della proposta di un'inchiesta parlamentare sui rapporti tra classe politica e burocrazia; una severa limitazione dell'immunità parlamentare che consenta alla magistratura di perseguire in via normale, deputati e senatori, nelle accuse di reati comuni, salvo l'esercizio di un potere di eccezione da parte del Parlamento quando risulti evidente la persecuzione per dimostrate finalità politiche; la riorganizzazione della presidenza del consiglio.

Passando ai problemi economici, il PRI chiede una politica di piano fondata sul controllo della produzione e distribuzione del reddito. «Le imprese pubbliche e private — ha detto La Malfa — e gli stessi organismi pubblici istituzionali, come i comuni e le province, non solo non riescono a fare nuovi investimenti, ma neanche a provvedere agli ammortamenti necessari per mantenere in efficienza ciò di cui già disponiamo». Il PRI propone perciò che già il governo Andreotti inizi una vasta indagine sulla condizione economica e sociale, sulla condizione di bilancio, di investimento e di ammortamento delle aziende pubbliche e private, sulla condizione finanziaria generale; indagine che deve costituire «la base della discussione economica e finanziaria tra le forze che dovranno costituire, dopo le elezioni, il nuovo governo». La Malfa ha annunciato che invierà una lettera al presidente del consiglio per invitarlo a predisporre questa indagine.

Il PRI prende atto che nel documento Giolitti, redatto per l'anno 1972, vi sono tutte le condizioni per quanto riguarda la distribuzione del reddito nazionale per una seria e coerente concezione della politica di piano. Suggerisce anche che le grandi rivendicazioni di categoria siano sottoposte, per evitare spinte corporative, in seno alle grandi centrali sindacali, al giudizio delle altre categorie. Nel programma del nuovo governo, la priorità, secondo i repubblicani, dovrà spettare ai problemi della ripresa dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno; viene poi sottolineata l'urgenza della riforma della scuola; il rinvio della riforma sanitaria a dopo un severo lavoro di risanamento finanziario e di correzioni delle cattive reti di assistenza; la revisione di tutta la vasta materia relativa all'edilizia e all'urbanistica.

G. R.

UNA RELAZIONE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

SEQUESTRI E RAPINE MENO DELL'ANTEGUERRA

Anche gli omicidi sono in diminuzione - Nei furti il «tasto dolente» - Un dato certo: troppe amnistie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Una relazione sull'andamento della criminalità in Italia è stata messa a punto dalla direzione generale della pubblica sicurezza del ministero degli interni. Tale indagine — estesa a tutta la gamma dei reati — è stata effettuata raffrontando l'andamento della criminalità negli anni 1960 e 1970 rispetto al 1930. In linea di massima e per alcuni reati — riferisce l'agenzia ADN-Kronos — le cifre contenute nella relazione smentiscono che la criminalità oggi sia in aumento rispetto al precedente periodo considerato. La relazione evidenzia innanzi tutto come, in rapporto all'incremento della popolazione, che dal 1930 al 1970 è aumentata del 35 per cento, le rapine le estorsioni e i sequestri di persona risultano in sensibile diminuzione nel 1960 e nel 1970 rispetto agli anni Trenta. Infatti, nel 1930 tali delitti erano 6 per ogni 100 mila abitanti, nel 1960 sono divenuti 5,9, e 5,7 nel 1970, con una riduzione quindi del 5 per cento rispetto al 1930 e del 3,39 per cento rispetto al 1960.

In tale raffronto anche gli omicidi risultano in notevole diminuzione: erano 4,9 per ogni 100 mila abitanti nel 1930, sono diventati 2,8 nel 1960, e 2,1 nel 1970 con una riduzione perciò del 57,15 per cento rispetto al 1930 e del 36,32 per cento rispetto al 1960.

In cifre assolute, e cioè non tenendo conto dell'incremento di popolazione il fenomeno, ovviamente, presenta aspetti diversi. Così le rapine, le estorsioni e i sequestri di persona che nel 1930 erano complessivamente 2 mila 461, nel 1960 sono 3 mila 18 e nel 1970 3 mila 167. Gli omicidi e le lesioni personali volontarie invece, sono diminuiti anche in cifre assolute: nel 1930 gli omicidi erano 1.989, nel 1960 sono scesi a 1.458 e nel '70 a 1.178; le lesioni erano 85 mila 114 nei '30, 67 mila 524 nel 1960 e 31 mila 884 nel 1970. I delitti contro la famiglia, la moralità e il buon costume nel 1930 erano 11 mila 300, nel '60 30 mila 267 e nel '70 25 mila 910.

I furti invece risultano aumentati sia in percentuale sia in cifre assolute. Essi sono passati infatti da 186 mila 99 del 1930 (con una percentuale di 459 per ogni 100 mila abitanti) a 304 mila 891 del 1960 (con una percentuale di 605 per ogni 100 mila abitanti) a 546 mila 271 del 1970 (con una percentuale di 999 per ogni 100 mila abitanti). Occorre però tener presente al riguardo che oltre il 60 per cento dei furti è costituito da quelli di auto o su auto, di moto e di biciclette, un tipo di furti cioè che aumenta in proporzione al numero dei mezzi circolanti.

La relazione sottolinea a questo punto che la tendenza all'aumento della criminalità, e particolarmente dei delitti contro il patrimonio, non è un fenomeno soltanto italiano ma è un fenomeno mondiale. Anzi in Italia il tasso d'incremento è inferiore a quello registrato in altri paesi democratici ad alto livello di sviluppo industriale, come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Germania Federale e la Francia. E' poi aumentato il numero dei criminali in circolazione — rileva la relazione — non soltanto per effetto del notevole aumento della popolazione (35 per cento dal 1930), ma anche per effetto delle amnistie, che dal dopoguerra a oggi sono stati 14 e di alcuni recenti provvedimenti relativi alla carcerazione preventiva.

R. R.

ALLE 21 SUL PRIMO CANALE

MALAGODI E ALMIRANTE a «Tribuna elettorale»

Roma, 4

Domani, dalle 21 alle 21.30, sul programma nazionale della televisione e della radio, per «Tribuna elettorale», a cura di Jader Jacobelli, andrà in onda un dibattito a due sul tema: «I vostri partiti come pensano di garantire al Paese una democrazia libera, l'ordine e lo sviluppo sociale?». Partecipano l'on. Giovanni Malagodi per il PLI e l'on. Giorgio Almirante per il MSI.

(Ansa)

L'INCHIESTA SUL «CAMPO PARAMILITARE» IN ALTO ADIGE

Tre vicentini nel gruppo che si «addestrò» sul Pennes

Fino allo scorso febbraio erano iscritti al MSI - Fra di essi il presunto comandante - L'accusa è di associazione per delinquere

Bolzano, 4

Tre dei sei giovani di destra che, insieme con un gruppo di bolzanini, hanno partecipato nell'estate del 1971 al Passo Pennes, in Alto Adige, a un «campo-scuola» in cui — secondo le affermazioni di uno studente — sarebbe stato compiuto un addestramento teorico e pratico alla guerriglia, sono stati identificati. I nomi di questi tre giovani, contro i quali sono stati emessi altrettanti «avvisi di reato», sono: Fernando Petracca, di 30 anni, di Thiene (Vicenza), il quale sarebbe stato il comandante del «campo-scuola»; Domenico Rigoni, di 25 anni, anche egli di Thiene, e Alessandro Floreani, di 21 anni, di Vicenza. Tutti facevano parte del MSI fino al 5 febbraio scorso data in cui la direzione nazionale li aveva dichiarati «decaduti» dall'iscrizione. Petracca, ex rappresentante nazionale del raggruppamento giovanile del MSI, era anche segretario regionale e provinciale dei cosiddetti «volontari nazionali». Di questo raggruppamento faceva parte anche Rigoni.

Altri tre giovani veneti (due di Vicenza e uno di Padova) che avrebbero partecipato al campeggio non sono stati identificati. Per questa vicenda, oltre agli avvisi di reato emessi contro i giovani bolzanini e i giovani veneti (una dozzina in tutto) per l'ipotesi di associazione per delinquere, è stata seguita da parte della procura della Repubblica un'analoga procedura contro l'avvocato Andrea Mitolo, consigliere regionale del MSI, il quale, secondo alcune fonti, avrebbe contribuito al finanziamento del «campo-scuola». L'avvocato Mitolo ha respinto immediatamente tale accusa, pur ammettendo che la federazione del MSI di Bolzano era al corrente dell'esistenza del campeggio e che ne aveva facilitato l'organizzazione. Secondo le accuse di uno studente che vi aveva partecipato e che poi è passato a un movimento politico di estrema sinistra, nel campo i giovani venivano addestrati anche all'uso delle armi.

(Ansa)

DUE MORTI NEL BARESE per uno scontro frontale

Bari, 4

Due persone sono morte in un incidente accaduto stamani sulla strada statale 98, alla periferia dell'abitato di Corato. Le vittime sono un ciclomotorista non ancora identificato e la moglie del conducente di una «850», Angela Lamanna di 44 anni, nata a Cassano Murge. Sulle cause dello scontro fra il ciclomotore e l'automobile — guidata da Saverio Silecchie di 46 anni, anch'egli nato a Cassano Murge ma residente a Imola (Bologna), rimasto contuso con i suoi due figli — non si hanno per ora particolari. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia stradale.

NEL QUADRO DELL'INCHIESTA SULLA MORTE DI FELTRINELLI

La Melega dal giudice (ma in qualità di teste)

Anche «qualche data e qualche viaggio» nel dialogo col dottor Viola Un misterioso suicidio entra nel dossier - Complesse indagini a Genova

Milano, 4

Il fatto più importante nelle indagini relative al caso Feltrinelli è stato oggi un colloquio del sostituto procuratore dottor Guido Viola, con Sibilla Melega, l'ultima moglie dell'editore. Sul colloquio, l'avv. Alberto Dall'Ora, ha distribuito il seguente comunicato: «La signora Sibilla Feltrinelli, accompagnata dal suo legale, si è recata spontaneamente dal magistrato inquirente per fornirgli, in qualità di testimone, alcune notizie che si ritengono utili al fine delle indagini in corso».

Dal canto suo, il dottor Viola, commentando gli avvenimenti della giornata, ha detto che il colloquio con la signora Melega rientrava nel quadro di quanto si sta facendo per ricostruire la personalità di Giangiacomo Feltrinelli. Ha anche aggiunto che ascolterà sempre con interesse la signora qualora ritenesse di recarsi da lui per fornire notizie riguardanti il caso. Circa il colloquio di questa sera con Sibilla Melega, il dott. Viola ha detto che il discorso si è spostato, a un certo punto, su qualche data e su qualche viaggio.

Nel primo pomeriggio, il procuratore capo, dott. Enrico De Peppo, nella consueta conferenza stampa, dopo aver sottolineato che «fatti nuovi di particolare interesse» non sono emersi nelle ultime ore, ha dichiarato di non essere in grado di dire se esistano organizzazioni legate al nome di Feltrinelli. Ciò che è noto, ha detto, sono i nomi dei personaggi: Feltrinelli, Fioroni, Saba, Lazagna; e su questo materiale si sta lavorando. Nei prossimi giorni il dott. De Peppo esaminerà collegialmente, con i sostituti che si occupano del caso, le risultanze delle indagini.

Nell'inchiesta è entrata oggi anche la vicenda di un uomo trovato decapitato sulla massicciata ferroviaria nei pressi della stazione di Rho. Si tratta di Mario Centola, 44 anni, originario di Valdobbiadene (Treviso). Si pensa a un suicidio ma, tra i documenti rinvenuti nell'abitazione dell'uomo sono stati trovati ritagli di giornale riguardanti il caso Feltrinelli. L'uomo, inoltre, stando alle prime indagini, è stato a lungo all'estero, specie in Sud America. E anche questo personaggio è entrato, seppure con le più ampie riserve da parte degli inquirenti, nel «dossier» della vicenda Feltrinelli.

Per domani, intanto, è previsto l'interrogatorio in carcere dell'avv. Giovan Battista Lazagna, il quale verrà sentito dal dott. Viola alla luce dei nuovi fatti accertati nel corso delle indagini svolte negli ultimi giorni in Liguria dal dott. Colato. Proprio stasera il dott. Colato è rientrato a Milano dopo aver trascorso la giornata, al palazzo di giustizia di Genova, ad «esaminare documenti». Come è noto, tema centrale dell'inchiesta del dott. Colato sono i rapporti, se ve ne sono stati, fra l'avv. Giovanni Battista Lazagna e i terroristi del «Gruppo XXII Ottobre», ai quali, oltre al rapimento di Sergio Gadolla e alla sanguinosa rapina all'Istituto case popolari, sono attribuiti numerosi attentati.

«Vi sono diversi motivi per sospettare che ci fossero contatti fra Milano e Genova — dice uno degli investigatori — ma finora abbiamo pochi elementi di prova». Alla base di questi sospetti ci sono le riunioni nella villa dell'avv. Lazagna a Rocchetta Ligure, presso Novi, delle quali si parla con insistenza nella zona. C'è poi la radio sequestrata nel magazzino di Mario Rossi e che serviva a trasmettere i messaggi di «Radio Gap»: non è mai stato scoperto chi abbia costruito la trasmittente, con residuati bellici tedeschi, congegnandola in modo che vi fossero poche semplici manovre da fare (con l'aiuto di indicazioni ed etichette colorate) per metterla in funzione: né è stato trovato chi fosse l'annunciatore che leggeva i messaggi, annuncianti attentati compiuti dai Gap, intercettati a Genova e a Trento. Qual è il legame fra le due città?

IMPROVVISO PROVVEDIMENTO DEL MAGISTRATO INQUIRENTE

Sette ordini di cattura per i «balletti» di Cagliari

Fitto riserbo mantenuto sui nomi - Sembra comunque escluso che fra gli incriminati vi siano dei giocatori dell'undici sardo

Cagliari, 4

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ettore Angioni, che conduce l'inchiesta sui «balletti rosa» avvenuti a Cagliari due anni fa, ha emesso questa sera sette ordini di cattura contro altrettante persone che sarebbero implicate nella vicenda. Per il fitto riserbo che copre le indagini non è stato possibile apprendere chi sono le sette persone e di che cosa sono accusate. Comunque, secondo quanto è stato possibile apprendere, tra le sette persone contro le quali sono stati emessi gli ordini di cattura non sarebbero né Angelo Domenghini, né altri giocatori del Cagliari.

Nella vicenda, venuta alla luce l'8 gennaio scorso, sarebbero implicati noti professionisti e commercianti cagliaritani e alcuni giocatori del Cagliari, tra i quali appunto Angelo Domenghini. Quest'ultimo, che tempo fa si è presentato spontaneamente al magistrato per essere interrogato, ha sempre sostenuto di essere innocente e di non aver mai conosciuto la minorenne Gabriella Fodde, che è al centro della vicenda. La ragazza, che all'epoca dei fatti aveva 12 anni, sarebbe stata portata dalla sorella maggiore, Anna Rita, ad alcune feste alle quali avrebbero partecipato anche alcuni giocatori del Cagliari.

Della vicenda sono venuti a conoscenza sei mesi fa, in modo fortuito, gli agenti della squadra della questura di Cagliari che stavano indagando su un furto di quadri avvenuto nella galleria d'arte «L'oblo», gestita da Grazia Maria Simonetti, madre di Gabriella e Anna Rita Fodde. Nel corso dell'inchiesta una persona, ritenuta dagli agenti responsabile del furto, avrebbe detto, per ritorsione, di aver rubato i quadri insieme con Anna Rita Fodde e che da una serie di ripicche tra madre e figlia sarebbe nata la denuncia per i «balletti rosa». Grazia Maria Simonetti, infatti, ha denunciato la figlia Anna Rita perché questa avrebbe portato con sé alle feste la sorella più piccola.

Sull'episodio la squadra mobile della questura cagliaritana inviò alla procura della Repubblica un rapporto. La procura, come è noto, ha aperto un'inchiesta che è stata affidata dal procuratore dott. Villasanta al sostituto dott. Ettore Angioni. Il magistrato nei primi giorni di gennaio inviò avvisi di procedimento penale a 25 persone, fra le quali a Domenghini, ad Anna Rita Fodde, a Susy Melis, che era la fidanzata dell'ex giocatore del Cagliari Tampucci, all'idraulico Rocca, allo studente universitario Ninni Ligas e ad alcuni commercianti.

(Ansa)

FERMATI A MILANO 5 giovani dominicani

Milano, 4

Cinque giovani dominicani, tutti muniti di passaporto falso, sono al centro di un'indagine che impegna i carabinieri del nucleo investigativo. I cinque, i cui nomi non sono stati ancora resi noti, sono stati bloccati ieri sera nel corso di due perquisizioni effettuate una a Milano e l'altra in un centro della provincia.

PANICO AD ANCONA per nuove scosse

Ancona, 4

La popolazione di Ancona, a oltre due mesi dalla prima violenta scossa di terremoto del 25 gennaio, è tornata oggi nel panico. Dopo un susseguirsi di piccole scosse, registrate quasi ininterrottamente nelle ultime settimane ma avvertite soltanto da una minima parte di anconitani, la città è tornata in stato d'allarme stamane alle otto. Le scosse sono state otto, ma una ha raggiunto, come si è detto, quasi il sesto grado della scala Mercalli. Le scosse si sono succedute dall'1.05 della notte alle 15.55 del pomeriggio. Quella più violenta, che è stata di carattere sussultorio (e non ondulatorio), è stata registrata esattamente alle 9.27.

(Ansa)

LUNGO LA TUSCOLANA INTASATA DAL TRAFFICO

Drammatica gincana per catturare un bandito

Si tratta di un giovane sospettato di complicità nella sanguinosa rapina di piazza Vittorio a Roma

Roma, 4

Un giovane di 22 anni, uno dei presunti rapinatori dell'auto portavalori del Banco di Roma, dove venne ucciso l'appuntato di pubblica sicurezza Antonio Cardilli, è stato tratto in arresto nel corso di un drammatico inseguimento conclusosi nei pressi di Ciampino. Il giovane, Luigi Bordoni, ricercato anche per altri reati per alcuni dei quali era stato emesso dalla procura della Repubblica mandato di cattura, era stato notato da alcuni giorni da militari del nucleo investigativo dei carabinieri nella zona del Tuscolano.

Luigi Bordoni, pregiudicato tra l'altro per associazione a delinquere, rapina, diserzione, si spostava a bordo di una «500». Un'«Alfa Romeo Giulia» dei carabinieri con targa civile notava questa sera l'utilitaria del Bordoni. Quest'ultimo, che i carabinieri tentavano di pedinare nella speranza di poter trarre in arresto gli altri complici, anche loro presunti autori della rapina di piazza Vittorio, si avvedeva di essere seguito e tentava, lanciando a forte velocità la macchina nel traffico intenso di via Tuscolana, di far perdere le sue tracce.

I carabinieri però riuscivano di nuovo a porsi nella scia della «500» — la macchina è risultata col motore truccato — contro la quale per fermarla esplodevano alcuni colpi di arma da fuoco. Alcuni proiettili rompevano la coppa dell'olio della vettura e un altro il lunotto posteriore. Bloccata la «500» Luigi Bordoni tentava di fuggire a piedi attraverso i campi. Ma i militari dell'arma lo bloccavano, dichiarandolo in arresto. Il giovane non era armato.

Luigi Bordoni era colpito da due mandati di cattura; uno emesso dalla procura militare per diserzione e l'altro per associazione per delinquere emesso dalla magistratura ordinaria.

(Italia)

UNO DI FAMIGLIA

Intorno all'anno 1900, si fece notare, improvvisamente, un nuovo poeta, Giulio Orsini, per due volumetti di versi stampati a Roma e a Città di Castello. I versi erano fluidi, in nuovissimi metri, fuori da ogni tradizione, di un romanticismo disperato, di un pessimismo filosofico, senza derivazioni leopardiane. Pubblico e critica s'interessarono, sia pure in modo diverso: portato alle stelle come innovatore, vituperato come iconoclasta, nessuno però conosceva l'identità del nuovo vate. Nel 1903, un nuovo volume di versi, «Fra terra e astri», riattizzò la curiosità. Giulio Orsini era avvolto nella leggenda. Lo si diceva deforme, minato da un male incurabile, misantropo, infelice. Su di un solo punto tutti, senza saper nulla, si trovavano d'accordo: Giulio Orsini era giovanissimo, nobile, ricco, rampollo unico di patrizia famiglia ma afflitto da insanabile mestizia. Si ripeteva così, in un alone di più misterioso fascino, il caso di Lorenzo Stecchetti. Il segreto del giovane poeta contribuì, senza dubbio, ad aumentare la sua fama e i libri da lui firmati, andarono a ruba. Raffaello Barbiera ne «L'Illustrazione Popolare» del dicembre 1903, disse che il poema di Orsini, «L'Orpheus», era tale «da raccogliere le ondeggianti vibrazioni di certe sinfonie che tanto parlano all'anima, trascinandola»; Giovanni Papini ne «Il Regno» lo definì «vero e profondo poeta»; al Circolo universitario di Roma si organizzarono conferenze su «Un giovane poeta» e i suoi versi furono declamati in pubblico da illustri oratori.

Il mistero divenne appassionante e tenne, per tre anni, in sospesa ansia, gran parte del mondo artistico letterario. Finalmente, nel 1904, Domenico Oliva, critico del «Giornale d'Italia», pose fine alle ricerche e alla ridda di supposizioni, pubblicando la sensazionale rivelazione: il giovanissimo Giulio Orsini non esisteva, non era mai esistito. Sotto questo nome, si celava un ben noto scrittore ed erudito, un signore di razza, il conte Domenico Gnoli, direttore della Biblioteca nazionale «Vittorio Emanuele» in Roma. La rivelazione scatenò il pandemonio poiché Domenico Gnoli era tanto noto e apprezzato per i suoi studi classici, per la sua erudizione, per i saggi critici e storici vivificati da potenza di ricreazione fantastica, quanto impensabile, nella sua veneranda canizie, sotto le romantiche vesti del giovane cantore innamorato. Nel ciclone di supposizioni e di indagini, il caso beffardo aveva giocato la sua carta vincente. Un biglietto, indirizzato al marchese Giulio Orsini, evidentemente scritto da uno dei pochi intimi che conoscevano il segreto del poeta, era rimasto, per qualche tempo, sul tavolo della Biblioteca nazionale senza che nessuno venisse a ritirarlo. Poiché non si conosceva persona alcuna che rispondesse a quel nome, un impiegato si decise ad aprirlo. Vi era scritto: «Un saluto affettuoso al conte Domenico Gnoli, celebrato autore dell'«Orpheus».

Alla rivelazione del giornale, fecero eco le polemiche della stampa di allora. Protestarono, increduli, coloro che si erano affezionati al mito del poeta infelice, deturpato nella faccia, pellegrino angosciato di terra in terra, protestarono i critici, offesi da tanta beffa e le lodi si tramutarono in biasimo severo. Furono strappati tutti i veli e l'indiscrezione penetrò anche in un mondo molto intimo: l'amore del vecchio patrizio per una giovane poetessa, Vittoria Aganoor. Domenico Gnoli aveva scritto un articolo piuttosto brusco sulla nevrosi moderna di cui gli sembrava pervasa la poesia della Aganoor. Poi, ignorando forse il rancore della poetessa offesa, o per riparare, da gentiluomo, al troppo crudo giudizio, si era recato da lei, preceduto da un mazzo di fiori. Era stato messo alla porta. Da questo burrascoso inizio, nacque il tenue romanzo d'amore che sbocciò nel miracolo di Giulio Orsini. Miracolo, veramente, poiché una seconda giovinezza rinverdì le fibre gagliarde dell'ultrasessantenne poeta. Vittoria Aganoor non sospettò mai che, sotto i versi giovani e frementi, si nascondesse il cuore innamorato del suo venerando amico. Lo seppe quando, finita la relazione sentimentale che la teneva legata allo Gnoli, ella era ormai da sette mesi la moglie di Guido Pompilji. «Del vostro altissimo ingegno io non avevo mai dubitato — ella scrisse al vecchio amico — ma che voi poteste, per sola magìa del volere, sciogliervi ad un tratto da tutte le ripugnanze per le forme moderne che vi tenevano stretto alle classiche, alle regolari, alle composte, e slanciarvi nel tumulto, nella libertà, nella licenza dei modi tormentati dell'oggi, e con così geniale foga e spontaneità, questo, non avrei potuto, nonché pensare, sognare mai!». Certo è però che il vecchio letterato aveva osato troppo.

La critica non gli perdonò la beffa, non dimenticò che lo stesso Gnoli, nei circoli accademici più tradizionali, aveva commentato con lieve ironia la foga scomposta del giovane Orsini. Arturo Graf, nobilmente, non cambiò il suo primitivo giudizio e sulla «Stampa» di Torino, nel 1904, scrisse: «Come ha fatto Domenico Gnoli, non essendo più giovane, a mettere insieme versi così ottimamente giovani? Come ha potuto ridiventare così giovane che, confrontati con lui, non pochi poeti che passano per giovani, appaiono improvvisamente decrepiti?».

Il Marradi, conciliante, disse: «Chiunque abbia preparata giusta mistificazione, dimostra tanta morbosa avidità di rèclame quanto rivela la eccellenza d'ingegno poetico». Gli altri, furono più spietati. Il Betteloni, nel suo volume «Impressioni critiche», pubblicato nel 1914, si scagliò inferocito contro lo Orsini-Gnoli, gli negò originalità, talento e onestà e si stupì che gli ingenui avessero potuto prendere per creazione di giovane, versi e concezioni di senile mediocrità. Anche Flavia Steno, più tardi, velenosamente scrisse: «Fra Guido Pompilji e Vittoria Aganoor, s'è messa di mezzo la vanità miserevole di un vecchio poeta che ha creduto di raccomandare ai posteri la propria fama, attraverso un pettegolezzo letterario sentimentale».

Fra tutte queste voci, più o meno autorevoli e maligne, si levò serena e chiara, quella di Benedetto Croce. In «Pagine sparse», il Croce, pur facendo delle riserve sull'originalità artistica dell'Orsini e trovando discutibile lo stacco fra un passato, denso di studi storici e critici, e il presente, lirico-romantico, scrisse: «Nuova è la coscienza poetica, una gradazione di pathos che ha il suo speciale ritmo ed è tanto incorporata con il ritmo che, quando questo cangia, sparisce l'Orsini e riappare Domenico Gnoli. Che cos'è la gradazione di pathos a cui abbiamo accennato? E' uno stato di ipersensibilità e di sogno, fatto spesso di desideri impossibili e di sensazioni rare, quelle che appena si affacciano alle soglie della coscienza. C'è nei due volumi tanto di caratteristico e di bello da rendere certi che la voce di Giulio Orsini non sarà dimenticata. E il suo caso, la sua crisi psicologico-estetica, resteranno memorabili. Domenico Gnoli ha avuto da una fata liberale la rara gioia di un po' di poesia, forse a premio del suo lungo servire. Che cos'è, dunque, questa malagrazia di letterati e di critici che gli contende un dono di cui tutti, ora, godiamo?». E', questa, forse, la spiegazione più acuta del dualismo che, in tutte le epoche della lunga vita, travagliò lo spirito di Domenico Gnoli. Già in gioventù aveva firmato le sue prime esperienze poetiche con pseudonimi: Dario Gaddi e Gina d'Arco. Egli era un patito della poesia ma, sicuro e quasi protervo, in tutti i campi del pensiero e dell'erudizione, si muoveva stranamente timido e inibito nel campo della lirica. Questa insolita forma di pudore, insolita nell'uomo giovane, e quindi meno trattenuto dall'autocontrollo, dovette sembrare insuperabile all'uomo anziano che si sentiva rinverdire sotto un sentimento, non compatibile con la sua età e con la sua posizione nel mondo. Il caso di Giulio Orsini non fu una beffa: fu soltanto ritegno e rispetto di sé e della poesia.

Alto, solenne, diritto, con folti capelli, lunghi baffi e pizzo candidissimi, i grigi occhi penetranti e dolorosi, Domenico Gnoli sopportò lo ostracismo più crudele. Inghiottì il suo sdegno e si chiuse nelle ampie stanze del suo palazzo, fra i libri amati, le carte e i quadri. Nessuno lo vide più, con il suo nobile incedere, nelle case patrizie di Roma, nelle salette del Caffè Aragno: si appartò definitivamente dal mondo letterario. Sopravvissuto a due vite, la sua e quella del giovane e misterioso poeta che amava come un figlio, egli continuò a ripetere la frase che aveva scritto sulla «Tribuna» nel 1904, all'indomani della crudele rivelazione: «La curiosità ha ucciso il giovane poeta Giulio Orsini e Domenico Gnoli è troppo vecchio per raccoglierne l'eredità».

Si spense il 12 maggio del 1915 e la bimbetta che ero io allora, fu molto fiera di apprendere finalmente che il vecchio signore, la cui fotografia campeggiava al centro dell'articolo commemorativo, era uno della sua gente.

Nera Gnoli Fuzzi

CIRCUMNAVIGAZIONE DELL'AFRICA, VIA DELLE INDIE E CONQUISTA DEL NUOVO MONDO

LA SPLENDIDA MADERA FU IL SEGNALE DI PARTENZA

Quest'isola atlantica di bellezza indescrivibile e ancora oggi non violata dal turismo di massa è stata la soglia dalla quale si sviluppò l'emozionante corsa all'ignoto attraverso tutti i mari

Modena, aprile

Santa Cruz, l'aeroporto dell'isola di Madera, possiede una unica pista di decollo e atterraggio che è tra le più difficili e pericolose che esistano. Di uno sviluppo assai limitato, ricavata su uno stretto promontorio e parallela al mare, ricorda il ponte di una portaerei e i grossi reattori di linea devono ricorrere a complicate manovre tra le lunghe onde dell'Atlantico da una parte e i maestosi e frastagliati picchi dalla vegetazione fittissima che incombono dall'altra. E' abbastanza naturale quindi che tutte le grandi linee aeree internazionali abbiano volentieri lasciato l'esclusiva dei collegamenti con Madera alla TAP, la compagnia di bandiera portoghese le cui hostess indossano uniformi tra le più simpatiche ed eleganti: tailleurs giallo ranuncolo e spiritosi «bowler hats», bombette all'inglese della stessa tinta, con nastro nero che termina all'indietro in una grossa coccarda.

Succede qualche volta che le grandi formazioni cicloniche che hanno origine sull'oceano per poi creare le perturbazioni sulla carta meteorologica dell'Europa, rendano precario o addirittura impossibile lo scalo immediato a Madera. Può così capitare di lasciare Lisbona al mattino, le sue vaste, raffinate, impeccabili «avenidas» che le danno l'aria di una Parigi dell'Atlantico, l'atmosfera crepuscolare dell'immensa veduta sul Tago, il fascinoso gotico «manuelino» della celebre Torre di Belém, simile a un maestoso galeone ancorato presso la riva, l'eleganza «fin de siècle», un po' malinconica, dei palazzi e degli scorci architettonici della più periferica delle città imperiali della vecchia Europa, per ritrovarsi dirottati, per cause assolutamente naturali, alle Azzorre, sull'enorme pista specialmente attrezzata per le soste dei voli transoceanici dell'isoletta di Santa Maria.

Il contrasto non potrebbe essere maggiore visto dall'alto, l'arcipelago dei «Falchi» (questo infatti è il significato di «Açores») sembra davvero un volo di uccelli rapaci nell'assoluta solitudine dell'Atlantico, ai limiti stessi del mondo conosciuto.

Da qualche tempo anche le Azzorre sono state scoperte dal turismo; deve attirare proprio quell'aria selvaggia e sperduta tra i solenni marosi oceanici, anche se all'interno delle isole maggiori non mancano idillici e dolci panorami di colline verdeggianti e laghi cristallini, la tipica architettura baroccheggiante, bianco calce e nero di pietra vulcanica, rende attraenti anche i più piccoli villaggi, e i vigneti si arrampicano a terrazza dovunque il terreno scosceso offra protezione contro il clima ostinatamente ventoso.

Nel pomeriggio si può proseguire, e di nuovo il contrasto, questa volta tra le sperdute e un po' arcigne Azzorre e l'isola delle vacanze per eccellenza, luogo di sogno, bellezza, tranquillità e ogni comfort per il corpo e lo spirito: Madera.

Il mito di Madera, l'isola felice, «la perla dell'Atlantico», è un tipico mito da «belle époque» verso cui noi, figli di una epoca corriva e demagogica, ci sentiamo alquanto prevenuti. Ecco come si esprimeva, tra innumerevoli altri che contribuirono a creare la leggenda (tra cui il Mantegazza di «Un giorno a Madera»), uno scrittore francese: «Capita che Iddio si ricordi del Paradiso terrestre da cui ha scacciato l'uomo, e impietosito voglia rendergli un frammento del giardino perduto. E così i portoghesi cinque secoli fa trovarono in pieno oceano il dono divino di Madera».

Retorica, certo. Ma basta un breve giro dell'isola perché anche i nostri occhi scettici e smaliziati si lascino rapire dall'incanto di una natura benefica che in poco spazio ha riunito quasi tutta la flora conosciuta, dalle piantagioni di banane alle fitte selve di pini, dai vigneti alla canna da zucchero, dalle ortensie alle camelie perennemente in fiore, dall'avocado al «maragujà», specie di nespolo tropicale dall'aroma straordinario; e poi scenari sempre diversi, montagne maestose di quasi 2000 metri, declivi smeraldini e baie azzurrissime. Il tutto privo di contrasti violenti, stemperato anche dal clima perennemente mite, senza repentini passaggi di stagioni.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vietnam — Un gruppo di profughi con tutti i loro pochi averi in fuga dalla provincia di Quang Tri dove infuria la battaglia

Retorica giustificata

Retorica giustificata anche dal fatto che in questo paradiso terrestre l'uomo si è inserito senza nulla togliere all'armonia e alla bellezza originarie, anzi le ha spesso valorizzate, con un civile, equilibrato buon gusto che sembra ispirato dalla natura stessa. Il fatto è che Madera non deve nulla, ma proprio nulla, al turismo di massa, all'industria del turismo mastodontica, standardizzata, aberrante e alienante del nostro tempo. La sua epoca d'oro, già al culmine quando i fenomeni di massa erano assolutamente sconosciuti, le conferisce una patente di nobiltà che pochi luoghi consimili possono vantare al mondo. Né il lusso sfrenato alla Miami Beach, né la paccottiglia esotica tipo Hawai, né la giungla d'asfalto di tante nostre spiagge, né il primitivismo fasullo tipo Club Mediterranée; i grandi alberghi di Funchal, la capitale, hanno una eleganza riposante e «bon ton», nelle sue belle strade piene di fiori, negli eccellenti ristoranti dall'atmosfera ancora dignitosamente britannica, sulle spiagge affollate ma non soffocanti, sembra non ci sia posto né per la follia consumistica degli arricchiti della «jet society» né per quella naturistica, egualmente falsa e pacchiana, dei santoni hippy.

Solo di recente anche a Madera si sono cominciati a costruire villaggi turistici di tipo condominiale come ormai sono correnti ovunque. Ma i piccoli bungalows con terrazza a mare e servizi sono disegnati per armonizzarsi benissimo con l'insieme del panorama architettonico dell'isola. Quasi tutte le abitazioni infatti, dalle ville padronali alle modeste case dei contadini, sono a due o al massimo a tre piani, bianchissime, coi tetti di tegole arancione a forma di pagoda cinese che i portoghesi copiarono dalla colonia di Macao, che terminano ai quattro vertici con graziosi motivi ornamentali in terracotta, per lo più piccoli draghi, ma anche fiori stilizzati, testine d'angelo. L'effetto di queste case sparse, come nella spettacolare valle di San Martino presso Funchal, è quello di grosse margherite screzianti un soffice, ondulato tappeto verde.

Vino celebre

Oltre al celeberrimo vino, ai merletti, ai lavori in vimini, caratteristica di Madera sono le slitte in cui i turisti provano il brivido di scendere a perdifiato lungo i pendii erbosi. Centro di questo sport è Monte, 300 metri sopra Funchal, dove nella chiesa parrocchiale è sepolto Carlo, ultimo imperatore d'Austria. Annualmente, nell'anniversario della sua morte, la vedova Zita e il figlio Otto giungono a Madera, prendendo alloggio in una tranquilla pensione, simpaticamente noti fra gli abitanti locali per il loro tratto semplice e cordiale. Winston Churchill invece scendeva sempre all'Hotel Reid's, dove oggi si conservano alcuni suoi cimeli, fotografie e quadri. Nelle preferenze del vecchio leone britannico, Madera come luogo di vacanza veniva subito dopo la sua amatissima Costa Azzurra, e prima di Marrakesh e di Gardone. La gente di Madera ne serba un grato ricordo, specialmente per aver valorizzato e reso celebre il piccolo villaggio di pescatori di Câmara do Lobos, non lontano da Funchal. Esso ha ispirato alcune delle tele migliori dell'illustre statista,, dove il suo geniale dilettantismo meglio esprime e rivive la lezione impressionistica che fu alla base della sua esperienza pittorica.

All'interno del giardino botanico di Funchal, notevole per le sue collezioni di orchidee, sorge la casa di Zarco, significativo e ben conservato esempio di abitazione lusitana del XV secolo. Joao Gonçalves Zarco, insieme al suo compagno d'armi Tristao Vaz Teixeira, scoprì Madera nel 1419, nel corso di una delle prime grandi esplorazioni atlantiche voluta e organizzata da Enrico il Navigatore. A 500 miglia dalla costa europea gli audaci navigatori avevano incontrato, invece dei mostri terrificanti e dei mortali pericoli di cui da secoli l'immaginazione degli antichi aveva popolato il misterioso oceano, l'isola incantata ancora mai disturbata da presenza umana, che chiamarono «Madeira» per le sue lussureggianti foreste. Non è possibile esagerare l'enorme portata di questa prima scoperta. Prospettive infinite si aprivano ai navigatori di tutta Europa; si iniziava veramente la grande età delle scoperte. La splendida Madera fu il segnale di partenza, la soglia al di là della quale si sviluppò ben presto l'emozionante corsa all'ignoto, la circumnavigazione dell'Africa, la via delle Indie, la conquista del Nuovo Mondo.

R. L. Cargnelli

Mostre d'arte

RIGOTTI

Bassorilievi in rame sbalzato di Nino Rigotti alla comunale di Trieste. Sono le pagine dell'ancor ipotetica storia delle tradizioni popolari della città, di cui l'artista è fervido cultore e che egli vede inarcarsi lungo un filone di perfetta continuità dai primi insediamenti preistorici ad oggi. La affermazione della continuità e della specificità della storia locale tanto lo seduce da indurlo a rappresentarla in una tavola allegorica: un viluppo di cavalli guidato dai celti, dai romani, dai barbari, dai bizantini e poi da Massimiliano d'Austria, da Maria Teresa, da Napoleone. Più frequente il taglio sincronico: in sei pannelli sono definite le immutabili stazioni della vita rustica: nascita, amore, nozze, lavoro agricolo, artigianato e morte. L'indagine si fa più puntuale a riscontro di un singolo tema iconico reperito nei simboli di età diverse: la doppia spirale, la freccia che penetra nel cerchio:.. Il Menhir di Basovizza, l'acquedotto romano di Bagnoli, i portali trilitici delle tombe, le leggende pagane e cristiane, Epulo e Beowulf: Rigotti vuol dimostrare che il ramo d'oro fiorisce anche su un umile prato carsico. Gliene siamo grati perchè il suo stile d'artista non è bamboleggiamento arcaizzante. Si manifesta invece nella forza virile della composizione barocca, talvolta un poco enfatica, altrove piacevolmente decorativa. Ed è da lodare la grande maestria dello sbalzo in rame, tecnica privilegiata da Rigotti, ma non unica risorsa, come si vede dal basamento che regge il disco metallico e dai disegni preparatori. Erudito nell'icologia, abile nell'esecuzione, assiduo nel lavoro, Rigotti non tradisce mai lo stimolo primo della sua arte che — citiamo la prefazione di Ulderi — «è stata animata dalla suggestione che suscita la solitudine religiosa dei boschi, delle solenni muraglie delle doline, della malinconia dei castellieri».

PENZO

Antonio Penzo alla Rossoni di Trieste. Le vele rossastre dei bragozzi e l'azzurro intenso dell'Adriatico sono l'accordo preferito delle sue marine che riprendono i modi impressionisti, a brevi e pesanti pennellate, del buon tempo andato. Pirano, Grado e Chioggia fanno da sfondo e niente sembra sia mutato da allora, da quando era questo il mondo. Penzo racconta anche i suoi viaggi: Sebenico, Ragusa, il Lago di Braies, il Lago Maggiore e poi ritorna a misurare a piccoli passi il cammino sulle stradine del Carso e fra le pietre di Cittavecchia. Dipinge qualche volta a lunghe strisciate e altrove con macchie isolate che ricordano il divisionismo, ma tradotto in quella parlata familiare e affettuosa. E' il pregio di codesto diario d'anima alla ricerca del mondo di ieri, specchio invano cercato di qualcosa che ci è rimasto dentro.

BURGHER

Adriano Burgher nelle sale del ristorante «La Bora» di Borgo Grotta Gigante. Il pittore triestino è un fedelissimo del Carso ed i suoi quadri s'inseriscono perciò assai bene in prossimità dei paesaggi circostanti che li hanno ispirati. Non direi tuttavia che la pittura di Burgher è tipicamente carsica. Nei sottofondo c'è un amabile trascolorare di impasti liquidi, anche se densi e c'è una sensualità impressionista che sono i dati emergenti della personalità. Proprio perciò fra le opere più riuscite sono da indicare certe marine bluastre, certi cieli grigi attraversati da cavalcate di nubi, qualche candido affioramento di bianchi muri calcinati, dal verde rigoglioso dei boschi. Sterpi ed erbe, che sono scavati o aggiunti sul morbido tessuto, non lo rompono, ma ne aggiungono la grazia di notazioni particolari. In questa serie vanno annoverati anche la veduta di San Lorenzo e il fumante torrione del Nanos, benefico gigante soffuso di luce e accovacciato fra le lente ondulazioni dell'Altopiano. Burgher ha adottato in alcuni casi un singolare criterio d'impaginazione, quello del trittico, le cui parti hanno una autonomia compositiva e al tempo stesso sono la continuazione della medesima occhiata panoramica. Nell'insieme la mostra è assai varia ed in ogni momento c'è uno slancio dell'immaginazione, una trepidante emotiva all'ambiente e al clima dell'ora. Sono le qualità di schiettezza sensibile che rendono valida l'opera del Burgher.

I. N.

La rassegna dei libri

I verbi capricciosi

I verbi italiani sono, nel contesto del discorso, creature molto capricciose, che si permettono spesso ghiribizzi da far ammattire non solo gli stranieri, ma anche chi è nato nell'uso della lingua nostra, e non soltanto se è di modesta cultura o di scarse conoscenze. Il fatto è provato da ciò che si parla comunemente di verbi «regolari» e di verbi «irregolari», e che vi sono pazientissimi certosini che si guadagnano il paradiso mettendo insieme dizionari degli uni o degli altri o di ambedue, registrando i salti d'umore di queste, più che necessarie, indispensabili particelle del discorso. Il bisogno del pubblico è talmente sentito, che i rotocalchi, oggi tanto in voga, arricchiscono talvolta il corpo redazionale di uno specialista del linguaggio, il quale erudisca il lettore sull'uso corretto e sull'uso errato delle parole, compresi i capricciosi verbi. Uno di questi specialisti più largamente conosciuti e, diciamo pure, dei più simpatici per il tono non cattedratico, spesso brioso, che dà alle sue cronache, è Aldo Gabrielli, autore di dizionari che ormai si possono dire classici e fanno testo, come il «Dizionario linguistico moderno», come quello «dei sinonimi e dei contrari», antologico e nomenclatore.

L'ultima imponente fatica di costui, che abbiamo definito certosino della parola, s'intitola «Dizionario dei verbi italiani» ed è decorosamente pubblicato in grande formato a due colonne, dall'Istituto Editoriale Italiano di Milano. E' chiaro che il primo scopo di questa opera è di raccogliere tutti i verbi d'uso, con le coniugazioni, tanto per i verbi irregolari, che si trovano anche in altri prontuari, quanto per i verbi regolari che solitamente non si danno, e che pure possono ingenerare perplessità.

Il Gabrielli vi domanda: scrivete: «sognamo» o «sogniamo»? E il suo dizionario prontamente vi risponde: «sogniamo». E potrete stare tranquilli. O ancora: «denuncerò» o «denuncierò»? Non cascherà certo una casa, se userete una versione invece di un'altra. Però, preferirete scrivere esattamente. E allora, guardate la coniugazione del verbo «denunciare», e troverete di che stare a dormire fra due guanciali, se scriverete: «denuncierò».

Qualche caso ancora? Prendete la parola «dormente». Questo participio presente da «dormire», se lo usate come aggettivo, siamo perfettamente d'accordo. Se invece dite «dormiente», ch'è pure participio presente, è meglio lo usiate come sostantivo. Prendiamo «cotto», il participio passato di quel verbo ribaldo per irregolarità ch'è «cuocere», si dice in senso proprio («La carne è cotta»), ma «cociuto», pure participio passato, è in senso figurato («La sconfitta m'è cociuta»). E vedete un po' se, qualche volta, quei pazzerelloni dei verbi non ne combinino delle belle, e non sia proprio provvidenziale un Aldo Gabrielli per tirarci d'imbarazzo.

Ma non c'è soltanto questo, nell'odierno «Dizionario». C'è qualcosa che non trovate di solito, nei dizionari dei verbi, e precisamente l'accentatura, utilissima, ogni parola lungo il viaggio durante la coniugazione: ad esempio per le «e» acute o gravi («é» o «è»), di tanto difficile collocazione per gli stranieri, e per gl'italiani stessi da una regione all'altra.

Il Gabrielli parla dell'ausiliare, da usare coi verbi intransitivi e coi verbi servili, indicazione che non sempre è tenuta nel dovuto conto anche in recenti dizionari. Sembra niente, ma quanti, anche dei non meno sprovveduti, si pongono domande, hanno dubbi! «Ho vissuto»? o «sono vissuto»? Ebbene, una occhiatina «al Gabrielli». Al verbo «vivere», dopo tutta la coniugazione, dove non mancano nemmeno le parole disusate (viverono, vivuto, visso), una semplice battuta vi mette sulla strada giusta: «Intransitivo, essere, rari gli esempi con avere (E' vissuto fino a vent'anni)».

Non è superfluo, poi, che di ogni verbo sia dato, oltre tutto ciò che abbiamo detto, anche il significato, sia pure in termini semplici, sommari, ridotto all'essenziale. E conosciamo abbastanza Aldo Gabrielli, la sua forma mentis, per sapere ch'egli non poteva tralasciare di mettere in guardia il lettore dalle parole di cattivo gusto, dai solecismi, dai barbarismi, dai francesismi. Poiché il dottore dei verbi è anche un chirurgo, egli ha in mano il bisturi per estirpare malanni che deturpano la bellezza della lingua nostra della quale Aldo Gabrielli è così fervidamente innamorato.

Una nota umana, infine, simpaticamente s'inserisce in una opera così severa. Il padre prega — e glielo concediamo di cuore — che gli si permetta di rivolgere un pubblico commosso ringraziamento a sua figlia, Grazia, che in quest'opera faticosa e spesso estenuante gli è stata più che preziosa collaboratrice.

Lionello Fiumi

◎

Paul Sanborn: *I transistori*. Collana «I Tutor». Vallecchi Editore - Firenze (pagg. 652, lire 7000).

◎

Affari Esteri - Rivista trimestrale IV-3 - Roma (pagg. 182, lire 1500).

◎

Biblioteca della Libertà - Rivista bimestrale - VIII-35 - Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi (pagg. 239, lire 800).

◎

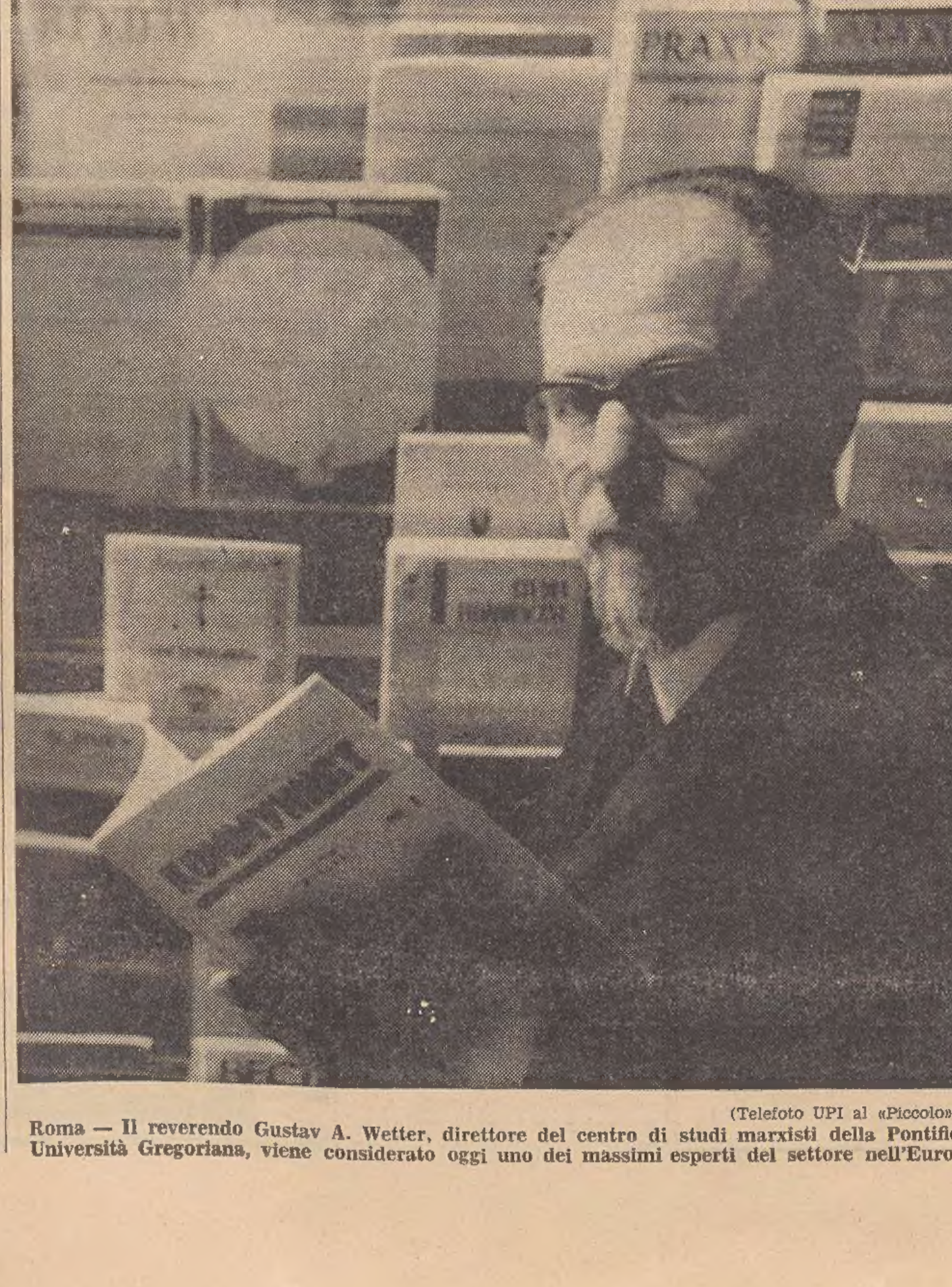
Alfredo B. Guidotti: *Il figlio dell'Ottocento*. Il Fauno Editore - Firenze (pagg. 102, lire 1500).

◎

La realtà greca: Breve storia documentata del Partito comunista greco A cura dell'Ufficio stampa dell'Ambasciata di Grecia. Roma (pagg. 59).

◎

Carlo Baccari: *Dal paese del sogno*. Stampato «Pro manoscritto», fuori commercio (pagg. 135).



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il reverendo Gustav A. Wetter, direttore del centro di studi marxisti della Pontificia Università Gregoriana, viene considerato oggi uno dei massimi esperti del settore nell'Europa

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AVVENIMENTO DI RILIEVO NEL PARTICOLARE CLIMA POLITICO

Il Presidente Andreotti lunedì in visita a Trieste

Una lunga presenza nei Governi, legata spesso ai problemi della città
Parlerà nella serata in apertura della campagna elettorale della D.C.

Lunedì prossimo sarà a Trieste il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti, che ha accolto con vivo entusiasmo l'invito, rivoltogli dalla segreteria provinciale della D.C., di tenere un comizio nella nostra città per lunedì (parlerà, nella serata, al cinema Grattacielo).

Va rilevato che è la prima volta che un Presidente del Consiglio viene ad aprire la campagna elettorale del proprio partito a Trieste e l'avvenimento assume una rilevante importanza sia per il particolare momento politico, sia per la personalità dell'oratore.

L'on. Giulio Andreotti, eletto deputato sin dalla Costituente e riconfermato nelle successive cinque legislature, ha ricoperto numerosi incarichi molto significativi, nei Governi e nella stessa D.C.

Scelto da Alcide De Gasperi quale diretto collaboratore, l'on. Andreotti è stato ministro dell'interno, delle finanze, del tesoro, più volte ministro della difesa e da ultimo ministro dell'industria e commercio. Prima di assumere la presidenza del Consiglio dei ministri, è stato presidente del gruppo D.C. alla Camera dei deputati.


L'on. Giulio Andreotti

Va rilevato anche, per il significato che tale titolo assume a Trieste, il convinto europeismo dell'on. Andreotti, che lo colloca fra le personalità politiche più sensibili al ruolo — e ai connessi problemi — della nostra città nell'evolversi della cooperazione comunitaria e delle sue aperture verso l'Est e l'Oltremare.

Segnatamente per Trieste, vanno sottolineati i meriti acquisiti dal Presidente del Consiglio nella sua opera di insigne e sagace uomo politico, che qui hanno un preciso riscontro e riferimento nel costante impegno rivolto alla soluzione di molteplici situazioni di vitale importanza per la città.

Nel suo atteso discorso al cinema Grattacielo, il Presidente del Consiglio potrà puntualizzare e delineare meglio di ogni altro l'attuale momento politico italiano.

In un suo recente discorso, l'onorevole Andreotti ha affermato che l'Italia non ha bisogno né di confusionari né di un padrone, ma solo di un buon Parlamento e di un buon Governo.

E soltanto ieri a Genova ha ricordato che il «centro-sinistra» era nato col proposito di isolare i comunisti e di costruire assieme ai socialisti unificati e ai repubblicani una politica di sviluppo. «Alcune cose si sono fatte», ha detto Andreotti, «ma la operazione è andata in avaria perché i socialisti hanno riscoperto la vecchia teoria del "non esistono nemici a sinistra" con il risultato pratico di portare acqua al mulino dell'estrema destra. Oggi non ci si chiede una formula, ma il contenuto di una politica e chiari obiettivi per cinque anni di vita governativa e parlamentare».

Problemi sindacali del personale delle C.d.C.

Nel territorio nazionale è da ieri in corso lo sciopero di tre giorni dei dipendenti delle Camere di commercio, indetto dai sindacati di categoria aderenti alla Cisl, Uil, Cgil e al sindacato autonomo. L'agitazione è stata indetta per protestare «contro l'esito negativo degli incontri avuti con il Sottosegretario all'industria per l'immediato sblocco delle delibere sul riassetto e sulla quiescenza del personale camerale».

Nella nostra città, invece, nella giornata di ieri alla Camera di commercio si è lavorato regolarmente, in quanto quei dipendenti non si sono allineati alle direttive impartite in sede nazionale: a quanto si afferma, infatti, il personale camerale triestino è regolamentato in sede regionale, ed ha già risolto — anche se in parte — i problemi per i quali la categoria viene chiamata a scioperare.

Non si esclude, comunque, che oggi venga indetta un'assemblea unitaria dei sindacati qui rappresentati per recidere una eventuale azione di sciopero, limitata nel tempo, a titolo di solidarietà.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vicenzo Ferreri — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 18.38. La luna nasce alle 0.41 e tramonta alle 8.53.

Ieri: temperatura massima 16,8; minima 12,8; pressione mb. 1012,2 in diminuzione; umidità 81 per cento; cielo coperto; vento km 5 da O.S.O.; mare quasi calmo con temperatura di 13,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 7 con cm 31 sotto il l.m. e alta alle 23.30 con cm 18 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46, tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SABATO UN'ASSISE DEL COMITATO TRIVENETO

Chirurghi a convegno per una singolare ernia

Nei colpiti provoca il singhiozzo dopo mangiato
Allo studio il modo di intervenire per eliminarla

Sabato prossimo, alle ore 16, nella sala delle conferenze dell'hotel Enalc di Marina di Aurisina, si terrà il primo convegno promosso dal comitato regionale per il Friuli - Venezia Giulia del «Collegium Internazionale Chirurgiae Digestivae», in collaborazione con il comitato regionale per il Veneto e il Trentino-Alto Adige, e con il patrocinio dell'assessorato igiene e sanità della Regione Friuli - Venezia Giulia.

La manifestazione scientifica — come ha sottolineato il presidente del comitato, prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica della nostra Università — si accentrerà sulle ernie iatali del diaframma; da moderatore fungerà il prof. Pezzuoli, di Padova. Relazioni saranno tenute dai triestini professori Giordano Lanza, Dalla Palma, Belsasso, Tagliaferro e Pietri, dal prof. Masera di Ancona, dal prof. Soave di Genova, dal prof. Vecchioni di Verona e dal prof. Zilli di Monfalcone.

Il simposio si preannuncia quanto mai interessante, quando si pensi di casi di malati che avvertono degli strani singhiozzi dopo mangiato e soprattutto se sono sdraiati; la sintomatologia passa se la persona si rizza in piedi. Succede, infatti, che nella posizione declive lo stomaco slitta nel torace attraverso lo iato: è, questa, una malattia che non si conosceva, perché appena verso il '40 si sono cominciate a descrivere le possibilità di queste ernie.

La terapia, per i casi gravi, si avvale degli antiacidi e della posizione da assumere; nei casi più gravi ancora, invece, si rende necessaria l'opera del chirurgo. Il problema importante è per quale via si deve intervenire: sarà questo, appunto, l'argomento della massiccia discussione che si svilupperà nel pomeriggio, e alla quale parteciperanno i rappresentanti di tutte le regioni italiane.

L'USURA DEL TRAFFICO PESANTE IN VIA D'ALVIANO

«Saltata» una conduttura


(«Giornalfoto»)

Un piccolo disastro, all'angolo di via d'Alviano con via Svevo, ma al quale si è prontamente posto rimedio. E' successo la mattina di Pasqua, alle 7, quando la conduttura d'acqua, di 400 millimetri di diametro, in ghisa, è improvvisamente «saltata» a causa delle rilevanti sollecitazioni che quella zona deve sopportare dal continuo passaggio di autoveicoli, anche grossi. Nessuna causa specifica — è stato assicurato dall'Acegat — e men che meno imputabile a qualcosa di prevedibile. Qualche casa, è vero, è rimasta senz'acqua, ma ieri a mezzogiorno si è potuto rimediare anche a questo inconveniente, previo benestare, naturalmente, dell'ufficio igiene. La tubazione è stata riparata, ma intanto la fuoruscita di una massa di acqua aveva ridotto in condizioni pietose il manto stradale: da qui, appunto, la decisione di dirottare il traffico attraverso via Svevo, evitando quindi l'angolo con via d'Alviano; per chi, invece, proviene da questa strada, a risolvere la situazione c'è quella salitella all'altezza del gasometro che permette di aggirare il punto interrotto.

FERMO INTERVENTO DEL PRESIDENTE CAMERALE CAIDASSI

NON AMMETTE PIÙ INDUGI L'AUTOSTAZIONE DI FERNETTI

Superata la laboriosa fase preparatoria, l'intera progettazione è ormai matura per l'attuazione pratica - Ingiustificate riserve

«Considerato che la dogana di Fernetti è destinata a diventare dogana d'ingresso nella Comunità economica europea per tutto il traffico proveniente dall'est europeo, dai Balcani come pure da alcuni paesi asiatici, il problema dell'autoscalo di Fernetti trascende gli aspetti prettamente locali, e ben grave si configura la responsabilità di coloro che concorrono a interporre ostacoli affinché il valico confinario di Fernetti non possa attrezzarsi tempestivamente per le funzioni che sarà chiamato ad assolvere». Lo ha dichiarato il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, al nostro giornale, a seguito della recente, nota presa di posizione negativa dell'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, nei confronti del nostro progettato autoscalo.

Nel corso della sua dichiarazione al «Piccolo», il presidente camerale ha voluto ricordare gli antefatti del problema: nel dicembre '67 la Camera di commercio, facendo proprie le istanze a più riprese manifestate dagli enti pubblici e da tutte le categorie economiche interessate, aveva deciso di promuovere la realizzazione di una stazione di smistamento, rifornimento e servizi vari per autotreni, nelle immediate vicinanze del valico di confine italo-jugoslavo di Fernetti. Il progetto era scaturito dall'inderogabile necessità di risolvere la situazione, divenuta addirittura insostenibile, di preoccupante intasamento esistente per il traffico sia commerciale che turistico ai tre principali valichi fra l'Italia e la Jugoslavia situati nella nostra provincia, e cioè Fernetti (in direzione di Lubiana), Pese (per Fiume) e Rabuiese (in direzione di Capodistria).

L'incarico di predisporre il progetto dell'infrastruttura venne affidato agli ingegneri Paolo Pellis e Aurelio Amodeo, professori universitari e professionisti di riconosciuto prestigio; l'ing. Amodeo, tra l'altro, fa parte della commissione regionale di studio per i problemi del congiungimento fra le reti autostradali italiana e austriaca al valico di Coccau-Arnoldstein, presieduta dal sen. Zannier. Il progetto di massima nella stesura definitiva è stato frutto — ha sottolineato il dott. Caidassi — di costanti contatti con i responsabili delle amministrazioni e delle associazioni di categoria più direttamente interessate in merito, dalle quali, in due anni di continuo lavoro, la Camera di commercio ebbe tutte le relative approvazioni ed i nulla-osta di competenza.

Nel corso del '70 furono avviati contatti con l'amministrazione regionale allo scopo di definire la forma dell'ente cui avrebbe dovuto far capo la realizzazione dell'autoscalo. Nell'ottobre di quell'anno l'ultima stesura del progetto di massima veniva presentata alle autorità competenti, e il mese successivo la giunta regionale approvava lo statuto della società «Autostazione di Fernetti». In dicembre veniva costituito il Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoscalo, con la partecipazione della Provincia e dei Comuni di Trieste e Monrupino; nel marzo '71 vi aderì la Camera di commercio. Tutti i finanziamenti assicurati furono girati al Consorzio: primo stanziamento regionale di 500 milioni; 400 milioni del Fondo Trieste; ulteriori 500 milioni a carico della legge regionale n. 26.

La Camera di commercio, nell'aprile dello scorso anno, deliberava la cessione del progetto di massima dell'autostazione al Consorzio avendo ben presente la completa differenziazione esistente tra caratteristiche pubbliche dell'infrastruttura (spiazzo doganale, viabilità di raccordo, opere di urbanizzazione primaria) e quelle cosiddette private (investimenti di carattere commerciale, industriale e turistico, realizzazione di servizi), e vedendo favorevolmente di conseguenza l'esistenza di due strumenti così differenziati nelle loro facoltà di manovra come un consorzio di enti pubblici e una società per azioni, quest'ultima con partecipazione maggioritaria riservata per statuto agli enti pubblici ma con intatte tutte le prerogative di agilità insite in una società per azioni. Il consorzio fece proprio il progetto degli ingegneri Pellis e Amodeo e approvò quello esecutivo del primo stralcio predisposto dalle Autovie Venete. E in novembre il comitato tecnico regionale si espresse in linea tecnica favorevolmente al progetto generale.

«Non è assolutamente comprensibile — osserva ora Caidassi — come l'elaborazione sul piano progettativo possa esser stata di recente definita "abborracciata", in quanto tutto costituisce la maggior garanzia della serietà con cui è stato impostato fin dall'inizio il discorso sull'autostazione di Fernetti. Si è detto inoltre che per la stesura del progetto si è dovuto impiegare fin troppo tempo: è una constatazione, questa, che trova il suo avallo nei ripetuti allarmi pervenuti da parte dell'amministrazione finanziaria, che sottolineava in taluni periodi la pratica impossibilità di operare al valico di Fernetti».

Il presidente Caidassi ha tenuto infine a rilevare che il pieno appoggio dato alla realizzazione dell'autostazione dal presidente della giunta regionale, Berzanti, che ha curato assieme all'assessore Dulci la predisposizione degli strumenti finanziari necessari per la traduzione in realtà dell'iniziativa, nonché dell'assessore Masutto (che ha costantemente seguito la procedura per l'approvazione del progetto su scala tecnica) «sono di conforto per un quanto più rapido superamento di ogni difficoltà e per l'immediato avvio dei lavori riguardanti i primi stralci all'infrastruttura».

Vaccinazioni predisposte dal Comune

Il rilascio del certificato di vaccinazione da parte dei medici vaccinatori comunali avviene presso la Ripartizione XI di Sanità ed Igiene (via Torino 8) con orario dalle ore 9 alle ore 12 nel pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19. Il servizio di vaccinazione con il conseguente rilascio del relativo certificato funziona, dalle ore 9 alle ore 11, anche presso le seguenti condotte mediche: I condotta, via Madonna del Mare 13; II e IV, via G. Foschiatti 1/a; III, via Giulia 2 (Giardino pubblico); IV bis, via dei Leo 3; V, via del Vento 13 (S. Giacomo); V bis, via Marenzi 6 (S. M. M. Superiore); VI, via Puccini 76; VI bis, piazza XXV Aprile 1 (Borgo S. Sergio); VII, strada per Longera 1 (Guardiella); VIII, via Giusti 2/a (Roiano), IX, Villa Opicina, X, Prosecco; X, S. Croce.

Rimangono inoltre aperte anche al pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 19, le condotte mediche: V bis, via Marenzi 6 (S. M. M. Superiore); VI bis, piazza XXV Aprile 1 (Borgo S. Sergio); VII, strada per Longera 1 (Guardiella); X, S. Croce.

Venerdì Cesare Barison sarà ospite della Lega Nazionale, per tenere una conversazione sul suggestivo tema «La musica a Trieste». La conferenza avrà luogo nella sede sociale del sodalizio, in via Paolo Reti 4, alle ore 19. Sono invitati i soci e tutti coloro che dimostrano interesse all'argomento.

IL «TOPO» SI È MESSO DA SOLO IN TRAPPOLA

Accucciato nell'auto fingeva di dormire

Ha tentato di far credere che lo stesso proprietario lo aveva autorizzato - È stato arrestato per furto

Un incidente stradale ha fatto scoprire alla Volante un «topo» d'auto, che è stato bloccato dal maresciallo Steffè e dall'appuntato Della Valle.

La squadra di pronto intervento della Questura si trovava l'altra notte in piazza Goldoni per rilevare uno scontro notturno tra automobili, quando un passante si è avvicinato e li ha informati che un individuo stava aggirandosi tra le vetture in sosta in via Mazzini. Gli agenti della Volante sono balzati sulla «Giulia» e hanno percorso la via Mazzini da piazza Goldoni fino alla piazza della Repubblica, senza notare alcunché di anormale. Pensando peraltro che il «topo» fosse nascosto all'interno di una vettura, hanno rifatto la strada a piedi, dividendosi da una parte e dall'altra della strada. In effetti all'altezza dello stabile numero 46, accucciato dentro una «850», è stato così trovato il trentaduenne Giuliano Pecchiari, domiciliato a Muggia in via del Serbatoio 2.

L'uomo teneva ancora in mano una pila, collegata con la batteria dell'auto e una tenaglia a bocca di lupo; in una tasca aveva una radiolina a transistor. Interrogato, ha risposto di essere stato autorizzato dal proprietario dell'auto a dormire nell'interno della vettura e che tutti gli oggetti rinvenuti erano di sua proprietà.

Gli agenti preso nota delle sue dichiarazioni, hanno voluto naturalmente controllare. Il proprietario dell'auto, Angelo Borean, di 53 anni, abitante in via Mazzini 51, svegliato dalla polizia, non solo non ha confermato di aver dato... ospitalità al Pecchiari, ma ha affermato che la lampada portatile e la tenaglia erano di sua proprietà. La radiolina? No, quella non era sua. A questo punto il Pecchiari è stato dichiarato in stato di arresto per furto aggravato.

AL LAVORO I MESSI ANCHE DURANTE LA PASQUA

METÀ DEI CERTIFICATI GIÀ IN DISTRIBUZIONE

Da ieri nelle strade anche i mini-comizi

Procede a buon ritmo la distribuzione dei certificati elettorali da parte di un centinaio di messi comunali che hanno lavorato anche nelle giornate festive per smaltire un primo «stock» di oltre 140 mila certificati che vanno consegnati di casa in casa. A ognuno dei messi (la gran parte dei quali è stata nominata appositamente per questo scopo dalla Prefettura) sono affidate due sezioni elettorali e da un primo sommario calcolo si deduce che la prima fase del recapito dei certificati mantiene la «tabella di marcia» programmata dall'Ufficio elettorale comunale. Appena conclusa la distribuzione di questi 140 mila e più certificati, i messi torneranno alla base per ritirare i rimanenti, il cui numero ammonta a circa 70 mila, cioè per un totale di 214 mila certificati circa. Con la seconda distribuzione verranno recapitati anche quei certificati che sono rimasti inevasi nel corso del primo «giro», perché i destinatari sono risultati assenti oppure non residenti più all'indirizzo segnato sui certificati. A questo proposito va ricordato che i certificati non consegnati verranno ricontrollati dagli uffici anagrafici per vedere se gli indirizzi sono aggiornati; i certificati degli elettori momentaneamente domiciliati in altri comuni verranno spediti per posta.

Tutta questa operazione dovrà essere portata a termine entro e non oltre il prossimo giovedì, 13 aprile, data stabilita dalla legge. Negli ambienti dell'Ufficio elettorale comunale si confida che la distribuzione dei certificati potrà concludersi entro il termine previsto. Quindi tutti quei certificati che risulteranno non essere stati recapitati a domicilio — per assenza dei destinatari o per mancanza degli indirizzi anagrafici aggiornati — verranno nuovamente controllati, sistemati per ordine alfabetico e quindi depositati agli sportelli del competente ufficio comunale al primo piano del «palazzo di vetro». In questo ufficio gli elettori non ancora in possesso del certificato necessario per votare potranno ritirare il documento praticamente fino alla chiusura delle votazioni, cioè fino alle ore 14 di lunedì 8 maggio.

Da ieri, frattanto, la campagna elettorale è in pieno svolgimento in tutte le sue forme: cioè dopo l'inizio dei comizi veri e propri nelle piazze, ieri si sono registrati anche i primi comizi «volanti» che hanno cominciato a «battere» praticamente tutti i rioni e tutte le zone che sono maggiormente interessate al traffico pedonale. Oltre ai «mini-comizi» è in crescendo anche il numero delle auto dotate di altoparlanti che informano il pubblico sullo svolgimento dei comizi.

INCONTRO FRA LE AUTORITA' SANITARIE ITALIANE E JUGOSLAVE

Vigilante il controllo medico nella «corsa alla vaccinazione»

Si continua nella nostra città, e in tutta la regione, ad erigere l'argine sanitario contro il vaiolo, mentre perdura la «corsa alla vaccinazione» e l'ufficio di igiene di via Torino è sempre sottoposto a un estenuante lavoro, con lunghe file che si formano nei suoi pressi; altrettanto si può dire per le condotte mediche, che pure funzionano a ritmo serrato.

Il traffico ai vari posti di blocco con il territorio jugoslavo è ripreso con intensità, e numerosi sono i frontalieri che oltrepassano la «linea bianca» muniti del prescritto certificato di vaccinazione. A quanto è dato di sapere, nella zona del Capodistriano si sono ormai concluse le vaccinazioni, e ieri hanno avuto inizio i controlli per il rilascio del documento definitivo. Si sottolinea, anche, che in Slovenia e in Croazia la situazione è soddisfacente; non si sono avuti casi d'infezione, e la pratica vaccinale è stata fatta sul novanta per cento della popolazione.

Nella giornata di ieri l'ispettore generale medico del ministero della sanità, dott. Borromei, che qualche giorno fa si era incontrato a Trieste col medico provinciale dott. Rocchetto, ha avuto un incontro — assieme al medico provinciale di Gorizia, dott. Montagna — con il dott. Roth che sovraintende ai servizi sanitari del distretto jugoslavo nell'Isontino. Nel corso dell'incontro è stato fatto un attento esame della situazione nelle due fasce confinarie, in relazione alle operazioni di vaccinazione antivaiolosa in atto. Si è avuta così conferma che «non si sono verificati casi di vaiolo né in Slovenia né in Croazia», e che la situazione «è del tutto tranquilla».

Durante i colloqui, che si sono svolti in territorio jugoslavo, è stato stabilito che, da oggi, coloro i quali sono stati vaccinati in questi giorni per la prima volta nella loro vita, non potranno attraversare il confine nei due sensi se non saranno trascorsi otto giorni dalla vaccinazione con esito positivo; un segno particolare sarà apposto sul certificato internazionale dal medico che avrà controllato dopo otto giorni se la vaccinazione è attecchita. Coloro invece — e sono la quasi totalità — che sono già stati vaccinati contro il vaiolo e che ora si sottopongono nuovamente alla stessa profilassi, possono con il certificato internazionale varcare subito il confine. Il dott. Borromei, dopo una sosta a Udine, farà ritorno a Roma, per riferire al suo ministero i risultati del sopralluogo nel Friuli-Venezia Giulia.

Ieri è stato emesso un comunicato dall'assessorato regionale dell'igiene e sanità sulla situazione nella nostra regione. In esso è detto che il problema della vaccinazione antivaiolosa è seguito attentamente dall'assessorato stesso che, attraverso i suoi organi, si tiene in costante contatto con le sedi dove vengono praticate le vaccinazioni. In proposito l'assessore Devetag ha avuto espressioni «di compiacimento ed elogio per il personale sanitario adibito al servizio, che, prodigandosi senza risparmio, ha già portato a compimento una vastissima azione preventiva». In previsione dell'attività dei prossimi giorni — si è appreso ancora — l'assessorato regionale si è rifornito di grossi quantitativi di vaccino, tali comunque da garantire «il più efficace trattamento profilattico per tutti coloro che lo richiedono». L'assessorato ha anche invitato le grandi aziende industriali del Friuli Venezia Giulia a provvedere alla vaccinazione delle maestranze, mettendo a disposizione delle stesse i quantitativi di vaccino necessari.

STATO CIVILE

MORTI: Cohen Lidia, anni 93; Lusa Rodolfo, 59; Samaritani Pietro, 62; Stranich Luigi, 76; Saina Giuseppe, 60; Del Giglio Salomone, 67; Lonzarich in Antonaz Luigia, 76; Rudes in Groppazzi Antonia, 65; Fantini Giuseppe, 65; Lenisa Gino, 47; Gesmundo Vito, 38; Renar ved. Koren Maria, 85; Saher ved. Jenco Elvira, 67; Coronidi Leopoldo, 85; Visich ved. Schwarz Carmela, 82; Sancin Giuseppe, 75; Desanti Anna, 82; Fontanot Antonio, 75; Ilias ved. Grego Maria, 77; Crisman Mario, 21; Fortuna in Borello Giuseppina, 67; Cianni Carlo, 84; Vicenzotti ved. Rasi Ida, 87; Volpe Vinicio, 43; Tenco Aurelia, 73; Vaccaro Giuseppe, 75; Bauzon Mario, 61; Jenco Mario, 63; Bedalo in Zumin Giovanna, 56; Iarini Ambrogio, 61.
NATI: 15.

Cade nella stiva un giovane mozzo

Da un'altezza di circa quattro metri è precipitato ieri, nella stiva del mercantile «Claudia» ormeggiato allo Scalo legnami, il mozzo di coperta Alessandro Ennio Di Tomaso, di 18 anni, residente a Gri di Picinico.

In seguito al pauroso volo, il giovane ha riportato la frattura di tutti e due i polsi, la frattura del naso e altre lesioni meno gravi. Soccorso dai compagni di lavoro, il mozzo è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga fatta intervenire telefonicamente sul posto.



CICLOMOTORISTA CONTRO UN MURICCIOLO

FATALE LO SCHIANTO IN STRADA DEL FRIULI

Per cinque giorni invano medici e infermieri si sono prodigati per strapparlo alla morte



E' morto ieri mattina all'Ospedale maggiore, dopo cinque giorni di agonia, il carrozziere Mario Crisman, di 22 anni, domicilato al numero 476 di Santa Croce, che era andato a schiantarsi con la propria «Lambretta» contro un muricciolo in Strada del Friuli.

La disgrazia avvenne nel cuore della notte di mercoledì scorso senza testimoni. Mario Crisman, venne trovato alle tre del mattino dai sanitari della CRI in strada del Friuli, alla altezza dello stabile numero 102/2. Egli giaceva sull'asfalto a pochi metri dalla sua motoretta (TS 32942) in una grande pozza di sangue. Era in gravissime condizioni e da una vasta ferita alla nuca gli era fuoriuscita materia cerebrale.

In stato preagonico lo sventurato giovane venne trasportato all'Ospedale maggiore e accolto con la prognosi infausta nel centro di rianimazione. Invano i medici e le infermiere si sono prodigati nella speranza di strapparlo alla morte. Si era tanto sperato nel fisico giovane e robusto del ferito, ma, purtroppo, le lesioni erano gravissime per cui anche la forte fibra del giovane ha ceduto.

Scontro fra due auto a un incrocio della 202

Sulla strada di Basovizza, all'altezza dell'incrocio che porta sulla camionale «202», due automobili si sono scontrate ieri pomeriggio e i due conducenti sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto poco prima delle 15, quando Diego Fotti, di 42 anni, domiciliato a Muggia, in via Ricreatorio 9, proveniente da Trieste stava effettuando una conversione a sinistra con la propria «Lancia Fulvia» (TS 74024) per immettersi sulla camionale.

Nello stesso momento, da Basovizza, è sopraggiunta la «Opel», targata TS 85281, guidata da Boris Zadar, di 21 anni, domiciliato al numero 14 di Draga Sant'Elia. L'urto fra le due automobili è stato inevitabile. Infatti le macchine si sono scontrate nonostante le frenate d'emergenza e il tentativo di sterzata compiuto dai conducenti.

I due automobilisti sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore. Diego Fotti è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di dieci giorni per contusioni al ginocchio, all'anca e al petto; mentre Boris Zadar è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni. Il medico gli ha riscontrato una contusione al naso e una ferita all'orbita destra.

Questa sera, alle ore 18.30, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina da Siena n. 2, avrà luogo l'assemblea annuale dei dottori commercialisti. Il presidente riferirà sull'attività dell'Ordine che nel 1971 è stata molto ampia e che per il 1972 si profila altrettanto impegnativa. Seguirà la relazione del tesoriere, che concluderà presentando i conti da sottoporre all'approvazione dell'assemblea.

Una Pasqua «sicura» con la nostra Stradale

La polizia stradale ha potuto fare un lieto bilancio di Pasqua. Nel compartimento di Trieste le cose sono andate lisce: pochi gli incidenti e nessuno grave. E tutto ciò grazie alla massiccia presenza della Stradale sulle principali arterie ma soprattutto grazie al senso di responsabilità della nostra gente. Gli automobilisti triestini si sono fatti più prudenti, e hanno acquisito una maggiore coscienza civica: hanno capito che pigiare il piede sull'acceleratore può costare la vita ed hanno imparato a non mettersi al volante quando hanno bevuto qualche bicchiere di più.

Il traffico di Pasqua, quest'anno, è stato più ridotto di quello degli anni passati, e si è trattato — per lo più — di un traffico chiamiamolo così «circolare». Erano, in poche parole gli stessi veicoli che si spostavano dalla camionale «202» alla Costiera e così via. Il giorno di Pasqua lungo la Costiera, nei due sensi, sono transitati, nelle 24 ore, circa 25 mila macchine. Il lunedì dell'Angelo 4520 automezzi in più. Anche sulla «202» il «contatraffico» ha registrato 15 mila passaggi la domenica di Pasqua e 20.370 il lunedì. Come si vede il traffico maggiore è stato proprio ieri l'altro quando ai «circolari» si sono uniti quelli del rientro.

Agli agenti della Stradale si sono affiancati — per ordine del Questore — alcuni agenti dei commissariati rionali, i quali sono stati incaricati di svolgere servizio di viabilità a certi incroci pericolosi. Tutti gli agenti della Stradale di Trieste erano in servizio essendo stati negati tutti i permessi, i riposi compensativi e le licenze.

Martedì festa del mare

Dal cantiere Craglietto lo scafo per Plymounth

Martedì prossimo, alle ore 12 dal cantiere Craglietto di Servola sarà varata l'imbarcazione della Marina miliare italiana, ordinata dal CONI, con la quale l'Italia parteciperà alla regata transatlantica «in solitario» che partirà da Plymounth il 17 giugno prossimo. Lo scafo e il piano velico sono stati disegnati dal triestino Carlo Sciarrelli.

Al varo la Marina militare sarà rappresentata dal contrammiraglio Carlo Lapanje, incaricato da Marivela di sovrintendere ai lavori di costruzione e suggerire eventuali adattamenti soprattutto in ordine all'armamento e all'abitacolo che sarà particolare in quanto destinato a un solo navigatore.

Si è nel frattempo appreso che il navigatore designato dalla Marina è il capitano di vascello Faggioni, esperto velista e navigatore con grosso bagaglio di cognizioni nautiche.

Subito dopo il varo d'imbarcazione che ha già pronti i giochi di vele prenderà il mare per compiere le 500 miglia di navigazione imposte per regolamento entro il 17 aprile, condizione per l'iscrizione dello scafo alla regata. La barca della marina italiana raggiungerà poi l'Inghilterra esclusivamente a vela.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

E ora attendiamo l'onda d'urto

Anche le tariffe del porto di Trieste sono aumentate dal 1.o aprile «mediamente» del 21 per cento quando si sa che il suo traffico e la sua funzione sono esclusivamente internazionali e transitari

E così — non fiori ma opere di bene — dal 1.o aprile le tariffe del porto di Trieste sono aumentate «mediamente» di oltre il 21 per cento, come conseguenza degli aumenti riconosciuti ai lavoratori portuali in tutti i porti nazionali e quindi dell'aumentato costo del lavoro e dei servizi.

Non intendiamo discutere se sia stato giusto riconoscere tanto gravi incrementi proprio nel più acuto momento di crisi dell'economia e al tempo stesso dell'organizzazione portuale italiana, arretrata di cinquant'anni, non in grado di tenere il passo con la concorrenza e con le innovazioni moderne, bisognosa di essere urgentemente riveduta in tutte le sue strutture e nelle sue impostazioni.

Ci limitiamo a prendere atto della grande lievitazione che questo provvedimento avrà come riflesso diretto e immediato sui costi e sui prezzi di un paese che, come il nostro, è tributario in enorme misura per le sue importazioni di merci e materie prime dal mare e che, attraverso il mare, istrada la maggioranza delle sue esportazioni. Questo provvedimento è quindi destinato a gravare pesantemente sulla nostra bilancia commerciale, aumentando lo sbilancio passivo delle nostre importazioni e frenando al tempo stesso le nostre esportazioni, le quali si trovano ad aggiungere questo nuovo elemento di maggior costo ai numerosi fattori negativi che hanno già tolto concorrenzialità ai nostri prodotti negli ultimi anni.

Desideriamo soprattutto osservare che sembra più facile raddrizzare le gambe ai cani piuttosto che ficcare in testa a quei signori di Roma che Trieste non può far parte del mucchio e che non può essere considerata né trattata alla stessa stregua di uno dei tanti porti nazionali, perché «porto nazionale non è» e il suo traffico, la sua funzione, sono al cento per cento internazionali e transitari, quindi di un tipo unico in Italia e diverso, assolutamente diverso da ogni altro.

Già la situazione era tutt'altro che rosea. Si parla e si blatera da anni di preparare e attrezzare il nostro porto in funzione della riapertura del Canale di Suez, ma nulla è stato fatto oltre che intrecciar vuote parole. Nessun aiuto particolare è stato dato oltre al minimo indispensabile per tappare i buchi più vistosi dell'attuale gestione. Le gru idrauliche del Porto Vecchio continuano a troneggiare imperturbabili dal tempo dell'Impero Austro-ungarico. La distanza in termini concorrenziali fra noi e i «ranges» portuali del nord Europa, nostri diretti concorrenti, più il tempo passa e più si può commisurare in «anni-luce» come le distanze siderali.

Tuttavia Trieste e il suo povero Ente Porto si erano arrabbattati per quel poco che si poteva. La favola del Molo VII pareva prossima ad approdare ad una certa qual realtà, anche se nella impossibilità di poter tuttora funzionare a pieno in prospettiva, semplicemente perché ci si è dimenticati di programmare le infrastrutture viarie per la movimentazione del traffico relativo. Il pluriennale progetto STIMAT continuava a trascinare la lunga barba bianca verso una mèta che però si poteva sperare ormai non più tanto lontana, così come sarebbe legittima la speranza per uno studente «fuori corso» che, dopo tanti studi, debba pur decidersi una buona volta ad operare concretamente. E infine la situazione in Jugoslavia, con la sua doppia svalutazione, con la sua crisi a confronto della quale la nostra è ancora rose e fiori e con i forti aumenti intervenuti nei costi e nei servizi di quei porti a noi vicini, ci avevano fatto illudere di poter recuperare in questo momento parte del troppo terreno da noi ceduto in passato senza colpo ferire.

Il porto poi lavoricchiava e certi aumenti percentuali si erano pur registrati, anche e soprattutto affidandosi a quell'incremento naturale e progressivo di tutti i traffici che è una costante dovunque e che, come quando piove forte, finisce per colmare anche le pozze marginali.

Mentre dunque eravamo impegnati in questa tenace, disperata azione di rimonta — a dispetto, vorremmo dire, di tutto quanto avevano sempre omesso di fare quei signori di Roma per consentirci di attirare il traffico o addirittura di quanto hanno sempre fatto per scacciarlo — ecco che ci piomba ora sul capo un'altra decisiva mazzata che, senza nostra colpa né peccato, cancella ogni sforzo e ci riporta per l'ennesima volta a zero! E' come se noi triestini cercassimo disperatamente di tirar fuori la testa dall'acqua per riprender fiato e qualcuno si divertisse a metterci un piede sulla testa e a ricacciarci sotto ogni volta, con una bella spinta per giunta!

Se a Roma continuano a confondere e mescolare il Porto di Trieste con Porto Empedocle, Brindisi o Barletta, anziché stralciarlo dai porti nazionali e dotarlo di quella regolamentazione particolare come assolutamente esige la sua particolare funzione internazionale, qualcuno dovrà porre rimedio a tanta insipienza.

Se non si hanno il cervello o la capacità o la volontà di coniare e tradurre in atto questa regolamentazione particolare, si paghino allora i danni e vengano erogati all'Ente Porto i miliardi necessari a fronteggiare la concorrenza internazionale dei traffici. Lo Stato e la Regione dovranno accollarsi necessariamente questo onere.

Ci auguriamo che uno dei primissimi impegni dei deputati triestini che risulteranno neoeletti dopo le elezioni del 7 maggio, sia quello di prospettare all'attenzione del Parlamento e del Paese questi aspetti abnormi ed assurdi della situazione del Porto di Trieste, cosa che purtroppo non è mai stata fatta in passato, almeno non con la dovuta incisività, né con la necessaria chiarezza e vastità d'impostazione.

Qualcuno — lo ripetiamo — dovrà rimediare. Perché — sia ben chiaro per tutti — né gli operatori, né il Porto di Trieste, sono disposti a fare karakiri.
Dr. Gianfranco Gambassini.

A PARMA IL COSTO ERA UGUALE NEL 1970

In tutta Italia caro «prosciutto»

Battuto da Messina ogni possibile concorrente mentre a Trieste l'aumento è stato contenuto

Il prezzo del prosciutto crudo ha superato le 500 lire l'etto a Milano, Trento, Udine, Genova e Messina, mentre in dodici province si trova al di sopra delle 480 lire. A dicembre 1970, nelle maggiori città italiane, i prezzi variavano dalle 311 lire di Catanzaro alle 476 di Gorizia; alla fine del 1971, secondo i dati dell'Istat, il prezzo massimo (registrato a Messina) aveva raggiunto le 513 lire l'etto. Durante l'anno scorso il costo medio di questo alimento è passato da 418 lire a 456 lire.

Alla fine del 1970 il prosciutto costava meno di 400 lire l'etto in 20 province italiane, mentre a dicembre dello scorso anno in sette città si registravano ancora prezzi al di sotto di tale livello.

E' interessante notare che a Parma, la «capitale» del prosciutto, il costo è rimasto invariato. Questo fatto fa pensare che gran parte degli aumenti verificatisi siano «amplificazioni» di prezzo apportate dai negozianti. Il costo di un etto di prosciutto nelle maggiori città italiane nel mese di dicembre 1971 è stato, secondo l'Istat, il seguente: Torino lire 471, Milano 501, Trento 508, Venezia 480, Udine 502; Trieste 485, Gorizia 497, Genova 507, Parma 431, Firenze 468, Roma 489, L'Aquila 394, Pescara 433, Bari 455, Taranto 450, Catanzaro 311, Reggio Calabria 433, Palermo 458, Messina 513.

LE ORE DELLA CITTA'

La «San Nicolas»

Domani sarà un mese dal drammatico annuncio della scomparsa della «San Nicolas», la nave inabissatasi nel Golfo del Messico. Dedicata ai dispersi, sarà celebrata domani dall'Arcivescovo, a San Giusto alle ore 9, una Messa. Sulla «San Nicolas» c'era una giovane, Antonia Maria Cont, terzo ufficiale. Di lei il prof. Luigi Miotto, che l'ebbe allieva all'Istituto Nautico, ci invia questo toccante ricordo: «Ho visto a scuola / i tuoi occhi farsi mare aperto / perché affiorassero isole lontane / porti vocianti / nello scarico delle merci / i motori Diesel / ti pulsavano nelle vene / ti tendesti con la gomena / cantasti insieme all'elica / sei stata libera come il gabbiano / come l'onda come il vento / e avevi lunghi capelli di ragazza / capelli rossi, ardenti / che solamente il mare / ha potuto spegnere.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, il prof. dott. Giuseppe Campailla, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università degli studi di Trieste parlerà oggi sul tema: «Le nevrosi: malattie del secolo». L'appuntamento è fissato per le ore 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Centro Pedagogico

Riprendono oggi gli incontri di didattica di lingua italiana. Alle ore 18, nella sede di via Mazzini 25, la prof. Edda Serra parlerà su la espressione orale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 5 aprile.

PARTENZE: mn. «Sebastiano Caboto» (naz.), mn. «Sara» (isrl.), tc. «Lykaion» (liber.), mn. «Falcone» (naz.), mn. «Brick Nono» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mc. «Atria» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Sophia» (greca), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mc. «World Knowledge» (liber.), mn. «El Minia» (egiz.), mn. «Pella» (greca), mn. «Pobieda» (jug.) mn. «Ionion» (Cipro), mn. «Trsat» (jug.), mn. «Brixia» (naz.), mn. «Euterpe» (greca), mn. «Esperia» (naz.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Maria Costanza» (naz.).

All'Alpina delle Giulie

Domani, alle ore 20.45, Alfredo Schillani, noto e apprezzato studioso della geologia della nostra regione e appassionato cultore della fotografia a colori, illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, le nuove ricerche sull'eocene nel Friuli orientale.

Avvio alle crociere

Con oltre trecento passeggeri a bordo si è conclusa ieri la riuscita «Crociera di Pasqua» della motonave «Asia». Il tempo favorevole e l'ottima organizzazione dei servizi, hanno siglato il successo di questa che è la prima crociera mediterranea organizzata dal Lloyd Triestino nel 1972. Ne sono infatti previste altre nove, sempre con le unità da 12 mila tonnellate «Africa», «Europa», «Victoria» ed «Asia» e sempre — con piccole variazioni — sullo stesso itinerario che, da Trieste a Genova o viceversa, prevede gli approdi nei porti del Mediterraneo particolarmente interessanti dal punto di vista turistico. Così ha fatto l'«Asia» che, partita da Genova il 27 scorso, ha toccato gli scali di Cannes, Tunisi, Malta, Corfù, Ragusa e Venezia per concludere felicemente ieri mattina nel nostro porto questa prima parentesi dei viaggi di linea.

Da Arredamenti Fulvia

si possono trovare le poltrone in camoscio presentate dalla rivista «Amica» la scorsa settimana. (Via Galatti 20).

SEGNALAZIONI

Deturpati il bosco e il mare di Miramare

«Vi prego, se potete, di rendervi interpreti, attraverso le rubriche del vostro giornale dei seguenti rilievi da segnalare all'Amministrazione comunale:

«Zona Miramare, nel tratto dell'incrocio fino ai cancelli del viale che porta al Castello, dal lato monte, nascosto fra il verde c'è tutto un ciarpame, cominciando da sedie rotte, recipienti contorti, piastrelle vecchie e tutta una serie di cose che non basterebbe un camion per raccoglierle tutte e rendere quel tratto non un deposito di brutture ma una bella zona verde qual'è e quale sarebbe senza quella brutta roba. Gli assessori comunali non passeggiano a piedi da quelle parti, specie d'inverno quando si diradano le foglie e la cosa è più evidente. Sono almeno 2 o 3 anni che stazionano quei detriti.

«Nella stessa zona quell'orribile bagno che segue quello meraviglioso dei militari. E' così indecoroso per la città che, o va sistemato a dovere o smantellato completamente nei suoi apprestamenti di fortuna e fatto semplicemente un moletto di scogli a debita distanza dalla spiaggia per frenare i detriti che butta su il mare quando e scirocco, e lasciarlo libero come a Barcola, così con una terrazza pericolante sempre piena di porte vecchie, recipienti di scarto e altro di informe e anche quei canneti tutti storti poggianti su tubi ruggini mal congegnati ecc. Qualcuno del comune o se è di appartenenza della provincia, faccia un sopralluogo e se io ho esagerato, se ne renderà conto. E' un tratto bellissimo per passeggiata, quello sopracitato, riparato d'inverno, ottimo per le sere d'estate, andrebbe solo meglio illuminato, ma quelle cose di cui sopra lo deturpano. Lucia Gianetto».

Vietata ai pedoni ma non ai centauri

«Care "Segnalazioni", non comprendo perché nel piazzale dello Obelisco ci sia ancora un cartello indicante il divieto di transito anche ai pedoni, per la strada Napoleonica.

«Io la percorro spesso in questi ultimi tempi, essa è transitabile benissimo e più volte incontrando molte persone, mi è stato chiesto se la strada fosse chiusa per lavori o altro motivo. D'altra parte verso Prosecco c'era anche un cartello con la medesima scritta ma qualcuno ha già pensato di abbatterio. Questi cartelli secondo me dovrebbero venire sostituiti con altri recanti la seguente dicitura: "La manutenzione e la pulizia di questa strada è affidata al civismo dei pedoni".

«Inoltre specie sul tratto asfaltato, sotto i magnifici strapiombi rocciosi è necessario provvedere all'installazione di cestoni per i rifiuti. Devo ancora segnalare che questa meravigliosa strada panoramica manca del tutto di sorveglianza, non avendo mai incontrato né un vigile né una guardia forestale e così stando le cose dei fauni motorizzati la percorrono con le loro moto rovinando il fondo stradale da poco rifatto.

«Per quanto riguarda la pulizia ci sarebbe molto da dire specie in prossimità del piazzale dell'Obelisco e all'inizio della passeggiata, sia a valle che a monte, e anche sul percorso non starebbe male installare qualche cestino.

«Il parcheggio sul piazzale avviene in modo disordinato e anche qui, sistemato il fondo è necessaria una segnaletica a striscia bianca. Cordiali saluti, Tito Perissini».

Treni e scioperi

Con riferimento alla segnalazione «Treni e scioperi» pubblicata a pag. 5 dell'edizione 29.2.72 si ritiene di rappresentare alla S.V. che quanto occorso al sig. Furio Rusca è da ascriversi alla particolare situazione determinatasi in conseguenza dello sciopero ferroviario del 26.2 c.a., limitato in un primo momento al solo personale viaggiante e successivamente esteso a tutto il personale di esercizio del Compartimento di Trieste.

Infatti, l'imprevista estensione dello sciopero ha comportato una inevitabile variazione al programma dei servizi all'uopo predisposto, variazione che si è potuta concretizzare solamente nella tarda serata del predetto giorno.

Distinti saluti.

I MISSIONARI TRIESTINI DEL KENIA ATTENDONO UN GRUPPO ELETTROGENO

Egregio signor direttore, non sappiamo se lei abbia letto la nostra precedente lettera recapitata a mano alla sede del suo giornale la sera del 28 marzo. Pertanto ci permettiamo di riproporle il contenuto della stessa nella speranza di una sua cortese collaborazione.

Chi le scrive è un gruppo di giovani del Centro Giovanile S. Giacomo che da circa tre anni porge la sua opera assistenziale verso i poveri del rione. Nell'occasione della Pasqua, accogliendo l'invito del nostro parroco, mons. Mario Cosulich abbiamo dedicato i nostri sforzi al fine di raccogliere la somma di due milioni necessari all'acquisto e alla messa in opera di un gruppo elettrogeno per la missione triestina nel Kenja. La cifra finora raccolta è di ottocentomila lire circa, e siamo ben distanti, perciò, dalla meta. La quale sarebbe però raggiungibile se il suo giornale collaborasse fattivamente alla raccolta dei fondi necessari per il completamento dell'opera. Abbiamo pensato a lei in quanto sappiamo che «Il Piccolo» si occupa spesso dei tre missionari triestini e dei loro problemi e che si è spesso fatto promotore di iniziative similari essendo particolarmente sensibile a queste vicende e sapendo di poter contare sull'animo generoso dei triestini.

Rimaniamo a sua completa disposizione per ulteriori particolari, qualora decidesse di collaborare con noi. Cordiali saluti. Roberto Banelli.

Non possiamo, purtroppo, raccogliere i milioni necessari. Possiamo però pubblicare la lettera del Centro giovanile S. Giacomo nella speranza che molti lettori portino o mandino un concreto aiuto. L'indirizzo del centro è via Vespucci 12, il telefono 741633.

Vaccino antivaiolo e passaggi imprudenti

«Care "Segnalazioni", desidero premettere che è lungi da me l'intenzione di creare uno stato d'animo di preoccupazione di chi eventualmente leggerà queste mie impressioni, ma vorrei soltanto chiedere gentilmente qualche delucidazione alle Autorità competenti in merito al vaccino anti-vaioloso.

«Finché si verificano ancora dei casi di vaiolo in Jugoslavia, non sarebbe bene chiudere le frontiere e lasciare libero passaggio soltanto a coloro che ne hanno assoluta necessità? Le persone che usano periodicamente recarsi in zona B, per rifornirsi di benzina, carne ed altre merci allo scopo di risparmiare qualche migliaio di lire, credo farebbero meglio rinunciare almeno per ora a questa speculazione.

A parte ogni considerazione di natura economica, credo non valga la pena di esporre sé stessi e gli altri al pericolo di contagio di una malattia così grave, per fare un pieno di benzina o comperare qualche chilo di carne ad un prezzo più vantaggioso. Ho visto all'Ufficio Igiene, migliaia di persone che si vaccinavano per poi recarsi immediatamente in Jugoslavia e ciò mi ha sorpresa e preoccupata poiché penso che il vaccino cominci a produrre il suo effetto dopo qualche giorno. Forse sono in errore, ed è proprio questo che vorrei fosse chiarito. Inoltre desidererei sapere se una persona regolarmente vaccinata, quindi immune da contagiare sé stessa, può eventualmente essere portatrice di germi. Ringrazio per la ospitalità. Anna Mioni.

Assicurazione d'obbligo e scarso senso civico

Lo Stato ha provveduto ad emanare la legge sull'assicurazione obbligatoria ma evidentemente la fretta e il poco rispetto delle cose altrui hanno il sopravvento; desidero, pertanto, rivolgermi all'automobilista che nella notte tra lunedì e martedì, facendo conversione in via Kandler è andato ad urtare contro il parafango sinistro della mia Mini Minor rossa, per pregarlo di telefonare al n. 763391, per poter, tramite assicurazione, risarcire il danno provocato che ammonta a L. 40.000. Paolo Rudes.

Il sottopassaggio di via San Francesco

«Caro "Piccolo", vorrei sapere se le autorità competenti hanno approvato per il sottopassaggio dello stabile di via S. Francesco 12 - 14 - 14a: a) il reticolato tipo campo contramento verso il posteggio ACI; b) il passaggio carrabile con relativo divieto di sosta lungo il marciepiede (non giustificato da movimento di automezzi); c) il divieto di passaggio nella galleria che secondo la logica nel progetto costruttivo avrebbe dovuto costituire una via di comunicazione pedonale tra via S. Francesco e via Coroneo. Grazie. Carlo Bruni».

«Una lurida viaccia di estrema periferia»

Abito dal 1953 (allora Via Combi 11/1-/2) in questa via e appena oggi, grazie alle care Segnalazioni, ho saputo di abitare in «una lurida viaccia di estrema periferia...» (che dista di pochi metri dalla «conosciutissima e centrale via V. Locchi»). Volgo un deferente omaggio al grande Giuseppe Ressel ma non per questo desidero che venga in tal modo deprezzata la sunnominata via, che sinceramente non ne merita.

Sono certa che non pubblicherete, ma, sinceramente vi dico, questa via non merita certi epiteti! Ondina Tedeschi.

Insegnanti che ruotano

«Mi rivolgo a questa benemerita rubrica per segnalare un fatto che è diventato ormai una norma nelle scuole.

«Alla scuola "Fabio Filzi" nella classe V femminile, dove la mia bambina dovrebbe proficuamente studiare, nel corso di un semestre sono state cambiate già quattro volte le insegnanti.

«Quello che sconcerta di più, oltre al dissestato servizio, è che lo ultimo cambiamento dell'insegnante è avvenuto spostando una supplente al posto di una insegnante di ruolo. Appare ovvio che nel caso di guarigione della titolare originaria si avrà un ulteriore cambio "di guardia".

«Questa situazione è ben nota al direttore didattico della scuola "Fabio Filzi" e anche al "Piccolo" si ricorderà una petizione sull'argomento sottoscritta da un centinaio di genitori.

«Care "Segnalazioni", questa è la scabrosa situazione che a quanto sento dire in giro regna ormai dappertutto. E poi ci lamentiamo che i nostri figli crescono discoli e svogliati. Fabio Fabbri».

A termosifoni spenti

Con riferimento alla segnalazione «A termosifoni spenti» apparsa nell'omonima rubrica de «Il Piccolo» del 4 febbraio 1972 si informa che il Commissario straordinario all'Ospedale per lungodegenti ha fornito le più ampie assicurazioni sul regolare funzionamento dell'impianto di riscaldamento, specificando quanto segue:

a) che a suo tempo, quando si verificarono gli inconvenienti lamentati dalle degenti del II piano del padiglione-donne di detto ospedale, egli si preoccupò — tramite l'ufficio tecnico — di sollecitare la ditta appaltatrice del servizio ad intervenire con la massima urgenza ed a provvedere all'immediata riparazione del guasto segnalato;

b) che alla stessa ditta fu inviata successivamente una nota scritta con la quale fu richiamata ad una più scrupolosa e solerte manutenzione degli impianti e del servizio oggetto della segnalazione.

Pur comprendendo lo stato d'animo delle persone degenti dato anche l'insieme antiquato degli ambienti e — forzatamente — della gestione dell'assistenza nella forma attuale, va messo in rilievo la proporzione modesta della disfunzione in quanto non si è trattato altro che del difettoso funzionamento d'un radiatore sito appunto al II piano del padiglione citato, al cui ripristino la ditta citata ha poi provveduto. L'assessore dr. G. Biasina.



L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi. Quelli che vi presentiamo potete trovarli da BALCOR, via S. Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli

ENTRO L'ANNO IN ITALIA ALTRI 511 KM DI GRANDI ARTERIE

GLI SVILUPPI REGIONALI DEL PIANO AUTOSTRADALE

Prossima l'apertura della Portogruaro-Pordenone - Da parte jugoslava viene confermata la Fiume-Zagabria con allacciamento alla nostra città

L'anno in corso vedrà nel nostro Paese l'inaugurazione di nuovi tronchi autostradali per un totale di 511,6 chilometri, con un aumento — rispetto all'anno scorso — di quasi 100 chilometri in più (nel '71 vennero aperti al traffico nuovi tronchi autostradali per un totale di 429,4 chilometri). Alcuni di questi nuovi tratti autostradali interessano da vicino il Friuli-Venezia Giulia. Infatti, entro il primo semestre è prevista l'apertura del «lotto zero» della Trieste-Udine-Venezia, cioè il tronco Sistiana Lisert dell'autostrada «A-4»; nel secondo semestre di quest'anno si prevede l'inaugurazione dell'autostrada Portogruaro-Pordenone (cioè il «saldamento» tra la Trieste-Venezia e Pordenone), dell'autostrada Mestre-Vittorio Veneto, e, cosa particolarmente importante, della tangenziale Ovest di Mestre, che permetterà finalmente il congiungimento della nostra autostrada regionale con il resto della rete autostradale nazionale.

Tra gli altri tronchi autostradali la cui apertura è prevista quest'anno vanno ricordati: il tratto Foggia-Canosa della «A-14», la galleria Valido Montelungo sulla Parma-La Spezia, il tratto Messina-Divieto sulla «A-20», del tronco Calandesco-Piacenza sulla «A-21», di altri tratti della tangenziale di Torino, della tangenziale milanese e di quella napoletana.

Di autostrade si discute molto in questi tempi, anche in Jugoslavia, le cui realizzazioni in questo settore interessano da vicino la nostra regione per la sua particolare posizione geografica, passaggio obbligato tra Est e Ovest in questa parte d'Europa. Dalla Jugoslavia le notizie sono un po' pessimistiche in quanto è diffuso e piuttosto giustificato il timore che molte opere autostradali già in fase di realizzazione o in fase di avanzata progettazione, dovranno essere fermate data la pesante situazione economico-finanziaria in cui si trova attualmente la vicina Repubblica. Sembra perciò che il piano autostradale jugoslavo dovrà subire un ritardo, ma si spera che per quanto riguarda i collegamenti tra le reti stradali jugoslave e italiane, e pertanto per quanto riguarda in particolare la nostra regione, tali ritardi possano essere evitati.

Nelle due repubbliche federali di Slovenia e Croazia, le più interessate ai traffici internazionali, sono già sorte voci in difesa della priorità dei tratti autostradali diretti all'estero — e soprattutto in Italia — che ora dovrebbero essere realizzati senza ritardi. In particolare in Slovenia si difende la costruzione dell'autostrada Maribor (confine con l'Austria) Lubiana - Postumia (con diramazioni per Gorizia, Trieste e Capodistria), mentre in Croazia (e in particolare a Fiume) si sottolinea l'assoluta priorità dell'autostrada Fiume - Zagabria con diramazioni da una parte per Leteny (cioè per il confine ungherese), e dall'altra per Trieste con la saldatura alla Trieste - Venezia e quindi con il resto della rete nazionale.

Riguardo alla priorità che le autorità federali jugoslave dovrebbero dare alla Trieste - Fiume - Zagabria - Lenety, negli ambienti croati e fiumani si sottolinea che dei 155 chilometri della Fiume - Zagabria ben 56 chilometri (cioè il 36 per cento) stanno per essere completati; negli stessi ambienti si ribadisce la necessità pure di accelerare al massimo l'iter di progettazione e finanziamento del tratto Fiume - Trieste.

DOMENICA MATTINA

Assemblea generale dell'ANVGD

La presidenza del comitato provincitale della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha convocato per domenica 9 corr., alle ore 10, nella sala convegni della C.d.C. in via S. Nicolò n. 5, l'assemblea generale dei soci.

Il presidente provinciale, Mario Del Conte, svolgerà la relazione sull'attività svolta nello anno 1971 e il tesoriere rag. Vittorio Fragiacomo presenterà il bilancio consuntivo 1971 e quello preventivo 1972, già approvati dal collegio dei sindaci.



(«Giornalfoto»)

Grande successo di pubblico e di critica ha ottenuto in questi giorni la mostra di modellismo navale allestita da giovani parrocchiani nella sala del Tempio dell'Esule di via Capodistria n. 8. La mostra rimane aperta fino a lunedì, ogni sera, dalle ore 17 alle 19.30

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vito Gesmundo da M. Farinelli, D. Scheri, M. Borghelli, L. Dugina, F. Allegretto, C. Iellusich 3000; da D. e P. Stok 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vito Gesmundo dalle famiglie Perotti e Frausin 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Laura Lussi 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bruno Ulessi, nel VII anniversario (5/4), dalla moglie e dai figli 20.000 pro Istituto per la infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Maria De Lorenzi, nel III anniversario, da Vittorio De Lorenzi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Erminio Arneris, nel XXI anniversario, dal figlio Guido 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rina e Guido Locatelli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Massimiliano Putini, nel XIII anniversario (5/4), dalla moglie Giacomina Firm 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Gustin, nel VII anniversario (5/4), dalla famiglia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Vittorio Mustacchi, nel XIX anniversario, dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Giacomo Tasso, nel XVII anniversario, da Giulia e Lucia Tasso 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fano da Piero Kern 3000 pro Alberi in Israele (Comunità israelitica).

In memoria di Angela Menazzi dalla famiglia Mozzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Vinicio Volpe dai genitori 10.000, dal fratello e cognata 10.000, dagli zii Rino, Amelia, Mario, Thea e Bruna Fedrigo 50.000, dai cugini Claudia, Sergio e Ugo 15.000, dalle famiglie Mora, Nigri, Mafalda ved. Mora, Tognon e Paolo 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Iris ved. Fernandelli da Ketty Bulcn, Nereo Ferluga 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Albino Pecchiari da Umberto, Mario e Guido Tassini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Cravetti dalla sorella Amelia Eder e dai nipoti Marsico 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Mariuccia e Umberto Tassini 3000, da Giusto e Fanny Collarini 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Corrada 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da un gruppo di amici ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan» 12.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria del notaio dott. Carlo de Franceschi da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 5000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria di Giorgetto dalla famiglia Nordio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Schwarz da Erich e Thea Lorant 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Egidia Semeraro dai colleghi e superiori del figlio Fausto 23.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Luisa Feltrinelli Doria dalla contessa Silvia Tripcovich 5000, dalla famiglia Fulvio Balestra 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal conte e contessa Paolo d'Attimis Maniago 10.000, da Giulietta e Bruno Grioni 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal prof. Antonio e Laura Morassi 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Luisa Fogazzaro»); da Alba Piccoli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Kathleen e Alberto Casali 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); dalla famiglia Predolin 5000 pro Centro tumori; da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro OO.RR. (Fondo «Sospisio»); dalla famiglia Siclari 5000, dalla famiglia Perna 5000 pro CRI; dalla famiglia Samengo 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Lina Sardi Marzano 3000, da Alcide e Bianca Zucchi 5000, da Benita Patrizi 5000, dal dott. Piero Marcovich e famiglia 10.000, da Bruno e Maria Coceani e da Nietta Maria Talamo 10.000, da Giusto e Mina Muratti 10.000, da Idina e Gino Dudan 10.000, da Piero e Thea Fogazzaro 10.000, da Bettina Gopcevich de Gorup 5000 pro Lega nazionale; da Pierpaolo e Ivetta Luzzato Fegiz 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Alberto e Mitta Ianesich 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Laura e Marcello Ravalico 5000, dal barone e baronessa Aldo da Albori 3000, da Ella Segre Melzi, Etta Carignani e Carlo Melzi 30.000, da Clelia Benussi 3000, da Anna e Giacomo Modiano 5000, da Attilio e Antonella Kozman 5000, da Nello e Sara de Stauber 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 10.000, da Pia Grioni 5000, dalla baronessa Maria de Banfield e barone Goffredo de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dall'ing. Antonino Rusconi 10.000 pro Opera difesa minorenni, dal dott. Antonio Martinolli 5000 pro Fondo «Banelli»; dal dott. Sigfrido e Margot de Seeman 5000 pro Pia Fondazione «Scaramangà»; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary; da Lidia Lotti 20.000 pro Borsa di studio «Dott. Gino Lotti» (Ordine dottori commercialisti).

In memoria di Erminia Vidali Herma e Ottone Kraus 5000, Noris Kraus Williams 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ambrogio Iar... da Rossana e Aldo Bonifacio 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria dei propri defunti Ida Veronese 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Biaciutti Amalia Del Campo 1000 pro «Operazione lana»; dagli amici Gemma Poldo 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Iris Desantolo ved. Fernandelli dalla famiglia Giacopo lo 3000, dalla famiglia Crozzoli 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della zia Teresa ved. Ferlin dalle nipoti Clara e Marcella 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Paola Andreis dal figlio Federico 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lidia Fragiacomo dal dott. Bruno Ulcigrai e famiglia 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Elodia Tagliaferro Venezian, nel LVII anniversario, dai figli 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Grazia L'Erario dai figli Mariuccia e Domenico, nuora Luciana Calligaris 10.000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Parrocchia S. Francesco; da Piero e Fiora Valenzin 5000, da Olga Ma... 3000 pro ECA; da Maria, Emilia, Silvio Tavolato 10.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Grazia Monop... ved. L'Erario da Olga e Marcello Marovelli 2000 pro CRI; dalla famiglia Masetti 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Salomone Walter Del Giglio dall'avv. Nicolò e Bruna Annoscia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Crismani e Ro... 5000, da Verardo Giuseppe 10.000 pro ECA; dalle famiglie Anna, E... e Piero Devescovi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Solideo Band... li 10.000, da Arturo e Mariuccia Baxa 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Wanda Mario Obersnel 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Macrì»); dalla famiglia F... lesch 5000 pro CRI; dalla famiglia Sergio Finocchiaro 5000, da Ezio Carla Ravenna 10.000, da Claudio e Marina 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; Maria, Lamberto e Giorgio Tom... selli 5000 pro Casa di Nazareth; Eugenio Salvador 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Lucilla Vecchi 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. delle Grazie); da Silvia Relli 3000, da Franco Loria 20... da Irene e Angelo Reggio 10.000 da Argia e Mario Davanzo 5000 pro Comunità israelitica; dalla famiglia Borri Cimetta 10.000, da Elda P... za 2000, da Alice Leoni 2000, Pierina Cristoff 2000, da Sylva Adolfo Marpino 25.000, da Renato Sergio Pitacco 25.000, dal dott. ... gi A. Marin e figlio 20.000, da ...ria e Giovanni Nemelli 5.000, Claudia, Libero e Rossella Sol... 2000, da Mario Aloisio 1000, da la famiglia Antonio Ventura 20.000 dalla famiglia Omero Finocchiaro 100.000, da Erna e Francesca ...tar 10.000, da Isidoro e Paolo T... 100.000 pro Comunità israelitica (... beri in Israele); da Lotte Szantò ... pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi) dal dott. Luigi Serra 15.000 pro ...tronato ebraico di beneficenza; Attilio e Olga Matitti 10.000 ... Rifugio animali ASTAD; da G... liana, Fabio e Clelia Carniel 10... pro Scuola elementare «F. Carni...» (Fondo «Biancamaria Obiath ... niel»); da Francesco Devetta ... pro chiesa SS. Rita e Andrea; Romana e Ricciotti Mazzon 50... da Olga Laresc 5000 pro «Domus Lucis».

L'elargizione di lire 5000 pro C... fatta da Mira e Steno Alberti e p... blicata in data 1.o aprile, deve ... tendersi fatta in memoria di Gi... gio Miliani.

CONFERENZE

La figura e l'opera di Guido Devescovi

«O giovinezza mia, come palpitava, gonfia, / l'ala della barca ch'io sicuro governavo / nel mare inquieto, / tutto fremito di spume: / ansioso ero di cambiare il mondo! / Ora sto a riva e guardo, / la mente sterile, arida la fantasia. / Inutile agli altri e a me stesso, / senza memorie, senza speranze».

Questi versi fanno parte di una lirica che Guido Devescovi si è lasciato indurre a pubblicare lo scorso dicembre sulla rivista «Umana». Non vi è stemperato il momentaneo sconforto di chi s'abbandona a un rigurgito di lacrime che facilmente stillano fra una cesura e l'altra di ammanierati versi. Il sentimento che qui fa groppo è sanguinante confessione d'un uomo ormai lontano dalla pienezza dei suoi più verdi anni.

Inutile agli altri e a se stesso; un'affermazione che colpisce e addolora quei tanti che Guido Devescovi non solo hanno caro, ma che lo ammirano e lo stimano per l'esempio di vita, per il dono di cultura e d'arte da lui offerto nella sua lunga vita di docente, di filologo e di poeta.

E' giusto che Cases, Magris e Perlini uniscano pubblicamente le loro voci a smentita di quest'affermazione, non a conforto d'un momento duro del loro grande e caro amico. E molto opportunamente la pubblica testimonianza che avrà luogo sabato prossimo al CCA non si configurerà come letteraria celebrazione che la dirittura di Guido Devescovi, la sua tempra, il suo geloso buon gusto non potrebbero accettare.

Tre uomini più giovani intesseranno un pubblico dialogo avente per oggetto la figura e l'opera d'un altro uomo più anziano di cui metteranno in luce, sulla scorta anche dei suoi scritti editi e del suo magistero profuso a vantaggio di generazioni di discepoli, l'esigente, complesso, nobile mondo segreto. Non a soddisfazione d'un debito, ma a giustificazione di una intima esigenza critica. E sarà cimento intelligente e non effusione amorevole, teso soprattutto a chiarire il posto che nella nostra cultura compete a Guido Devescovi che oggi s'accora a dirsi senza memorie e senza speranze.

Immagine poeticamente fondata, forse, ma che, nella realtà non trova riscontro di prova, come ben sa chi appena conosca il vigore giovanile della lucida ed estrosa mente, il palpito caldo e generoso del cuore di Guido Devescovi.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La segreteria provinciale del SASMI comunica che l'ordinanza ministeriale sugli incarichi e le supplenze, per l'anno scolastico 1972-73 è stata emanata ed è in visione presso la sede di via Paganini 4. E' stata emanata ed è pure in visione l'ordinanza riguardante gli istituti professionali.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

America d'oggi nelle immagini di Giuseppe Longo



«America dolce e amara»: questo l'avvincente appuntamento di domani sera al Circolo della Stampa, per l'incontro con Giuseppe Longo, scrittore e giornalista di larga fama, da poco rientrato da un viaggio negli Stati Uniti. Solo apparentemente il tema della conferenza può apparire il sovrapporsi di immagini ormai consuete della vita americana, perché quella vista da Giuseppe Longo e che egli analizzerà domani è l'America d'oggi, impegnata da scelte che potranno influire enormemente sulle prospettive di pace e di progresso per il mondo intero. Ciò non solo con riguardo alle prossime elezioni presidenziali, ma in genere sul piano politico, economico, sociale e culturale. Scrittore acuto e penetrante, osservatore sensibile, Longo promette insomma di farci conoscere volti inediti nell'aggiornato quadro che offrirà dell'America da lui vista.

La manifestazione avrà inizio alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo, in Corso Italia 12.

PROCESSO DI SECONDO GRADO PER IL FURTO DI UN'AUTO

Voleva fare un giretto: ora farà una lunga sosta

Un mese di reclusione e due di arresto, più multa, all'imputato - Condannato con la condizionale un fiumano dalle mani troppo lunghe

Fu una vera voglia matta quella che colse, ancora il 3 novembre del 1970, Mario Bressi di 35 anni, abitante in via Veruda 22. Uscito, poco prima di mezzogiorno da una trattoria di via del Destriero, adocchiò una «Flavia 2000» con le portiere aperte e le chiavi inserite nel cruscotto. Non seppe resistere alla tentazione, e messosi al volante, raggiunse la propria casa e posteggiò la macchina nelle immediate vicinanze della sede dell'ACI. La vettura apparteneva a un occasionale cliente dell'esercizio, Mario Lot di 52 anni, da Sacile, che scoperse il furto dopo pochi minuti.

Mentre stava decidendo sul da farsi, l'automobilista friulano venne avvicinato da una ragazza sconosciuta la quale lo informò di avere visto un giovanotto allontanarsi con la vettura. Seppe descriverlo così minutamente che l'oste finì col convincersi che si trattava del Bressi, frequentatore abituale del suo locale. Il derubato avvertì comunque la Polizia, e subito dopo, assieme all'oste, andò a cercare il Bressi. Era a casa e ammise senza reticenza alcuna d'essersi impadronito della macchina soltanto per fare un giretto. Per sua sfortuna era sprovvisto di patente, e pertanto, oltreché per furto, venne incriminato anche per questa particolare violazione al Codice della strada.

Il 20 novembre scorso venne processato dal Pretore e condannato a tre mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila lire d'ammenda. Assistito dall'avv. Morgera ricorse contro la sentenza, e della sua «voglia matta» si riparla ora alla sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai giudici dott. Cola e dott. Vecchioni, P.M. dott. Coassin cancelliere Alice Sabadini. Bressi diserta il giudizio di secondo grado e, di conseguenza, viene dichiarato contumace.

Il collegio riforma parzialmente l'impugnato verdetto e riduce la pena comminata dal Pretore a un mese e 10 giorni di reclusione, 30 mila lire di multa, due mesi d'arresto e 20 mila lire di ammenda.

* * *

Pronubo il whisky, un giovane studente fiumano, Marijan Babich di 21 anni, si ritrova in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Esti, P.M. dott. Bidoli, cancelliere Mariuccia Scheriani, che lo processa con rito direttissimo per furto.

Nel tardo pomerigigo del 29 marzo scorso, telefonicamente chiamata, la Squadra mobile accorse da Coin dove poco prima, un sorvegliante aveva sorpreso lo straniero mentre cacciava in una borsa da viaggio due maglie asportate da uno dei banchi. Fermato il Babich, gli agenti perquisirono il suo bagaglio, e vi rinvennero cinque paia di calzoni con l'etichetta del «Poney's Club», due cravatte e due passaporti, intestati a due suoi amici. Rintracciati, costoro ammisero d'essere venuti a Trieste con lo studente e di averlo lasciato in viale XX Settembre con l'impegno di rivedersi in serata.

Arrestato, il Babich fu tradotto al carcere, e interrogato in sede istruttoria, ammise sia il furto da Coin sia quello al «Poney's», e giustificò il proprio operato sostenendo che durante il pomeriggio aveva buttato giù un paio di bicchierini di whisky che lo avevano letteralmente annebbiato.

Con l'ausilio dell'interprete Maria Detoni, ripete ora al dottor Esti le stesse cose. Il rappresentante dell'Accusa propone di condannarlo ad un mese di reclusione e 40 mila lire di multa; il difensore, avv. Tavelli perora la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la particolare tenuità del danno. Il Pretore riconosce il Babic colpevole e gli infligge una mese di reclusione e 30 mila lire di multa con il solo beneficio della condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione. Puo tornarsene a casa e rifarsi per Pasqua rosa della mala Pasqua trascorsa in una cella del Coroneo.

MOSTRE D'ARTE

Alla «Cappella»

Questa sera, alle ore 19, si inaugura al Centro «La Cappella» (via Franca 17) la mostra «Per pura pittura», dedicata ad alcuni aspetti della nuova astrazione italiana. Gli artisti presenti sono Carlo Battaglia, Carlo Ciussi, Marco Cordioli, Piero Dorazio, Arabella Giorgi, Paolo Patelli, Nino Perizi, Oscar Piattella, Aldo Scmid e Claudio Verna. In occasione della mostra, che resterà aperta fino al 5 maggio, la Cappella ha curato l'edizione di una cartella di serigrafie degli artisti partecipanti.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione di Trieste del CAI — Domenica 9 aprile, con partenza alle ore 7 da piazza Unità, gita sul Gran Monte da Monteaperta. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

Premio al cadetto



(«Giornalfoto»)

Alla presenza di autorità civili e militari è stato consegnato ieri mattina in Comune l'annuale premio-borsa di studio che ricorda il quarantesimo anniversario di Vittorio Veneto.

Si tratta del premio di studio istituito nel 1958 con i proventi dell'apposita fondazione realizzata dodici anni fa con uno stanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Commissariato del Governo, e che viene consegnato ogni anno a un giovane triestino che frequenta il primo corso di un'Accademia militare, particolarmente distintosi negli studi. Il premio viene assegnato in base a un concorso bandito dal nostro Comune.

L'ambita borsa di studio è stata vinta quest'anno da Giorgio Sigulin, nato 22 anni fa nella nostra città e abitante in via Di Vittorio 14; il giovane frequenta il primo corso dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli. Nella foto: il cadetto dell'aeronautica riceve le congratulazioni del ten. col. Rossitto, del 151.o reggimento fanteria «Sassari».

SOLO RARAMENTE GLI INCIDENTI AVVENGONO PER FATALITA'

Non sono dovuti al caso gli infortuni sul lavoro

Le condizioni pericolose, indipendenti dal comportamento del lavoratore, che determinano i presupposti dell'infortunio sul lavoro possono essere ricercate nell'inefficienza di utensili ed attrezzi; nell'inadeguatezza o nelle carenze di protezione alle macchine; nell'impossibilità di applicare dispositivi protettivi alle macchine stesse per le loro caratteristiche costruttive o funzionali; nelle deficienze di carattere ambientale. E' evidente che il primo compito di chi è preposto nell'azienda al servizio di sicurezza deve essere quello di accertare la presenza di eventuali situazioni di pericolosità oggettiva, in quanto ogni anomalia del genere determina nell'attività del lavoratore uno «status» continuo di incertezza che rende difficile la sua opera e la tutela della sua incolumità.

Opportunamente è stato osservato che, anziché istruire il lavoratore a compiere un'operazione pericolosa o ad agire in presenza di fattori meccanici portatori di pericolo, è sempre preferibile studiare il mezzo di eliminare ove possibile, l'operazione stessa o l'elemento materiale fonte del turbamento. Soltanto a questo punto l'azione di prevenzione può volgersi proficuamente all'addestramento del soggetto - lavoratore al fine di metterlo in grado di non commettere atti pericolosi per sé e per i suoi colleghi di lavoro.

In particolare, in questa fase, l'impegno maggiore deve essere spiegato al fine di dare consistenza reale a quei doveri di prudenza e di vigilanza ai quali l'articolo 6 del D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547, richiama tutti i lavoratori. Tali disposizioni si possono riassumere in alcuni principi generali di immediata percezione: uso accurato dei dispositivi di sicurezza e degli altri mezzi di protezione a disposizione; segnalazione tempestiva al datore di lavoro delle deficienze dei dispositivi di sicurezza; osservanza dei divieti di compiere operazioni o manovre che non siano nelle proprie specifiche competenze e che possano compromettere la propria sicurezza e quella di altre persone.

E' opportuno rilevare che l'articolo richiamato stabilisce, fra l'altro, l'obbligo all'osservanza delle misure di sicurezza approntate o disposte dal datore di lavoro oltre alle norme contenute nel D.P.R. stesso, l'ignoranza o disattenzione delle quali può dar luogo a gravi responsabilità. A tale proposito è bene chiarire che la responsabilità penale discende non soltanto da atti lesivi concreti, ma pure da inosservanza delle disposizioni contenute in determinati articoli del D.P.R. 547 sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Per le contravvenzioni in esso previste la sanzione va dalla semplice ammenda all'arresto fino a tre mesi a carico dei datori di lavoro, sovraintendenti, lavoratori responsabili.

E' bene tener presente, pertanto, che quando l'infortunio si verifica esiste di regola una causa, soggettiva od oggettiva, e del tutto eccezionali possono essere ritenuti gli incidenti dovuti esclusivamente alla fatalità o al caso. In generale si può affermare che l'infortunio è la conseguenza della combinazione di due fattori concorrenti: situazioni pericolose ed atti pericolosi. Le prime sono imputabili all'incuria del datore di lavoro, mentre i secondi derivano dalla inesperienza o dalla negligenza del lavoratore. Quando questi due elementi si assommano si determina nell'azienda uno stato potenziale di pericolo che può esplodere nell'infortunio entro un limite di tempo più o meno breve.

Agire sulle condizioni di lavoro quando queste siano occasione di situazioni di pericolosità è il presupposto indispensabile per ogni altro tipo di intervento sul soggetto che si vuol tutelare. Soltanto successivamente risulterà utile intervenire nella sfera individuale onde sfrondare il campo da alcune convinzioni abbastanza generalizzate in chi è solito compiere delle operazioni rischiose (eccessiva confidenza con il pericolo) o in chi ha ancora una cognizione incompleta delle lavorazioni (ignoranza del pericolo).

Quando l'azione di prevenzione avrà raggiunto il fine di eliminare i due fattori fondamentali di pericolosità, potremo dire che avrà raggiunto il traguardo della sicurezza; una meta, tuttavia, che sarà sempre impossibile cogliere.

R. S.

Oggi si riunisce la consulta di Chiadino

Si riunirà oggi alle ore 19.30, in seduta pubblica, la consulta rionale di Chiadino-Rozzol, nella sede di via Mauroner 2, Fra gli altri argomenti all'ordine del giorno, il dott. Gaetano Blasina, assessore all'igiene e sanità, svolgerà una relazione sul tema «Il servizio sanitario del Comune e le consulte rionali. Realizzazioni e prospettive».

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulla Toscana coperto con piogge; nevicate sui rilievi al di sopra dei 2500 metri; possibilità di temporali sulla Liguria e sulla Toscana; banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 22; Verona 12, 18; Trieste 13, 17; Venezia 13, 16; Milano 10, 19; Torino 7, 16; Genova 13, 14; Bologna 10, 21; Firenze 9, 18; Pisa 12, 18; Ancona 15, 19; Perugia 8, 18; Pescara 6, 20; L'Aquila 7, 19; Roma Nord 9, 20; Roma Fiumicino 10, 19; Campobasso 8, 19; Bari 11, 21; Napoli 9, 19; Potenza 8, 18; S. Maria di Leuca 13, 17; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 11, 22; Messina 14, 20; Palermo 12, 18; Catania 6, 23; Alghero 10, 17; Cagliari 10, 20.

CON IL PRIMO DI APRILE E' AVVENUTO IL GRANDE «TRASLOCO»

Pratiche e funzionari dallo Stato alle Regioni

Sono state trasferite le attribuzioni degli organi centrali e periferici nelle materie che vengono indicate dall'articolo 117 della Costituzione

Con il primo aprile sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, attraverso i decreti delegati, le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato nelle materie indicate dall'articolo 117 della Costituzione, e cioè: urbanistica e lavori pubblici di interesse regionale; assistenza sanitaria ed ospedaliera; agricoltura e foreste; turismo e industria alberghiera; circoscrizioni comunali e polizia locale, urbana e rurale; tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale; acque minerali e termali ed artigianato; fiere e mercati; assistenza scolastica e biblioteche di enti locali; istruzione artigiana e professionale; beneficienza pubblica.

E' questo un fondamentale avvenimento per quanto riguarda l'attuazione dell'ordinamento regionale: basti pensare che con il primo aprile un milione di pratiche e quasi quindicimila funzionari sono passati dallo Stato alle Regioni. Questo grande «trasloco» rappresenta un avvicinamento del potere ai cittadini e, nel medesimo tempo, un salto di qualità nell'attività legislativa del parlamento nazionale, liberato da un complesso di iniziative che saranno ora di competenza delle regioni.

Quali riflessi, è da chiedersi, avrà tutto ciò sulle regioni a statuto speciale e sul Friuli-Venezia Giulia, in particolare. Va subito rilevato, come è stato sottolineato al sesto convegno di studi giuridici regionali svoltosi a Trieste nello scorso anno, che i problemi delle Regioni a statuto speciale e quelli delle Regioni ordinarie sono collegati ma distinti. Infatti, nel disegno costituzionale, le Regioni di tipo speciale, giustificate da peculiari situazioni storiche, ambientali, sociali ed economiche, rappresentano le più avanzate forme di autonomia nell'unità dello stato democratico e tale posizione devono, in concreto, mantenere anche dopo l'attuazione integrale dell'ordinamento regionale in Italia.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia va anche detto che le materie, il cui passaggio è previsto dallo Stato alle Regioni in forza dell'articolo 117 della Costituzione, sono interamente recepite nel suo stato di autonomia. Gran parte di queste competenze, dopo le elezioni regionali del 1964, sono state trasferite al Friuli-Venezia Giulia con apposite norme di attuazione dello statuto, norme elaborate da una apposita commissione paritetica formata da rappresentanti del Governo nazionale e della Regione stessa. Per le seguenti materie, indicate nell'articolo 117 e comprese nello statuto d'autonomia, non sono ancora state emanate le norme di attuazione: assistenza e beneficienza pubblica (fatta eccezione per il controllo delle istituzioni); istruzione artigiana e professionale; assistenza scolastica; linee marittime di cabotaggio fra gli scali della regione (che fa riscontro alla materia «navigazione e porti lacuali» nel predetto articolo 117); polizia locale urbana e rurale; musei e biblioteche di interesse locale e regionale.

Entro il corrente anno, quindi, per queste materie sarà necessario emanare le relative norme di attuazione, con le quali dovranno essere attribuite al Friuli-Venezia Giulia quanto meno le competenze che sono state trasferite con i decreti delegati alle Regioni a statuto ordinario. In questo quadro è anche ovvio che, per ragioni di uniformità, dovranno essere trasferite al Friuli-Venezia Giulia (come del resto alle altre Regioni a statuto speciale) quelle competenze amministrative che non figurano nelle vigenti norme di attuazione e che invece risultano attribuite alle Regioni a statuto ordinario. Per il Friuli-Venezia Giulia ciò vale per i settori dei lavori pubblici, dell'assistenza sanitaria ed ospedaliera, dei trasporti, in cui alla Regione sono state trasferite finora gran parte ma non tutte delle competenze e, comunque, nessun organo periferico dello Stato.

Sempre per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, assieme al trasferimento delle competenze analoghe a quelle previste dai decreti delegati alle Regioni a statuto speciale, sarà necessario assicurare l'accantonamento di adeguate quote dei relativi fondi previsti dal bilancio dello Stato. Infatti il bilancio regionale è già impegnato al massimo per gli interventi già attribuiti alla competenza della Regione ed è evidente che altre attribuzioni, che finora facevano carico al bilancio dello Stato, devono essere trasferite assieme ai mezzi finanziari che consentano alla Regione stessa di esercitarle completamente.

E' il caso, tanto per fare un esempio, dell'istruzione professionale, materia in cui al Friuli-Venezia Giulia spettano potestà di pari grado a quelle delle Regioni a statuto ordinario, ma che finora non si sono concretate per la mancanza di norme di attuazione. Ovviamente, unitamente alle attribuzioni amministrative dovrà essere devoluta la quota del fondo ministeriale per l'addestramento professionale dei lavoratori che, a tal fine, in passato veniva utilizzata nell'ambito del territorio regionale. Tale fondo, va anche precisato, viene alimentato mediante apposite contribuzioni obbligatorie, a favore dell'INPS, da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia.

Questi, sia pure in rapida sintesi, i problemi che si pongono per le Regioni a statuto speciale, e per il Friuli-Venezia Giulia in particolare, dopo il primo di aprile, data in cui le quindici Regioni a statuto ordinario hanno assunto la gestione dei poteri loro attribuiti dalla Costituzione. Per la soluzione di tutti questi problemi le Regioni a statuto speciale hanno già preso da tempo contatto con la commissione parlamentare per le questioni regionali e con la presidenza del Consiglio dei ministri. Anzi, su invito di quest'ultima, le Regioni stesse stanno elaborando gli schemi completi delle nuove norme.

ALL'IACP DI GORIZIA

Programmi edilizi in corso di studio

Presso la sede dell'Istituto autonomo per le case popolari di Gorizia si sono incontrati — informa un comunicato — il presidente, Massimo Cellie, assistito dal dirigente arch. Francesco Trojan e l'assessore regionale all'urbanistica Francesco De Carli.

La riunione — precisa il comunicato — ha lo scopo di mettere a fuoco i problemi comuni che travagliano la realizzazione pratica dei vasti programmi in corso di allestimento. Ovviamente non si è trattato solo dei piani varati alla luce delle ultime provvidenze governative ma soprattutto è stata ribadita la concorde necessità di procedere urgentemente all'applicazione integrale della legge di riforma sulla casa.

Congresso FIM-Cisl dei metalmeccanici

Si è riunito nei giorni scorsi il comitato direttivo provinciale della Fim-Cisl, sotto la presidenza del coordinatore triveneto, Bruno Geromin. I lavori si sono imperniati sul seguente ordine del giorno: Analisi del processo unitario a livello provinciale; fissazione data congresso straordinario per lo scioglimento; approvazione regolamento congresso; integrazione segreteria Fim provinciale.

Dopo ampia e approfondita discussione, che non ha tralasciato i temi discussi a Modena dai consigli generali unitari quali strutture del sindacato unitario, politica rivendicativa alla luce del futuro rinnovo contrattuale nazionale e ruolo del sindacato a livello internazionale i risultati sono stati conformi agli orientamenti nazionali.

Una nota vivace si è registrata quando si è affrontato il tema dell'incompatibilità che generalmente porta ad analizzare il comportamento delle altre centrali sindacali ma che nel caso specifico verteva sulla candidatura di un esponente locale del direttivo (Carlo Bernard) nella lista dell'MPL. Il direttivo alla unanimità si è espresso per l'accettazione delle dimissioni dell'interessato.

Per quanto riguarda la data del congresso straordinario ci si è orientati per i giorni 28-29 aprile con l'approvazione del rispettivo regolamento. Infine all'unanimità è stato eletto segretario provinciale Ario Gereni, per cui l'attuale segreteria è così composta: Paolo Cruciatti segretario responsabile, Giovanni Grillo segretario organizzativo e Ario Gereni segretario sindacale.

UNA NOTA DELLA FEDERAZIONE DEI COLDIRETTI

Dal Carso un appello a rispettare i campi

Troppi prati sono stati calpestati dai gitanti che hanno finto di non vedere recinti e divieti

La Federazione dei coltivatori diretti di Trieste ha voluto, tramite il nostro giornale, lanciare un appello di salvaguardia della natura a tutti i gitanti che si recano sul Carso.

Le feste pasquali e il bel tempo hanno favorito i triestini che volevano allontanarsi dalla città. Il numero più elevato dei gitanti, che di solito si dirige oltre confine in Jugoslavia, quest'anno si è ridotto fortemente a causa dell'epidemia di vaiolo. Di conseguenza, molti si sono diretti nel vicino Friuli, altri si sono fermati nelle trattorie carsiche, altri ancora si sono decisi per brevi passeggiate; tutti hanno voluto godersi un po' di aria pura all'aperto.

Fra questi, purtroppo, non pochi si sono dimenticati del rispetto dovuto alla proprietà privata. Comitive motorizzate si sono riversate su prati e pascoli, calpestando l'erba, con corse sfrenate, col gioco del pallone, concludendo il tutto con un ricco pic-nik, lasciandone sul terreno i più svariati avanzi.

Si rendono conto costoro di che cosa significa un prato per il contadino? Sanno che l'erba è quasi l'unico nutrimento per i bovini? Conoscono i sacrifici, le fatiche e le spese che comporta la cura dei prati? Si rendono conto che il terreno coltivato significa per il contadino quello che per l'operaio è la fabbrica?

Molti non sanno forse che gli avanzi che seminano e che lasciano dietro di sé possono essere mortalmente pericolosi per gli animali e che con la loro incoscienza possono distruggere la produttività dei terreni per parecchi anni. Si merita il contadino questa invasione selvaggia, il contadino che già l'anno scorso, a causa della siccità, ha dovuto vendere parte del bestiame per mancanza di foraggio?

A certa gente questo non interessa, e non si scompone nemmeno quando il contadino gentilmente la invita ad abbandonare la sua proprietà. Vane sono le preghiere, gli avvertimenti, le tabelle; neppure i muri di cinta servono.

Queste e altre lamentele sono giunte numerose e risentite dopo le feste pasquali alla Federazione coltivatori diretti di Trieste. Gli agricoltori chiedono unanimemente che tali fatti non abbiano più a ripetersi e che la questione sia risolta una volta per tutte dalle competenti autorità.

La Federazione dei coltivatori diretti di Trieste interverrà pertanto nelle sedi opportune per la salvaguardia degli interessi dei contadini e per il rispetto della natura.

Concorso nella Marina

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per il reclutamento della Marina militare di 18 tenenti in servizio permanente effettivo del corpo di commissariato. Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 15 marzo 1972 potranno essere ammessi coloro che, oltre a possedere i requisiti fisici e non aver superato alla data del 14 aprile 1972 l'età di 28 anni (aumentabile a 40 anni nei casi stabiliti dal bando), abbiano conseguito la laurea in economia e commercio, giurisprudenza, scienze politiche, scienze coloniali, o in scienze marittime rilasciata dall'Istituto navale di Napoli.

All'Italcantieri di Monfalcone

Impostata turbonave di 136 mila tonn

E' stata impostata ieri pomeriggio alle 15 all'Italcantieri di Monfalcone una turbonave di 136 mila tonnellate, il cui numero di costruzione è «4279».

La nave, che viene costruita dai cantieri in proprio, è la quinta della stessa classe dell'«Igara», che è stata varata pochi giorni or sono.

EX FONDITORE TRIESTINO EMIGRATO IN AUSTRALIA

CON LE SUE OPERE ARTISTICHE DECORA I GIARDINI DI SYDNEY

Per lui la scultura è mestiere e hobby - Fra le sue creazioni una mano gigantesca capace di accogliere una modella sdraiata



Giuseppe Menduni forma il modello di creta di un canguro. Le opere che ne ricaverà andranno a decorare i giardini delle case di Sydney, dove l'artista oriundo triestino vive attualmente

Giuseppe Menduni, un ex operato di fonderia triestino, vive ora a Sydney e crea oggetti ornamentali per giardino. Egli scolpisce nanetti, canguri, delfini, conigli, cigni, orsi koala e perfino scarponi militari.

Da Trieste, dove viveva in via Marco Polo 4, si è trasferito nel 1956 a Sydney, città di 2 milioni e 600 mila abitanti, capitale del Nuovo Galles del Sud; aveva allora 31 anni ed aspirava ad una nuova vita in un paese giovane.

«Avevo sentito che l'Australia è un paese meraviglioso con un ottimo clima — dice Menduni — e così ho deciso di andare a vedere con i miei occhi. Già da ragazzo a Trieste ero interessato all'arte e così ho pensato di cercare di sviluppare un'attività artistica in Australia».

Il primo lavoro di Giuseppe Menduni in Australia è stato come arredatore in una chiesa di Sydney. «Ci ho trascorso diversi mesi — continua Menduni — e mi son convinto che questo era il lavoro che volevo continuare a fare. Quantunque la creazione di questi nani e animali occupi la maggior parte della mia giornata, ancora mi riesce di trovare il tempo per occuparmi di arredamento».

Menduni vende i suoi oggetti ai negozi e spesso gli viene anche richiesto di preparare vetrine. «Una volta ho dovuto veramente faticare. Si trattava di fare una mano grande abbastanza da contenere una modella sdraiata; mi ci sono volute parecchie settimane, ma alla fine ci sono riuscito. E' stato uno dei lavori più impegnativi ma mi ci sono molto divertito», racconta Menduni.

Egli non smette mai di lavorare. «La scultura, oltre ad essere il mio mestiere, è anche il mio hobby. Nel tempo libero mi metto a disegnare e senza rendermene conto mi trovo ad avere incominciato qualche cosa di nuovo».

Menduni si rende conto che le sue creazioni non piacciono a tutti. «Non sono adatte a qualsiasi giardino — egli dice — ma fanno ottima figura nei giardini molto grandi».

Con la moglie Maria, Giuseppe Menduni vive al numero 49 di Saint Albans Street, ad Abbotsford, un quartiere periferico di Sydney. La loro casa è sul fiume Parramatta ed essi talvolta si siedono in giardino a guardare le imbarcazioni che passano.

Ai Menduni piace l'estate australiana e spesso si recano su una delle molte spiagge della costa meridionale di Sydney. «Le spiagge australiane sono meravigliose. In Italia settentrionale non c'è nulla del genere e le spiagge della riviera ligure sono diventate per la maggior parte troppo commerciali» dice Menduni.

GIOVANE NAPOLETANO ARRESTATO A MONFALCONE

FA SCATTARE UN COLTELLO MA IL BARMAN LO DISARMA

Scoppiata una lite per una montenegrina estrae una lama di 16 cm

Il sangue freddo e la prontezza di riflessi di un giovane barman hanno evitato l'altra notte che una banalissima lite potesse trasformarsi in una tragedia. Il principale responsabile dell'episodio, Ciro Damato, 21 anni, da Torre del Greco, ma residente a Trieste in via Torrebianca 14, è stato dichiarato questa mattina in stato d'arresto e associato alle carceri giudiziarie di Gorizia sotto l'accusa di minaccia aggravata e porto abusivo di arma.

Il fatto è avvenuto poco dopo l'una di notte all'interno della taverna «da Bruno». Verso quell'ora il centralino del Commissariato ha ricevuto una chiamata telefonica dal locale ed ha provveduto ad avviare sul posto una pattuglia con gli appuntati Biancuzzi e Vedovato. Quando gli agenti sono giunti sul posto, il Damato, con un occhio nero e un ginocchio gonfio, era trattenuto dal proprietario del locale, Bruno Mantovani, e dal giovane barman, Renato Zuin, di 22 anni.

Tutto era incominciato poco prima a causa, così sembra, di una bella montenegrina, Hanifa Kolassevic, 20 anni, che si trovava anch'essa nel locale insieme ad altri avventori. Il giovane napoletano l'aveva invitata a ballare, ma, dopo un po', l'avvenente straniera si era accomiatata da lui e aveva raggiunto un terzo giovane, con il quale aveva continuato le danze.

Hanifa però non si è limitata a cambiar cavaliere: mentre infatti si intratteneva con il secondo, sembra che si sia anche presa un po' gioco del primo. La cosa naturalmente non è andata a genio del giovane dal sangue caldo, che ha raggiunto la ragazza per risponderle per le rime. A questo punto si è intromesso il secondo uomo, e ne è nata una lite. Il proprietario del locale e il giovane Zuin sono allora intervenuti per placare gli animi, senonché il Damato ha estratto a un certo punto un enorme coltello a serramanico facendone scattare la lama, lunga ben sedici centimetri.

Il barman però, che si trovava al suo fianco, ha notato immediatamente la sua mossa e con un colpo ben assestato all'avambraccio gli ha fatto cadere di mano il coltello che è andato a conficcarsi nell'imbottitura di una poltrona.

Una volta disarmato, il Damato è stato subito bloccato, mentre si provvedeva a far venire gli agenti, che lo hanno preso in consegna e portato prima al pronto soccorso, per fargli medicare le contusioni riportate nella colluttazione, e poi al commissariato per l'interrogatorio.

Ieri mattina poi il giovane napoletano è stato interrogato dal pretore, che lo ha appunto denunciato in stato d'arresto e fatto associare alle carceri.

Venerdì inaugurazione della stagione sinfonica

Venerdì alle 21 si aprirà la stagione sinfonica di primavera 1972 con il concerto diretto dal maestro Jasha Horenstein, che verrà replicato sabato alle 18.

In programma l'ouverture dell'«Ifigenia in Aulide» di C. W. Gluck e la Seconda Sinfonia «Resurrezione» di G. Mahler. La Seconda Sinfonia in cinque movimenti introduce un Lied per contralto («Urlicht») come quarto movimento e il corale di Klopstock («Der grosse Appel», come quinto, integrato da alcuni versi scritti da Mahler) per coro misto, soprano e contralto.

A Muggia

Questa sera a Muggia nella serata inaugurale dell'attività del Circolo culturale «Antonio Gramsci», alle ore 20 nella sala del cinema Verdi il prof. Luciano Gruppi del comitato direttivo dell'Istituto Gramsci di Roma parlerà sul tema «Recenti acquisizioni e aggiornamenti critici dell'opera e del pensiero di Gramsci».

Come si manifesta il vaiolo

Il vaiolo è una malattia epidemica acuta, molto contagiosa, esordiente con dei sintomi generali seguiti da una eruzione vescicolo-papulosa che spesso lascia il posto a delle cicatrici deturpanti, stabili. La malattia è dovuta a un virus analogo al virus vaccinico; si annuncia sotto forma di corpuscolo sferico ed è presente nelle vescicole, nelle croste, nella secrezione rino-faringea e nelle feci. Il virus resiste per anni all'essicazione e viene trasmesso direttamente tramite il materiale proveniente dalle lesioni e le goccioline, oppure indirettamente, per mezzo di oggetti infetti, di mosche, di indumenti, ecc.

Il suo periodo di incubazione varia da 8 a 21 giorni. Si manifesta improvviso con brividi, prostrazione, febbre sui 40 gradi, mal di testa, mialgie (dolori muscolari), dolori lombari. Nel bambino la malattia inizia di solito con vomito, diarrea e convulsioni. La sintomatologia (cioè l'insieme dei sintomi di una malattia) generale e la febbre si attenuano verso il terzo-quinto giorno, quando compare l'esantema (eruzione cutanea) tipico della malattia che inizia sotto forma di macule arrossate, della grandezza di una testa di spillo, sulla fronte, sulle tempie e ai polsi. In 24 ore si estende al viso, al tronco, agli arti, comprese le piante dei piedi. Al secondo giorno le macule si trasformano in papule (lesioni della pelle, circoscritte, solide, di circa 5 mm di diametro) e al terzo in vescicole multiloculari, contenenti liquido giallo chiaro, impiantate su un fondo arrossato. Tali vescicole sono più profonde di quelle della varicella.

Entro il quinto-sesto giorno si ha un nuovo rialzo febbrile (febbre secondaria) e il contenuto delle vescicole diventa purulento. Le pustole sono giallastre e il fondo diviene rosso porpora. A questo stadio si può notare un edema cospicuo alla faccia e delle ulcerazioni della mucosa nasale e orale. Si possono avere anche lesioni corneali.

Fra l'ottavo e il nono giorno dall'inizio dell'eruzione, se non sono sopravvenute complicazioni, le pustole cominciano a regredire, si rompono e il liquido forma delle croste. Dopo una settimana le croste cominciano a cadere; tale fatto è accompagnato da prurito intenso. La caduta delle croste lascia delle cicatrici permanenti per distruzione del derma.

Per quanto riguarda la vaccinazione vi esistono delle controindicazioni: dovrà essere rinviata in caso di eczema, d'impetigine (malattia cutanea caratterizzata da pustole isolate), d'erisipela (malattia febbrile caratterizzata da infiammazione e arrossamento della cute, mucose, ecc.), di scarlattina, di diabete non equilibrato, di leucemia, di epidemia di poliomielite, di encefalite o di varicella.

Per quanto concerne la malattia da vaccinazione si tratta di una malattia infettiva del tutto benigna che si determina nell'uomo per l'inoculazione del vaccino antivaioloso, contenente il virus specifico che ha la proprietà di immunizzare contro il vaiolo. I sintomi generali e locali della vaccinazione sono i seguenti:

1) eruzione: dopo tre giorni la piccola scarificazione diventa rossa e sanguinante; al quarto giorno si forma una vescicola trasparente, che si allarga assumendo una forma ombelicata. Al settimo giorno la vescicola appare contornata da un'aureola infiammatoria.

2) pustolazione: all'ottavo giorno la vescicola si trasforma in pustola madreperlacea, con una aureola infiammatoria.

3) disseccazione: a partire dal decimo giorno la pustola si dissecca e l'aureola si attenua. La crosta assume una colorazione bruna, poi nera e verso il quindicesimo giorno cade, residuando una cicatrice indelebile.

Come sintomi generali si possono avere prurito o dolore, adenite regionale (infiammazione di una ghiandola), febbre a 38 gradi a partire dal 6.o giorno.

Cronache degli spettacoli

LA PRIMA DOMANI SERA ALL'«AUDITORIUM»

AMICO SCIACALLO: UOMINI COME TOPI

Giulio Bosetti, Mario Scaccia e Leda Negroni protagonisti della commedia di Furio Bordon



Domani sera alle 21 andrà in scena all'Auditorium la novità di Furio Bordon «Amico Sciacallo» con Giulio Bosetti, Mario Scaccia e Leda Negroni. La regia è di Aldo Trionfo; scene e costumi di Emanuele Luzzati. Degli spettacoli in abbonamento previsti dal programma della Stagione 1971-72 questo è il terzo, dopo «Don Giovanni» e «Avvenimento nella città di Goga», a rappresentare l'impegno produttivo del Teatro Stabile regionale nel cui cartellone, inizialmente basato su dieci titoli, si è inserita ora anche la commedia «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello che viene proposta al pubblico in alternativa con «Amico Sciacallo». Stavolta gli abbonati hanno la facoltà di scegliere non solo tra due spettacoli, ma anche tra due teatri: infatti, mentre il lavoro di Furio Bordon sarà presentato nella sala di via Tor Bandena, «Pensaci, Giacomino!» (regia di Fantasio Piccoli, interprete principale Ernesto Calindri) andrà in scena il 28 al Politeama Rossetti.

Per il suo «Amico Sciacallo», Furio Bordon s'è ispirato a un esperimento rimasto celebre che fu condotto nel 1958 in America da John Calhoun, ricercatore dell'Istituto nazionale per l'igiene mentale, nel quale vennero utilizzati alcuni topi. Allo scopo di studiare i reciproci rapporti di questi animali in varie condizioni limitative dello spazio interindividuale, gli scienziati ne rinchiusero un numeroso gruppo in un recinto senza uscita. Il recinto si trasformò ben presto in un cerchio infernale: la bolgia del sovraffollamento e dell'istinto di conservazione esasperato sino alle punte estreme d'un animalesco egoismo e d'una ferina follia. Dai risultati di questo inquietante esperimento è scaturita la domanda che l'autore di «Amico Sciacallo» pone a se stesso e al pubblico: «E se al posto dei topi mettessimo uomini? Per esempio i figli, o gli orfani di una superciviltà nel cui ambito una situazione da «fogna compartimentale» è sin troppo facilmente ipotizzabile?

La tematica della nuova commedia di Furio Bordon, — già noto sia agli assidui del Teatro Stabile sia al più vasto pubblico della radio e della televisione per «Canto e controcanto», la trascrizione del «Mio Carso» di Slataper e «Le avventure di Fiordinando» — ha offerto ad Aldo Trionfo, coadiuvato dallo scenografo e costumista Emanuele Luzzati, l'occasione di un nuovo personalissimo cimento registico. Oltre che dai tre protagonisti, Giulio Bosetti, Mario Scaccia e Leda Negroni (i due personaggi maschili interpretano lo stesso «individuo» nei suoi risvolti segreti di «criminale» e «sognatore») la scena dell'Auditorium sarà animata da un gruppo di «figure nell'ombra» destinate con le loro azioni ad accrescere la suggestione dello spettacolo.

Gli abbonati che desiderano utilizzare il settimo tagliando per «Amico Sciacallo» e intendono assistere a «Pensaci, Giacomino!» fruendo dei normali sensibili sconti possono effettuare le prenotazioni con le consuete modalità per gli spettacoli con alternative di scelta.

Referendum e dibattito sulla stagione lirica

Come già pubblicato, a conclusione della stagione lirica al Teatro Verdi, l'Associazione triestina amici della lirica e la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti indicono anche quest'anno il tradizionale dibattito pubblico sulla stagione 1971-72.

La manifestazione, che sarà aperta da Giulio Viozzi, prevede anzitutto la lettura, affidata al prof. Claudio Gherbitz, dei risultati del referendum indetto dall'Ufficio stampa del Teatro Verdi, e che ha ottenuto un largo numero di adesioni. Seguirà la notifica dei risultati, da parte di Emilio Curiel, di un altro referendum sulla stagione lirica stessa, promosso tra gli iscritti alla Gioventù musicale.

A COLLOQUIO CON IL NOTO SOLISTA DI ORGANO

Il messaggio di pace del londinese Brian Auger

«Ho 32 anni e ho visto la guerra con i miei occhi: sono convinto che il mondo deve bandire la violenza»

Brian Auger, il noto solista d'organo Hammond, apparso alla ribalta del Dancing Paradiso sabato scorso, è un singolare personaggio del firmamento della «new music». Trentadue anni, coniugato con Ella, una bella ragazza italiana e padre di Karmah, un grazioso bambino, ha la passione del «true sound», come definisce il suo modo di esprimersi musicalmente, dalla nascita.

«A tre anni ho cominciato a suonare e ad acquisire dimestichezza con la tastiera di un pianoforte... A poco a poco l'eseguire accordi e passaggi sul mio inseparabile strumento è divenuta una cosa indispensabile come il mangiare e il dormire; sono musicista professionista da circa un decennio e ho scoperto che c'è una cosa dentro di me come in tutti gli altri mortali; questa cosa funziona come un piccolo seme al quale, se diamo cibo, si sviluppa; tutti quanti abbiamo dentro di noi questo seme per cui tutti al mondo siamo eguali, siamo fratelli. Io Brian Auger, suonatore londinese, vengo da voi per farvi ascoltare la mia "true music"... Io ho questa emozione, la esprimo quando suono sulla mia tastiera, se voi capite ciò che suono, provate le stesse emozioni... Questo dimostra che tutti noi abbiamo qualcosa di comune dentro... Questo qualcosa di comune ci rende fratelli e — se tutti capissero questo mio messaggio — il mondo bandirebbe la violenza e la guerra per lasciar posto alla pace e alla felicità.

«Io ho 32 anni e ricordo bene la guerra, ricordo la mia casa completamente distrutta; quando i ragazzi d'oggi contestano la guerra e la violenza con piena coscienza, hanno perfettamente ragione».

Così si esprime questo estroso stupendo cesellatore inglese che rappresenta una delle espressioni musicali più significative del fenomeno pop. Dotato di una notevole carica di vivacità e comunicatività, parla correntemente quattro lingue e il suo personalissimo discorso musicale è stato recentemente premiato in Germania da una rivista specializzata contemporaneamente quale primo organista di genere pop e primo organista nel settore jazz. La sua estrazione jazzistica veleggia in molti suoi brani recanti l'inconfondibile matrice con un linguaggio immediato e limpidissimo, «selvatico» lo definisce scherzosamente Brian. Naturalmente questo «sound» è corredato quasi sempre dai suoi testi poetici basati su istanze di pace e di fratellanza universale, una sorta d'ideale cosmopolitismo.

Brian, interlocutore loquacissimo, rievoca le tappe fondamentali della sua lunga carriera artistica: «Ho suonato per tanto tempo con Julie Driscoll e il "group" dei Trinity, con essi ho raggiunto la vetta della notorietà... Da questo piedistallo purtroppo sono sceso quando mi sono messo da solo con i Trinity... Per disaccordi con la mia casa discografica di allora per ben 18 mesi non è uscito un solo disco della nostra produzione... E' stata un'esperienza terribile. Dovetti ripartire da zero per riprendere la scalata alla popolarità; dopo un'accurata fase selettiva e di ricerca adeguata di strumentisti adatti alla mia linea musicale, finalmente costituì l'attuale "group" degli Oblivion Express: Barry Dean alla chitarra basso, inglese come me; Roby McIntosh alla batteria (sostituito dall'inizio della mia tournée italiana, due settimane or sono, dal sudamericano Goppy Mc Laine); Jim Mullen chitarra solista, scozzese come il "vocalist" Alex Brec.

«Con questi ragazzi ho inciso tre album: il primo l'ho realizzato in soli due giorni e l'ho etichettato proprio "Oblivion Express", il secondo è una sorta di suite di folksongs, LP che è stato negativamente commentato dalle critiche specializzate ma dal quale Sarah Vaughn ha tratto ben tre pezzi per il suo repertorio impegnato, e l'ultimo LP denominato "Second Moment", che sta uscendo in questi giorni».

Brian sostiene che i grossi nomi della rivoluzionaria musica d'avanguardia inglese mantengono inalterata la loro impronta con identici effetti e sonorizzazioni che si ripetono ossessivamente nella stesura dei vari album LP. Stanno quindi fossilizzandosi isterilendo ogni vena innovatrice per un «sound» molto studiato e calcolato, la cosiddetta «musica senza cuore», che non può dinamicamente pulsare e vivere e lo fanno per motivi commerciali, sfruttando la popolarità del momento.

E così conclude: «Con la decina di LP sinora incisi e con quelli che seguiranno io voglio mettere un ponte ideale quale base tra il jazz e le varie correnti musicali classiche e moderne, in particolare il genere pop... Il jazz esprime sentimenti genuini scevri da strutture e regole musicali, il pop è l'espressione più tipica del dinamico mondo della nuova generazione. Da tale fusione scaturisce il "true sound", la vera musica, compenetrata da un genuino intenso "feeling" che avvolge ogni tematica, ogni problematica sviscerata sulle varie tonalità e provoca quelle atmosfere e quelle sensazioni vibranti dei miei messaggi musicali per un mondo migliore».

F. M.

INTERROGAZIONI al Consiglio comunale

Via Gravisi

Il consigliere comunale Tadeo (indipendente di sinistra) ha rivolto un'interrogazione al sindaco «per conoscere l'intendimento dell'amministrazione in merito ad alcuni problemi che angustiano gli ambienti del rione di Santa Maria Maddalena Inferiore e primo fra tutti la pulizia di via Gravisi: qui sorgono edifici IACP ed esiste un conflitto di competenze per la pulizia degli spazi antistanti gli edifici.

«L'istituto pare ritenga che la pulizia dovrebbe essere fatta dalla Nettezza Urbana; il Comune, per contro la ritiene di spettanza dell'IACP. Conclusione: la sporcizia permane ed i bimbi vi giocano dentro. Sistemazione di aiuole, cestini per le cartacce, panchine, niente di tutto ciò.

«Sono stati costruiti in muratura dei ripari per contenere i bottini delle immondizie, ma guarda caso sono stati fatti piccoli e i bottini non vi entrano così sono stati utilizzati come immondezzai permanenti con quanto ne consegue.

«La numerazione dei portoni di accesso agli edifici su di un lato della via sono intestati: via Gravisi, sull'altro lato SMM Inf. con la confusione che ne deriva.

«Più grave il fatto che negli spazi verdi circostanti, esistono ben tre pozzi non recintati, accessibili a bimbi e ragazzi con quanto di pericoloso implicano; pare che uno di questi pozzi sia stato protetto dopo un incidente mortale.

«La precaria situazione per i bambini del popoloso rione troverebbe almeno parziale soluzione con la creazione di un campo giochi, tema questo, di un'altra mia interrogazione».

Legge antismog

I consiglieri liberali Trauner e Zimolo hanno rivolto al sindaco la seguente interrogazione.

«In base alla legge 615 antismog ed il relativo regolamento è scaduto il 7 marzo il termine per le denunce al comune dell'entità e della qualità delle emissioni nell'atmosfera da parte di fonti inquinanti, il tutto in aggiunta a numerosi altri dati relativi alle tecnologie di depurazione in atto ed alla localizzazione di tali fonti.

«Tutto ciò premesso la interroghiamo per sapere se il Comune è già in possesso di tali dati e se al riguardo la Giunta è in grado di riferire sul quadro completo delle fonti inquinanti l'atmosfera del nostro comune».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CHARLIE CHAPLIN E' RITORNATO NEGLI STATI UNITI

IL «RE» A NEW YORK VENT'ANNI DOPO

L'America lo ha accolto in un'atmosfera di simpatia e di calore molto diversa dall'astio nutrito verso di lui ai tempi di McCarty

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

Charlie Chaplin è ritornato dopo vent'anni in America, il paese che l'ha idolatrato e poi esiliato per le sue idee e per la sua vita. L'attore, giunto ieri all'aeroporto newyorkese, ha detto di essere molto contento di trovarsi nuovamente negli Stati Uniti, dove sarà spettatore del «Saluto a Chaplin» al Lincoln Center. Ha poi accettato uno speciale Oscar che gli sarà assegnato a Hollywood.

Chaplin lasciò l'America giurando di non ritornarvi. Dopo vent'anni le promesse si possono dimenticare e Chaplin sorridendo le ha dimenticate. E' di nuovo l'eroe. L'hanno assalito migliaia di giornalisti, fotografi e camere della televisione. Folle di curiosi hanno spiato l'attore al terminal dell'aeroporto per scorgere quell'espressione ormai leggendaria, per imprimere ancora nella memoria la fisionomia del protagonista di «Tempi moderni».

E' comparso solo sulla scala dell'aereo. C'era il sole a New York, ma soffiava il vento. E' sceso tenendosi allo scorrimano e ha salutato i giornalisti e i fotografi. Dietro la moglie Oona O'Neil, con le mani pronte a sorreggerlo, e il genero Nico Las Sistovaris, marito della figlia Josephine. Hanno stretto la mano a Chaplin per primi David Rockfeller jr., presidente del «Saluto a Chaplin» e Martin E. Segal, collaboratore del primo e presidente della «Film Society» del Lincoln Center.

Poi l'attore, che ha 83 anni, ha percorso una cinquantina di metri ed è entrato a bordo di una limousine nera che lo attendeva per trasportarlo al Plaza Hotel. «Sono molto contento di essere ancora a New York, ha dichiarato il comico, e di pagare il mio tributo all'ottimo lavoro della Film Society del Lincoln Center».

Alla serata di gala parteciparano Ethel Kennedy, Leopold Stokowski, Normal Miller e Paulette Goddard. Quest'ultima fu spesso accanto a Chaplin sulle scene e fu la sua terza moglie. Nella giornata di giovedì il sindaco di New York John Lindsay offrirà a Charlie Chaplin il medaglione della città, il più ambito premio culturale, nel corso di un ricevimento.

Venerdì partirà alla volta di Los Angeles per partecipare alla cerimonia, prevista per lunedì sera prossima, di consegna dell'Oscar speciale. Il 12 aprile ritornerà a casa, a Vevey in Svizzera (Lago di Ginevra). L'atmosfera di calore e di simpatia che l'America gli ha tributato è molto in contrasto con l'astio nutrito nei suoi confronti all'epoca di McCarty, quando gli affibbiarono l'etichetta di comunista. Fu condannato per le sue idee di sinistra, ebbe guai per le tasse e fu il bersaglio delle critiche per la sua vita privata. Divorziò tre volte e all'età di 54 anni sposò Oona O'Neil, figlia del commediografo Eugene O'Neill.

Quando Chaplin lasciò gli Stati Uniti nel 1952 per una vacanza il procuratore generale dell'amministrazione Truman, James P. McGranery, annunciò che l'attore non avrebbe fatto più ritorno negli Stati Uniti se non avesse dato prova del suo «valore morale». Chaplin, che è nato in Gran Bretagna, non ritornò: sua moglie abbandonò la cittadinanza americana per assumere quella britannica. Ora le cose sono cambiate e le circostanze sono tali che Chaplin può dimenticare con tranquillità.

A New York quattro biglietti per la serata al Lincoln Center sono stati venduti per seicentomila lire. Saranno presentati due film, «The Kid», il preferito dall'attore, e «The Idle Class», il preferito di Oona Chaplin.

La BBC è la prima catena televisiva del mondo in grado di ripresentare sui piccoli schermi i dieci più noti film di Chaplin, dopo dieci anni di difficili trattative. Il contratto è stato firmato con la «Black Ink Films», che ha i diritti su tutti i lungometraggi di Charlie Chaplin. Lo stesso attore ha confermato in una lettera di essere d'accordo.

U. P. I.

L'URSS a Venezia e a Sorrento

Mosca, 4

L'Unione Sovietica parteciperà alla Mostra cinematografica di Venezia e agli Incontri di Sorrento con una considerevole rappresentanza di film. Per definire i dettagli di tale partecipazione si sono effettuati a Mosca una serie di colloqui tra Gian Luigi Rondi, vice commissario della Mostra di Venezia e direttore artistico degli Incontri ed esponenti della cinematografia sovietica.

Mentre per la Mostra di Venezia si apprende che si sta articolando una massiccia partecipazione, per gli Incontri col cinema di Sorrento (dedicati quest'anno al cinema sovietico), è stato reso noto che l'URSS presenterà sei film di altrettante repubbliche federate: Kirghisis, Moldava, Usbekistan, Bielorussia, Lettonia e Georgia. Sarà inoltre proiettata una retrospettiva sull'evoluzione storica del cinema sovietico. In collaborazione con l'associazione Italia-URSS, verranno presentati nei cinema di diverse città della Campania i film sovietici di Sorrento. *(Ansa)*

A SALISBURGO PERFEZIONE FORMALE E INTENSA COMMOZIONE

Tutto immerso nella luce il «San Matteo» di Karajan

Con Bach nuova conquista interpretativa del maestro viennese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisburgo, aprile

Che nell'«Oster Festspiele» di quest'anno ci fosse il segno di un valore storico ed artistico particolare, lo diceva già il programma, pubblicato con un anno di anticipo, com'è consuetudine della manifestazione; lo diceva, s'intende, indirettamente, attraverso i titoli delle opere prescelte. C'era intorno al festival l'atmosfera di attesa che accompagna i grandi avvenimenti, e c'era soprattutto la consapevolezza della conquista interpretativa che Karajan avrebbe tentato, quasi una «summa» del suo itinerario di artista, una sintesi (se non conclusiva, certo fondamentale) delle sue esperienze. Ecco così al vertice di questa conquista la «Passione secondo San Matteo» di Bach e il «Tristano», due prodigiose architetture in contrapposizione, innalzate sui destini della storia musicale.

In questo clima di attesa, nella placida raffinatezza di una Salisburgo che il traffico crescente non riesce ancora a turbare, nello spirito del Venerdì santo che ha frenato gli entusiasmi mondani (niente applausi alla fine, ma un generale silenzio denso di commozione), Herbert von Karajan ha ricostruito con estrema umiltà — persino il suo gesto sembrava più essenziale — ma con l'energia dell'interprete di eccezione, la cattedrale bachiana della «Passione»; ne ha esaltato la perfezione formale con un equilibrio forse insuperabile e con una trasparenza che ha veramente la prospettiva spirituale della intuizione mistica e profetica di Bach.

Certo, sono risultati questi che si raggiungono soltanto attraverso un'analisi implacabile esercitata sulla mirabile unità dell'opera, in cui elementi narrativi-drammatici (soprattutto affidati al recitativo dell'evangelista), corali ed arie, tutto si risolve in una poderosa visione, così come nel respiro della coralità si risolve l'astrazione strumentale del Maestro, fluente come una linfa nelle pagine solistiche (a tratti con una ricchezza d'invenzione addirittura anticipatrice e dalla quale non ci si vorrebbe più distaccare). E sono anche conquiste possibili, quando si hanno a disposizione gli «strumenti» ideali, in questo caso, l'Orchestra filarmonica di Berlino con il coro della «Gesellschaft der Musikfreunde in Wien» (cui va aggiunto il «Tölzer Knabenchor») e con un cast vocale senza confronti.

L'esecuzione di Karajan si apre e si chiude senza per altro che si possa minimamente avvertire il problema costruttivo, coordinato dal direttore: vorremmo dire che è il peso stesso della materia ad annullarsi e ad evaporare in una sonorità, non più prodotta dall'orchestra o dalle voci, bensì da un ipotetico, gigantesco organo, che raccolga tutto il fervore e il dramma spirituale della «Passione». In questo dilatarsi musicale della fede, le arie si illuminano di una individualità stilistica che è lirica riflessione, contrapposta all'incorporea vocalità di Cristo (di esemplare sintesi espressiva, come nella sospensione aerea degli archi sulla frase «Meine Seele ist betrübt bis in den Tod»), o agli slanci imperiosi del coro come spettatore della sofferenza divina.

Tutto è immerso nella luce, nell'interpretazione di Karajan; ed è la luce diffusa dalla sua orchestra e dal magnifico coro di Vienna, autentico pilastro dell'esecuzione, che il direttore ha curato anche nell'impostazione fonica e nella distribuzione sul palcoscenico (con l'Evangelista, l'organo e il «continuo» isolati dall'assieme, e il coro di voci bianche ai margini) da quel «tecnico» studioso del suono che è, quale presupposto di ogni sua pubblica interpretazione.

Fra i solisti emergeva la limpidezza stilistica del tenore Peter Schreier (una voce «spiritualizzata», di una bellezza senza incrinature) e il fraseggio purissimo di Dietrich Fischer-Dieskau (difficile poter immaginare per la figura di Cristo un canto più penetrante e intimamente bruciante del suo!); ma splendida anche Christa Ludwig e fortemente incisivi i bassi Walter Berry e Anton Diakov, mentre Gundula Janowitz, pur superando la prova con la sua straordinaria musicalità, non ci è sembrata nelle migliori condizioni.

Successo senza applausi, si diceva; ma nel silenzio del pubblico c'era l'unanime consenso per una delle più monumentali e toccanti esecuzioni nella storia del Festival di Salisburgo.

Gianni Gori

Michèle Morgan torna al cinema

Parigi, 4

Michèle Morgan torna al cinema dopo cinque anni di assenza, interpretando «Les amis de mon fils», scritto e diretto da Nina Companeez. E' la storia di una donna matura ma affascinante, della quale si innamorano due giovani, interpretati da Francis Huster e Jacques Speisser. *(Ansa)*

Baci all'America



New York — Charlie Chaplin saluta con i baci la folla che lo attendeva all'aeroporto della metropoli americana, dopo vent'anni di assenza dagli Stati Uniti. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Continua Duvivier

«Tribuna elettorale» (TV-1, ore 21) — Per «Tribuna elettorale», a cura di Jader Jacobelli, va in onda stasera il decimo dibattito a due: PLI-MSI.

* * *

«Incontro con Dionne Warwick» (TV-1, ore 21.30) — Presentata da Augusto Martelli, la cantante di colore americana, nota in Italia anche per aver partecipato a una edizione del Festival di Sanremo, eseguirà i motivi di successo del suo repertorio.

* * *

«Io e...» (TV-2, ore 21.15) — Per spiegare le ragioni della sua predilezione per «Il battesimo di Cristo» di Giovanni Bellini, lo scrittore Guido Piovene ricorda gli anni dell'adolescenza quando, essendo molto solo, una delle sue principali occupazioni era di fare lunghissime passeggiate nella campagna vicentina: in queste «peregrinazioni» finiva sempre davanti a una certa villa e davanti a questo quadro che lo incantava. «Il quadro è un capolavoro — dice lo scrittore — eppure io l'amo non tanto per la sua alta qualità ma per le sensazioni, anhe le più oscure, che suscita dentro di me. In questa scelta sono stato spinto dalle rievocazioni e dalle fantasie della adolescenza, cioè di quel periodo così importante della vita, in cui la personalità si forma interamente e che per lo scrittore costituisce il momento in cui si mettono insieme, si inventano, si trovano le immagini e i simboli più interessanti, cioè tutto ciò che costituirà la sostanza della sua arte». Giovanni Bellini, detto il «Giambellino», dipinse il «Battesimo di Cristo» nel 1505 durante un soggiorno veneziano del maestro tedesco Albrecht Dürer; il paesaggio nel quale si colloca il «Battesimo», ora conservato nella chiesa di Santa Corona a Vicenza, è quello dei Colli Berici, lo stesso fondo della narrativa di Guido Piovene.

* * *

«Panico» (TV-2, ore 21.30) — Per il ciclo «Julien Duvivier: realtà e sogno», va in onda stasera questo film che il regista francese realizzò nel 1946, appena tornato da Hollywood dove si era trattenuto per cinque anni e dove aveva girato tre film che non aggiunsero molto alla sua notorietà.

Per «Panico», sceneggiato da Charles Spaak, si ispirò a un romanzo di Georges Simenon: l'argomento è infatti caratteristico dei racconti polizieschi di Simenon con quella sua particolare minuta osservazione e quel suo malinconico realismo. Con «Panico», interpretato da Michel Simon, Viviane Romance, Paul Bernard, Charles Dorat, Lita Recio e Jenny Leduc, si conclude il breve ciclo dedicato a Duvivier. In un sobborgo parigino è stata assassinata una vecchia zitella danarosa. Nello stesso quartiere vive un certo Hire, un uomo di mezza età, solitario e misantropo, senza parenti e amici, inviso a tutti; egli sa che Alfred, un giovane gangster che lavora in un garage, ha ucciso la vecchia. Sa anche che Alfred ha un'amante, Alice. Hire se ne innamora e vorrebbe strapparla alla influenza deleteria di Alfred: l'avvicina, le confessa il suo amore, la mette in guardia contro l'amante affermando di avere prove dell'assassinio della donna da parte di Alfred. Ma il giovane gangster, messo al corrente, ordisce un piano diabolico: Alice accetterà gli inviti di Hire e nasconderà nel suo appartamento la borsetta della vittima; nel frattempo Alfred sparge nel quartiere la voce che Hire potrebbe essere l'assassino. La folla eccitata invade l'appartamento: la borsetta viene trovata e appena Hire rientra, viene assalito. Per fuggire alla folla urlante, preso dal panico, Hire si rifugia sui tetti da dove precipita sfacellandosi al suolo. Ma nella macchina fotografica che Hire portava sempre a tracolla si trova l'istantanea dell'uccisione della zitella da parte di Alfred. *(Ansa)*

CAUSA RIPETUTE MINACCE

TUTTI A CASA QUELLI DI VALACHI

Roma, 4

«Ho deciso di sospendere le riprese a New York del film "Valachi Papers" a causa di ripetute minacce da parte di ambienti ostili alla trasposizione cinematografica della storia del famoso boss di "cosa nostra"». Lo ha detto all'«Ansa» Dino De Laurentiis appena rientrato dagli Stati Uniti d'America.

Il produttore cinematografico ha inoltre annunciato di aver deciso l'immediato rientro di tutti i componenti della troupe, i primi dei quali sono giunti a Roma tra la domenica e il lunedì di Pasqua. Anche l'attore Charles Bronson e la moglie Jill Ireland sono rientrati a Roma.

De Laurentiis ha deciso di ricostruire in teatro tutte le scene che non sono state girate negli Stati Uniti, e già da domani il film riprenderà la lavorazione negli stabilimenti sulla via Pontina, e sul set vi saranno Charles Bronson e Walter Chiari. Gli interpreti del film sono Charles Bronson che interpreta il personaggio di Valachi, Jill Ireland (Maria Reina), Lino Ventura (Genovese), Walter Chiari (Gap), Guido Leontini (Bender), Amedeo Nazzari (Reina), Ivo Garrani (Maranzano), Alessandro Sperlì (Masseria), Maria Baxa (Donna), Pupella Maggio (signora Reina), Fausto Tozzi (Anastasia), Mario Pilar (Salerno), Franco Borelli (Buster), Angelo Infanti (Luciano), Fred Valleca.

Il soggetto e la sceneggiatura del film, di Dino Majuri e Massimo De Rita, sono basati sul libro di Peter Maas, produttore esecutivo è Nino Krisman, direttore della scenografia è Mario Garbuglia, direttore della fotografia è Aldo Tonti. *(Ansa)*

«Il richiamo della foresta», uno dei più noti romanzi di Jack London, sarà portato sullo schermo da Ken Annakin, con Charlton Heston e Michèle Mercier protagonisti. Naturalmente ci vorrà un grosso e bravo cane per interpretare Buck, il vero protagonista del racconto.

Monica Vitti interpreterà il personaggio di Tosca nella commedia musicale di Luigi Magni ispirata al dramma di Victoriano Sardou che andrà in scena nella prossima stazione teatrale a Roma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì alle ore 21 inaugurazione della Stagione sinfonica di primavera 1972. Concerto sinfonico diretto dal M.o Jasha Horenstein. Solisti Elisabeth Speiser e Oralia Dominguez. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di Gluck e Mahler. Turno «A». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1972. Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto dal M.o Jasha Horenstein. Solisti Elisabeth Speiser e Oralia Dominguez. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di Gluck e Mahler. Turno «B». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 7: Renato Rascel con Luigi Proietti in «Alleluja, brava gente», commedia musicale di Garinei e Giovannini. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Calendario delle prenotazioni: oggi per la «prima», la replica di sabato 8 e le due rappresentazioni (diurna e serale) di domenica 9. Domani anche per martedì 11 e mercoledì 12; sabato 8 per giovedì 13; domenica 9 per venerdì 14; lunedì 10 per sabato 15 e domenica 16. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Le prenotazioni telefoniche vengono accettate con riserva di sistemazione.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Domani ore 21 prima rappresentazione del settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile: «Amico Sciacallo», novità di Furio Bordon, con Giulio Bosetti, Leda Negroni, Mario Scaccia. Regia di Aldo Trionfo, scena e costumi di Emanuele Luzzati. In alternativa con «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Ernesto Calindri; regia di Fantasio Piccoli che andrà in scena il 28 aprile al Politeama Rossetti. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (te. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. 8 aprile ore 18 incontro e dibattito con Luciano Gallino: «La crisi dell'organizzazione del lavoro». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. 15.30, ult. 22: «L'udienza». Un formidabile poker d'assi: Iannacci - Cardinale - Tognazzi - Piccoli. In technicolor.
EXCELSIOR. 16 - 17.45 - 19.50 - 22.10: «Ispettore Callaghan, il caso "Scorpio" è tuo!», con Clint Eastwood, Harry Giardino, Renni Santoni. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 16 - 22.10: «Bianco, rosso e...», con S. Loren e Adriano Celentano. Regia di Alberto Lattuada. Musiche di Fred Bongusto. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30: «Fratello sole, sorella luna». Il capolavoro collaudato di Zeffirelli con Graham Faulkmer (protagonista) e Alec Guinness in uno splendido technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Chato» con Charles Bronson, Jack Palance, Richard Basehart e James Whitmore. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Per una manciata di soldi». Paul Newman e Lee Marvin insieme nella più moderna, spregiudicata e divertente delle avventure. Technicolor. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Oceano». Capolavoro in colorscope di Folco Quilici. Odissea primitiva nell'incanto dell'arcipelago della Polinesia. Per tutti.
AURORA. 16.30: «La Betìa» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Divertentissimo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16. Un formidabile classico giallo: «L'etrusco uccide ancora» con S. Eggar e A. Cord. Nella scia del nuovo «poliziesco» italiano un affascinante e imprevedibile technicolor da vedere assolutamente dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30. A. Sordi e C. Cardinale nel film di L. Zampa: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor. Eccezionale successo!
FILODRAMMATICO. 16.30. Nino Manfredi e Ugo Tognazzi in: «I motorizzati» con W. Chiari, B. Bouchet, Franchi e Ingrassia, Mac Roney. Divertentissimo e piccante.
IMPERO. 16.30: «Love Story» con A. Mac Graw e R. O'Neal. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La vendetta del gobbo di Parigi». La più splendida e spettacolare storia con celebri attori francesi. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «No, no, no, con tua madre non ci sto». Film spassosissimo con Pierre Etaix e Annie Fratellini. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Homo eroticus» con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Luciano Salce, Sylva Koscina, Bernard Blier. Divertentissimo! Vietato min. 14 anni.
ABBAZIA. 16: «Paranoia». Formidabile «giallo» carico di suspense con Carroll Baker e Jean Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Chisum», uno splendido western, con la eccezionale interpretazione di John Wayne. Premio «Oscar». Scopecolor.
ALDEBARAN. 15.30: «Quel giorno Dio non c'era...» (Il caso Defregger). Technicolor di O. Civirani.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Tre passi nel delirio», dai racconti di Edgar Allan Poe. Un giallo avvincente diretto da Federico Fellini, Lanis Malle, Roger Vadim. Technicolor con Brigitte Bardot, Alain Delon, Jane Fonda e Terence Stump. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA-ROIANO. 16: «...continuavano a chiamarlo Trinità». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Il più grande successo comico dell'anno. Ultimo giorno.
IDEALE (campo San Giacomo). 16: «A 007, dalla Russia con amore» con Sean Connery e Daniela Bianchi. Il capolavoro non dimenticato. Ultimo giorno a grande richiesta.
LUMIERE. Sabato: «L'inafferrabile, invisibile mrs. Invisibile».
RADIO. 16: «La monaca di Monza». La vera storia dello scandalo che sconvolse la Chiesa nel 600, tratto dagli archivi segreti solo ora venuti alla luce, con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Technicolor. Vietato minori di 18 anni.
OPICINA. 18: «Quando i dinosauri si mordevano la coda».

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA 16. Technicolor: «Arriva Speedy Gonzales». Un divertente film per grandi e piccini.

UDINE

ARISTON. 15: «Fratello Sole, sorella Luna». A colori.
CAPITOL. 15: «Chato». A colori. Vietato minori anni 14.
CENTRALE. 15: «Bianco, rosso e...». A colori.
ODEON. 15: «Don Camillo e i giovani d'oggi». A colori.
PUCCINI. 15: «L'udienza». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La calata dei barbari». A colori.
DIANA. 18: «Latitudine zero». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Le foto proibite di una signora per bene». Colori. Vietato minori anni 18.

GORIZIA

VERDI 21: «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel castello di Amleto», con la Compagnia del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.
CORSO. 17.15: «Andromeda», con A. Hill e D. Wayne. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «La vestale di Satana», con D. Segrig e A. Ran. Scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Riccardo Cuor di Leone» con R. Harrison e V. Mayo. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'adultera», con E. Goul e B. Andersson. A colori. Vietato minori 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata» con A. Sordi e C. Cardinale. A colori.
EXCELSIOR. 16: «L'uomo della porta accanto» con E. Wallach. Colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO: «Gli allegri passaguai».

CORMONS

COMUNALE: «Fragole e sangue».
ITALIA: «Un'estate con sentimento».

GRADISCA

COMUNALE: «Django sfida Sartana».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La vestale di Satana». A colori. V.m. anni 18.
VERDI. 17: «Conoscenza carnale».
SUPERCINEMA 17: «La casa dei vampiri».
CAPITOL. 17: «Roma».

CORDENONS

VERDI. 17: «Angeli del 2000». Vietato minori anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «Tempo di lupi, tempo di violenza».
ZANCANARO. 17: «I falchi attaccano all'alba».

CERVIGNANO

NUOVO: «Tom e Jerry: il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare».

PALMANOVA

ITALIA: «Arabesque».
GARIBALDI: «Professione: killer».

GEMONA

SOCIALE: «E venne il giorno dei limoni neri».

TARCENTO

MARGHERITA: «La vergine di Samoa».

CASARSA

ROMA: «La ragazza del prete».

Si prepara la sfida dei «magnifici 9»

Milano, 4

«Rischiatutto» prepara in questi giorni il gran finale della sua stagione prima della pausa estiva. I preparativi riguardano naturalmente la sfida fra i nove «campioni» che hanno vinto nelle varie edizioni, le maggiori somme e dei quali si conoscono già i nomi; qualcuno può comunque sempre inserirsi nell'elenco prima che incomincino le quattro puntate (tre semifinali e una finalissima), cioè prima del 18 maggio.

I realizzatori del programma sono alla ricerca di un teatro milanese capace di ospitare tutto il pubblico che ha chiesto di assistere alle trasmissioni, cioè alle registrazioni. Intanto è stato deciso di non ricorrere al sorteggio per comporre i tre terzetti che si presenteranno in ognuna delle tre simifinali, ma di studiare una distribuzione a seconda dei vari personaggi per assicurare ogni volta un buon spettacolo. Per esempio non si troveranno subito di fronte i concorrenti che hanno ottenuto le massime vincite; poi la scelta dipenderà anche dalle materie che presenteranno i vari campioni e da altri aspetti di questa singolare gara. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Mendelssohn; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 21.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.10: Albo d'oro della lirica; 23: Giornale radio; 23.10: Revival - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Lennon e O. Vanoni; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: La Marianna; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Atomi in famiglia, di Fermi; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti per violino e orchestra di W.A. Mozart; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: Concerto dell'arpista G. Verga; 16.15: Orsa minore: Il vincente, di A. Owen; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia oggi in Francia (1945-1971); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Incontro con C. Saint-Saens; 22.30: Musica: Novità librarie.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», di Carpinteri e Faraguna; 16.20: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Canzoni di oggi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Il gruppo vo- e-strumentale «Stone Pillow»; Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica di M. Bravnicar; 18: Lettere varie; 18.15: L'orchestra J. Coles; 18.30: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «L'Equador»; 20.15: Notiziario; 20.30: «Civilizzazione», documentario; 20.55: Da Milano: Inter-Celtic.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20 e 22.30; 8.20: La TV a scuola; 17.40: «Il professor Baltazar», cartone animato; 17.50: «Sebastien e Mary Morgane», telefilm; 18: Reportage; 19: Cartone animato; 19.15: «Come...», serie umoristica; 19.45: Cartone animato; 20.30: Film; 22.05: Feuilleton: Tomislav Neralic.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: «Tempo di pesca» - a cura di I. Degiorgis.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Fuga in mongolfiera» - Telefilm.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «La cooperazione agricola».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» - a cura di J. Jacobelli.
Doremì
21.30: Incontro con Dionne Warwick.
22.00: Mercoledì sport.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Io e...» - Un programma di A. Zanoli.
21.30: «Panico» - Film - Regia di Julien Duvivier - con Michel Simon e Viviane Romance.
Doremì

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 4

Chiusura resistente con ridotti scambi. La ripresa dell'attività dopo le feste pasquali è avvenuta su una nota resistente ma gli affari sono sempre circoscritti in ambito modesto, anche perché parte degli operatori ha protratto le vacanze. Lo sciopero dei dipendenti delle camere di commercio non ha sostanzialmente creato impedimenti alla svolgimento delle operazioni di borsa.

In apertura, l'unico titolo in buona vista era la Centrale, con un miglioramento da venerdì di circa il 2 per cento, mentre fra i titoli pilota soltanto le Generali apparivano un po' più ferme. Il «durante» è apparso molto povero di oscillazioni, mentre in chiusura si è notato un modesto risveglio della domanda, seppur a carattere selettivo. Ne approfittavano le Centrale che ampliavano il progresso iniziale, le Viscosa che conseguivano una plusvalenza del 2 per cento nei confronti dell'apertura e qualche altro valore.

Confrontando le chiusure di oggi con quelle di venerdì si rilevano plusvalenze di una certa ampiezza, oltre che su Centrale e Viscosa, sulle Generalfin, Siossigeno, Tecnomasio, le Toro di Assicurazione. Deboli, dopo l'annuncio delle risultanze 1971, le Trafilerie e resistenti le Siele. Deboli, inoltre, Westinghouse, Smeriglio, Chatillon e Breda. Migliorie intorno o di poco superiori all'1 per cento hanno conseguito, infine, le Italcementi, Gim, Beni Stabili e Cantoni. Stabili intorno ai livelli di venerdì i titoli guida, ad eccezione delle Viscosa.

Pochi affari nel reddito fisso con qualche isolata cedenza.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,38, con un aumento dello 0,28 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 55 milioni; obbligaz. 1.016.400.000; 1.010.025 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi discreti con prezzi in denaro sulle chiusure. Prezzi informativi: Generali 50.100-50.350; Montedison 774-776; Fiat 2.140-2.150; Snia Viscosa 1.275-1.280; Olivetti privilegiate 1.565-1.580; La Centrale 5.800-5.820; Immobiliare 296-298. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 582,215; dollaro canadese 583,025; corona danese 83,58; corona norvegese 88,26; corona svedese 121,885; fiorino olandese 182,045; franco belga 13,253; franco francese 115,83; franco svizzero 151,317; lira sterlina 1522,775; marco tedesco 183,696; scellino austriaco 25,245; escudo portogh. 21,645; peseta spagnola 9,019.

Cambi delle banconote: doll. USA t.p. 579,50, t.g. 581,60; sterlina 1532; franco svizzero 151,45; franco francese 119,60; franco belga 13,34; marco tedesco 183,45; scellino austriaco;25,31 peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 182,20; corona danese 83,80; corona svedese 121,75; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo t.g. 31,90, t.p. 33; dracma greca t.g. 18,30, t.p. 19,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 8100-8700; sterlina oro n.c. 7100-7700; marengo svizzero 7700-8200; oro fino 900-920; platino 1800-2600; argento 27500-31500.

TRIESTE

Prevalenza di migliorie nella prima seduta dopo le ferie pasquali. Bene intonate Beni Stabili, Viscosa, Sme e Assicuratrice. Oscillazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: 500 azioni.

Ass. Italiana 92000; Ass. Generali 50100; Ras 52000; Anic 734; Liquigas 224; Montedison 674; Rinascente 234; Rinascente priv. 197; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2390; Tripcovich 33499; Bastogi 1507; Finmare 170; Finsider 286; Pirelli Spa 1664; Sme 1740; Stet 2625; Beniva Stabili 3125; Immobiliare 296; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 342; Italsider 342; Terni 100; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1273; Viscosa priv. 1007.

NEW YORK

Chiusura al rialzo, dopo un inizio irregolare. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è salito di 2,49 punti, collocandosi a quota 943,41. La ripresa del listino è stata guidata dalle compagnie aeree, che in grande maggioranza hanno chiuso con progressi di oltre due punti.

LONDRA

Generale fermezza dei corsi grazie alle favorevoli prospettive economiche conseguenti alle misure espansionistiche annunciate con il bilancio 1972-73. Verso la chiusura, l'indice «Financial Times» degli industriali registrava un miglioramento di oltre lo 0,5 per cento rispetto alla chiusura precedente.

A ZURIGO — Chiusura irregolare su un volume di scambi molto ridotto. Regrediti in particolare alcuni internazionali. Fermo il reddito fisso svizzero.

A FRANCOFORTE — Generale aumento dei corsi, sebbene l'attenzione degli investitori si sia concentrata essenzialmente sui titoli di secondo piano. Vendite per realizzo di beneficio verificatesi nella seconda parte della seduta hanno ridotto le chiusure rispetto ai massimi della giornata.

A PARIGI — Prezzi fermi alla chiusura grazie alla domanda proveniente dall'estero. Tra gli esteri, fermi anche i valori del dollaro, i tedeschi e gli auriferi sudafricani. Irregolari gli olandesi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	9,95	—
Equitalia	»	8,75	—
First Fund	doll.	12,29	13,43
Fonditalia	»	10,67	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,50	—
Interfund	»	10,48	11,11
Interitalia	lire	6600	7541
Intern. S. F.	fr. bg.	306.—	—
Intertrust	doll.	11,44	12,43
Italamerica	»	9,83	10,43
Mediolanum S.	»	10,23	11,12
Rominvest	»	11,15	12,04
3-R Management	lire	5581,50	—

Titoli azionari

TITOLI	31-3	4-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1202	1202
Eridania	1668	1665
Es. Molini	286	286
Molini Certosa	10250	10180
Motta	2653	2660
Rom. Zucchero	171	175
Rom. Zucchero pr.	269	271
Venchi Unica	2300	2300
Assicurative		
Alleanza Assic.	16240	16290
Assicuratrice Ital.	91800	91980
Ass. Milano ord.	16400	16380
Ass. Milano pr.	9600	9635
Generali	49990	50100
L'Abeille Italiana	13860	13900
Fondiaria Incen.	10240	10300
Fondiaria Vita	25035	25070
R.A.S.	51910	52000
S.A.I.	20800	20750
Toro Assicuraz.	12280	12490
Toro Assic. priv.	8500	8515
Bancarie		
Comm. Italiana	14960	14990
Banco di Roma	15050	15030
Credito Italiano	1493	1486
Interbanca priv.	17619	17500
Mediobanca	64950	65000
Cartarie - Editoriali		
Binda	25700	25650
Burgo	7000	7000
Burgo priv.	5150	5150
Donzelli	96	99.50
Mondadori priv.	2380	2398
Cementi - Ceramiche		
Cementir	999	992
Cer. Pozzi	152	152.75
Cer. Pozzi priv.	250.25	252
Eternit	2170	2170
Italcementi	19925	20200
Richard Ginori	389.50	388.50
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	734	737
Brioschi	17500	17500
Caffaro	380	379
Carlo Erba	8390	8380
Carlo Erba priv.	4450	4430
Italgas	895	899
Lepetit	10520	10545
Lepetit priv.	9580	9510
Liquigas	224	224.75
Mira Lanza	36300	36300
Montedison	674	674
Napoletana Gas	669	669
Petrolifera Ital.	3110	3110
Pierrel	6895	6900
Rumianca	926	925
Saffa	4149	4171
Sarom	866	865
Siossigeno	3875	3970
Commercio		
La Rinascente	234.50	234.87
La Rinascente priv.	196	197.50
Silos di Genova	1505	1505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10200	10200
Ausiliare	3661	3686
Autostr. Torino-Mil.	27000	26995
Italcable	3194	3190
Mittel	1860	1830
Nord Milano	3000	3010
S.I.P.	2392	2390
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1255	1265
Marelli E.	558	565
Tecnomasio	450	464.50

TITOLI	31-3	4-4
Finanziarie		
Agricola	1282	1282
Bastogi	1510	1507
Centrale	5599	5781
Finanz. E. Breda	4890	4820
Finmare	170	170
Finsider	285	286
Generalfin	786	808
Gim	3750	3795
I.F.I. priv.	5890	5890
I.F.I.L.	20700	20690
Invest	2630	2630
Italpi	2825	2830
Pirelli & C.	2075	2080
Pirelli s.p.a.	1664	1675
S.E.S.	4700	4730
S.G.E.S.	1857	1850
S.M.E.	1725	1740
Stet	2621	2625
Sviluppo	1880	1870
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3150	3149
Beni Stabili	3080	3125
Coge	1514	1507
Condotte d'acqua	567.50	567
De Angeli Frua	8035	8000
Edilcentro Milano	878	876
Generale Immob.	297.50	296
Habitat	1595	1595
Iniziativa Edilizia	5350	5385
La Milano Centrale	19580	19580
Risanamento	7090	7149
S.A.C.I.E. priv.	683	684
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2135	2143
Fiat priv.	1719	1725
Franco Tosi	4800	4800
Nebiolo	222	225
Olivetti ord.	1591	1598
Olivetti priv.	1548	1565
Westinghouse	1370	1310
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	693	693
Dalmine	343.50	342
Falck	3202	3165
Falck priv.	3135	3140
Ilssa Viola	3485	3485
Italsider	341.75	342
Magona	1740	1750
Metalli	2474	2478
Monte Amiata	1088	1096
Pertusola	1750	1750
Siele	2058	2050
Terni	100	99.25
Trafilerie	832	770
Tessili		
Centenari e Zinelli	241.50	242
Chatillon	1170	1150
Cotonificio Cantoni	9510	9600
Cucirini	5075	5080
Filat. Cascami Seta	3002	3030
Fisac	464	466
Lanerossi	3200	3205
Lanif. di Gavardo	1054	1051
Linif. e Canap. Naz.	311	311
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	238	241
Rossari	398.75	402
Rotondi	21460	21460
Scotti	133	132
Snia Viscosa	1253	1275
Snia Viscosa priv.	1002	1007
Tilane	300	300
Tosi Manifattura	1585	1585
Unione Manifatture	12200	12200
Diverse		
De Ferrari	1288	1288
Acque Potabili	790	800
Acqui Terme	1245	1239
C.I.G.A.	4990	4990
Pacchetti	701.50	701.50
Reina	1002	1002
Smeriglio	179.50	172

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-4
Rendita	5%	99.70
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	93.25
Redim. Trieste	5%	94.25
Rif Fondiaria	5%	96.05
Redimibile 1954	5%	94.40
Edilizia scol.	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.80
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.70
» » 1974	5%	98.10
» » 1975 I	5%	97.20
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	95.80
» » 1978	5%	95.80
» » 1979	5,50%	100.80
Amm.FFSS 67/87	6%	90.90
» » 68/88	6%	90.20
» » 69/89	6%	95.20
» » 1970	7%	97.80
Op Pubbl SS.A	6%	90.20
» » SS.B I	6%	89.70
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS B III	6%	92.50
» » SS.B IV	6%	90.90
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.10
» » SS.C II	6%	88.80
» » SS.C III	6%	88.40
» » SS aut.I	6%	88.75
» » » »	7%	96.55
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.30
» 1965 II	6%	92.—
» 1966 I	6%	90.85
» 1966 II	6%	91.15
» 1967	6%	90.45
» 1968 I	6%	89.95
» 1968 II	6%	89.95
» 1969/89	6%	89.75
» 1969 II	6%	90.60
» 1970	7%	99.25
ENEL Europa '65	6%	94.40
E.N.I. 1965 II	6%	94.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.—
IMI Autostr SS.2	6%	88.95
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	95.70
» 1962-IV	5,50%	93.90
» 1962/77-V	5,50%	93.40
» 1962-VI	5,50%	93.20
» 1963-VII	5,50%	92.50
» 1963-VIII	5,50%	91.75
» 1964-IX	6%	93.50
» 1964-X	6%	93.30
» 1965-XI	6%	92.80
» 1966-XII	6%	92.20
» 1967-XIII	6%	90.60
» 1967-XIV	6%	91.25
» 1968-XV	6%	91.70
» 1969-XVI	6%	91.20
» 1970-XVII	7%	97.65
Autostr. CC 63	5,50%	85.50
» CC 65	6%	92.20
» CC. 67	6%	89.55
» CC 68	6%	89.30
» CC. 68 II	6%	89.85
» CC 69	6%	89.30
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	87.—
SEI 1962	5%	90.40
» 1965	6%	92.75
» 1966	6%	92.75
» 1967	6%	92.70
» 1968	6%	99.90
BIRS	5%	90.80
CECA 63/83	5,50%	89.40
» 66/86	6%	93.70
» 68/88	6%	93.—
» 68 II	6%	92.75
Miglioramento C	5%	89.60
» D	5%	84.50
» E	5%	84.80
» F	5%	88.50
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	86.10
» 1959	6%	95.70
» 1961	5,50%	85.90
Torino As. El 60	5,50%	89.—
» » » 62	5,50%	88.50
Opere Pubbliche	5%	83.10
» »	5,50%	85.60
» »	6%	88.75
» »	7%	96.40
Op.Pubb. ss.I	6%	91.20
» » ss.II	6%	90.90
» » ss.III	6%	89.70
» » ss. Anas	6%	88.70
» » Dotaz I	6%	93.50
» » » II	6%	89.40
» » Int.St.ss I	6%	90.50
» » » » » II	6%	89.60
» » » » » III	6%	89.45
» » » » » IV	6%	89.50
» Int. Stat. V	6%	89.45
» » » VI	6%	90.75
» » » I	7%	96.85
Elfer	5%	97.70

TITOLI		4-4
FF SS 1952	5,50%	99.50
FF. SS. 1953	5,50%	99.50
» » 1955	5,50%	99.10
» » 1959	5,50%	97.30
» » 1960	5%	93.35
» » 1961	5%	89.20
» » 1965 I	6%	88.70
» » 1965 II	6%	90.90
» » 1966 I	6%	90.20
» » 1966 II	6%	90.05
» » 1967	6%	90.—
» » 1969	6%	89.90
» » 1969 II	6%	92.—
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde I em	5%	89.30
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.80
» » 2 »	6%	90.40
» » 3 »	6%	90.50
» » 4 »	6%	89.50
» » 5 »	6%	90.60
» » 6 »	6%	89.60
» » 7 »	6%	89.50
» » 8 »	6%	89.50
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Publ Util (vent.)	5,50%	90.50
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent)	6%	90.05
» » XI	7%	99.—
Pub Ut Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	98.60
» » » 1956	6%	98.20
» » Montec.	6%	96.70
I.M.I. XVIII	6%	99.70
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.60
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	88.20
» XXIV	5,50%	89.20
» XXV	6%	92.75
» XXVI	6%	90.—
» XXVII	6%	89.70
» XXVIII	7%	97.90
» XXIX	7%	97.40
» 1964	6,25%	96.60
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.—
» » 67	6%	92.35
E.N.I. GELA	5,50%	92.15
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.30
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.65
» Sud-1959	6%	97.70
» Sud-1960	5,50%	93.60
» Sud-1961	5,50%	93.15
» Sud-IV	5,50%	91.25
» Sud-V	5,50%	91.30
» Sud-VI	5,50%	90.90
» Sud-VII	5,50%	92.95
» Sud VIII	5,50%	92.95
» Sud IX	6%	95.80
I.R.I. 1956/74	6%	99.30
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.80
» 1957/77(vent)	6%	97.95
» 1958/78	6%	98.50
» 1959/79	5,50%	92.—
» 1960/80	5,50%	91.70
» 1961/86	5,50%	87.70
» 1963/83	5,50%	89.15
» 1964/82	6%	92.35
» 1965/83	6%	92.40
» Elet opt	5,50%	97.25
Banca Lavoro	5%	92.80
» » A.T.	6%	83.50
B.ca M Cred	6%	90.80
» » » 69 I	6%	89.80
» » » 69 II	6%	89.80
» » » 70	7%	98.—
Banco Napoli	5%	— —
Banco Sicilia	5%	92.60
» » O.P	5%	97.—
C.R Bologna	5%	97.—
» » O.P.	6%	95.55
C.R Milano	5%	95.20
» » O.P	5%	99.50
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	98.—
» » »	6%	91.20
» » XX.le	5%	91.50
» » »	6%	89.—
Trentino A.A	5%	89.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	76.90
» » »	5%	91.15
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100 —
Medioc Cent 67	6%	94.30
» » 68	6%	96.40
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart Binda	6%	87.60
» » 1961	5,50%	84.80
» » 1962	5,50%	87.80
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.10
» Fimavc	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SEI 66/86	5,50%	91.75
» 67/82 feb	5,50%	91.75
» 67/82 set	5,50%	91.25
» 68/80 mar	5,75%	92.15
» 69/84 nov	7,50%	99.90
CECA 66/86 giug	6,50%	90.75
» 66/86 dic	6,50%	90.75
» 67/87	6,50%	90.75
» 67/82	6,625%	92.—
ENEL 70/85	7,50%	97.50
ENI 66/81	6%	89.10
» 66/81	6,50%	90.50
» 67/82	6,50%	90.75
» 67/87	6,50%	89.50
» 68/88	6,75%	93.75
» 68/88 II	6,75%	90.50
» 69/81	7%	95.—
IMI 1970/81	7,25%	94.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FORSE PIU' DI CINQUE MILIONI I MODULI CONSEGNATI

Record della «Vanoni '72» per il numero delle denunce

Influenza decisiva dell'anagrafe tributaria sugli evasori abituali
Previsto un attento lavoro di controllo su tutte le nuove dichiarazioni

Roma, 4

La «Vanoni '72» ha battuto tutti i record: la cifra delle schede inviate al fisco dagli italiani non è ancora nota, ma è certo che essa è superiore a quella di tutti gli anni precedenti.

I milioni di moduli (molti esperti dicono più di cinque) compilati e inviati ai competenti uffici distrettuali delle imposte dirette sono, almeno in gran parte, «in itinere»: ammonticchiati nei sacchi di migliaia di uffici postali della Penisola, negli uffici pubblici autorizzati al ritiro delle schede da parte dei contribuenti e negli uffici della amministrazione finanziaria.

Tuttavia è possibile fin da ora affermare che il record di «denunce» c'è stato: lo dicono i funzionari del Ministero delle finanze, i funzionari periferici dell'amministrazione finanziaria, quelli degli uffici postali e di tutti gli altri uffici, interessati alla XXII dichiarazione dei redditi.

«Il record è nell'aria — dicono alle Finanze — anche se ovviamente in questo momento nessuno può dare delle cifre». Il «deterrente» per incrementare il numero della «Vanoni» è stato equamente composto di «riforma tributaria» e «anagrafe tributaria». Ormai i cittadini si sono convinti che eludere i doveri fiscali risulterà via via più difficile e continuare a evadere potrebbe significare solo vedere enormemente aumentate le sanzioni finanziarie (o addirittura le condanne penali) previste per chi non fa il proprio dovere di contribuente.

Sotto l'assillo di questo specifico «deterrente», numerose centinaia di migliaia di cittadini hanno deciso, per la prima volta, di «prendere contatto» con il fisco, tanto per mostrare che non si vuole ignorarne l'esistenza, anche se, ovviamente, il proprio reddito è modestissimo. Perciò, stando a quanto si afferma al Ministero delle finanze, i funzionari incaricati di verificare le denunce dei contribuenti, specialmente di quelli nuovi, dovranno impegnarsi in un lavoro durissimo, che consta nell'esame scrupoloso di tutte le dichiarazioni. Dietro ognuna di queste potrebbero infatti nascondersi, rilevano i funzionari, incalliti evasori, che al loro primo contatto con il fisco hanno fatto dichiarazioni eccessivamente modeste.

In mancanza di qualsiasi dato sull'edizione '72 della dichiarazione dei redditi, si possono ricordare le cifre relative al '71, quando i contribuenti consegnarono 4 milioni 626.124 schede, con un aumento del 5,68 p.c. sul 1970. *(Italia)*

I DEBITI DEGLI ENTI LOCALI

Roma, 4

L'indebitamento dei comuni e delle province italiane assommava a 9.043 miliardi al 1.o gennaio '71, con un aumento del 70 per cento nel quinquennio. Secondo i dati elaborati dal Ministero del bilancio e della programmazione economica, l'incremento quinquennale più vistoso si è avuto nelle aree meridionali, con l'82 p.c., seguite da quelle dell'Italia nord-orientale e centrale, con il 72 p.c., e dell'Italia nord-occidentale con il 49 p..c. circa.

Al 1.o gennaio 1971 (le cifre comprendono soltanto le passività consolidate, e non quelle per debiti verso fornitori o verso banche per esposizioni di tesoreria) il debito più elevato era quello dei comuni e delle province nord-est e centro, con 3702 miliardi; al secondo posto, con 3481 miliardi, il sud e le isole e al terzo, con 1860 miliardi, l'Italia centro-occidentale.

(Italia)

LE PRESTAZIONI DEGLI ENTI DI PREVIDENZA

Roma, 4

Gli enti di previdenza hanno erogato nel 1971 prestazioni per 8.152 miliardi di lire, con un incremento del 15,8 per cento rispetto all'anno precedente. Questo incremento è dovuto, per la massima parte, alle pensioni e alle prestazioni sanitarie.

In particolare, l'erogazione per pensioni, rendite e indennità, è ammontata a 5,214 miliardi di lire, con un incremento del 18,1 per cento; quella per prestazioni sanitarie è risultata pari a 2.101 miliardi, con un incremento del 15,3 per cento e, infine, quella per assegni familiari a 836 miliardi, con un incremento del 4,6 per cento.

Agli 8.152 miliardi di prestazioni si deve aggiungere il costo del funzionamento degli enti di previdenza, che nello scorso anno è risultato pari a 578 miliardi, il 17,9 per cento in più rispetto all'anno precedente. In sostanza, le spese di funzionamento sono cresciute a ritmo più rapido rispetto alle spese per prestazioni, contrariamente a quanto era avvenuto negli anni scorsi.

Alle prestazioni per la sicurezza sociale effettuate dagli enti di previdenza si affiancano quelle effettuate direttamente dai datori di lavoro, cioè dallo Stato e altri enti pubblici, aziende autonome, altre imprese pubbliche e private; l'ammontare di tali prestazioni è risultato pari a 2.840 miliardi di lire, con un aumento sul 1970 del 5,9 per cento.

Complessivamente, comprese le spese per il funzionamento degli enti di previdenza, il totale delle prestazioni per la sicurezza sociale effettuate in Italia l'anno scorso è stato pari a 11.571 miliardi di lire, con un incremento del 13,3 per cento sull'anno precedente.

Sommando alle prestazioni di sicurezza sociale, connesse cioè a rapporti di lavoro, gli altri trasferimenti a fini sociali (pensioni di guerra, altre prestazioni di amministrazioni pubbliche, ecc.) si ottiene una indicazione di insieme del flusso di trasferimenti che è andato ad aumentare le entrate del settore delle famiglie: l'insieme di questi trasferimenti ha toccato i 12.292,7 miliardi di lire, con un aumento del 13,1 per cento. *(Italia)*

Il Pakistan ha vietato, per il raccolto della prossima stagione, tutte le esportazioni di cotone. La decisione è stata presa allo scopo di smaltire un'eccedenza di circa 500 mila balle di cotone dell'attuale raccolto.

Solo per la cultura nel '71 abbiamo «consumato» di meno

Roma, 4

Gli italiani, nel corso del 1971, non si sono né «ricreati», né «istruiti»: questa almeno sembra essere la conclusione che si può trarre dall'analisi dei dati sui consumi nazionali. Queste cifre, elaborate dal Ministero del bilancio e della programmazione economica, mostrano infatti come l'unico comparto dei consumi privati e pubblici che abbia registrato una contrazione quantitativa rispetto al 1970 sia stato quello dei «beni e servizi di carattere ricreativo e culturale».

L'elemento più caratteristico di questo fenomeno non è solamente costituito dall'essere stato il comparto l'unico in regresso tra tutti quelli considerati, ma anche quello nel cui ambito i tre sub-settori componenti sono tutti egualmene regrediti.

Osservando le variazioni di quantità, si desume che i consumi di questo genere sono discesi dal 2,9 p.c. nel corso dell'anno, rispetto a un aumento quantitativo medio del 7,2 p.c. dei consumi privati interni e a un aumento specifico del 6,9 p.c. registratosi nel corso del '70.

Secondo la tecnica statistica impiegata in Italia, tre sono i sub-settori che concorrono a definire questi consumi. Il primo è quello degli acquisti di giornali, periodici e libri, dove il calo quantitativo è stato dell'1,4 p.c. Vi sono poi gli acquisti di apparecchi radio-TV, e di altri beni di carattere ricreativo, dove si è registrata la flessione più intensa del 6,2 per cento. Da ultimo vengono le spese per istruzione, spettacoli e altri servizi, dove la flessione quantitativa è stata del 4,2 per cento.

Passando dalle percentuali alle cifre in lire correnti, si può rilevare come per giornali, periodici e libri siano stati spesi 715 miliardi; 674 per apparecchi radio-TV e simili; 952 per istruzione e spettacolo. Un totale di 2341 lire correnti, rispetto alle 2248 (sempre in lire correnti) del 1970. *(Italia)*

IL PRESIDENTE DELLA «MONTEDISON» AL CREMLINO

Mosca, 4

Eugenio Cefis, presidente della «Montecatini-Edison», è stato ricevuto questa mattina al Cremlino dal primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin. Dell'incontro ha dato notizia l'agenzia «Tass».

Cefis era arrivato domenica nella capitale sovietica su invito del comitato del Consiglio dei ministri dell'URSS per la scienza e la tecnica. Ieri, il presidente della «Montedison» era stato ricevuto dal vice-presidente di tale comitato, Dzhermen Gvishiani.

Secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale sovietica, Cefis e Gvishiani hanno discusso «prospettive della cooperazione economica, scientifica e tecnica nel campo della chimica, dell'industria farmaceutica e delle fibre artificiali».

Durante la conversazione — prosegue il comunicato — «è stato rilevato che l'accordo tra la "Montedison" e il comitato per la scienza e la tecnica firmato sette anni fa sta venendo applicato con successo. Chimici italiani e sovietici stanno, in particolare, sperimentando congiuntamente vernici per la protezione di gasdotti e installazioni marine dalla corrosione».

Nella prima fase della sua permanenza nell'Unione Sovietica, Eugenio Cefis si è anche incontrato con il ministro dell'industria chimica, Leonid Kostandov, con quello dell'industria petrolifera, Viktor Fiodorov e con il presidente della banca di Stato dell'URSS, Mefodi Svieshnikov.

Il presidente della «Montecatini-Edison» lascerà giovedì Mosca alla volta di Leningrado e rientrera in Italia domenica prossima. *(Ansa)*

SALE IL PREZZO DELL'ARGENTO

Londra, 4

L'argento è salito di 1,4 pence a 61,4 pence l'oncia troy oggi a Londra, il più alto livello dal 2 settembre scorso. La domanda viene definita «buona» con una «certa proporzione» di acquisti di speculatori come pure altri di consumatori.

L'aumento del prezzo viene attribuito al fatto che i prezzi di Londra si allineano ai prezzi di New York, dove si è scambiato argento lunedì, mentre a Londra era vacanza.

Per tutto marzo l'argento è costantemente salito di prezzo. Il rincaro è dovuto a «fini speculativi, basati sulla convinzione di un miglioramento delle condizioni economiche del mondo occidentale» dice un rapporto della «Samuel Montagu and Co.». *(Ap - Dow Jones)*

MANDATO ALL'EGAM PER LA GESTIONE DELL'AMMI

Roma, 4

L'AMMI (Azienda mineraria metallurgica italiana) S.p.A., finora gestita direttamente dal Ministero delle partecipazioni statali, è stata affidata in mandato fiduciario all'EGAM (Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie e metallurgiche), con recente provvedimento del ministro Piccoli.

L'AMMI, che è una delle principali aziende italiane operanti nel settore minerario e metallurgico, occupa oltre 4.500 dipendenti. L'EGAM, con l'attribuzione dell'AMMI — rileva un comunicato ministeriale — sarà in grado di svolgere una più incisiva e coordinata politica di interventi nel settore minerario, garantendo un più razionale sviluppo del settore. *(Ansa)*

LE INVENZIONI IN GARA NELL'«I-R 100» DI QUEST'ANNO

Con l'«optacon» i ciechi «sentiranno» le lettere stampate

Macchina per cucire tessuti sintetici con gli ultrasuoni e faro che prende la corrente elettrica dall'acqua marina

New York, 4

Un apparato delle dimensioni di un libro, con il quale un cieco è in grado di leggere un normale testo stampato; una macchina per cucire, che unisce la stoffa con vibrazioni sonore invece che col filo; un faro privo di batterie, che funziona sull'elettricità sviluppata automaticamente dall'acqua di mare, e un filtro che può rimuovere a buon mercato i virus da grandi quantitativi d'acqua. Queste sono tra «le cento più significative» invenzioni tecniche del 1971 scelte da un comitato di 35 scienziati e dirigenti di centri di ricerche USA nella competizione annuale «I-R 100» promossa dalla rivista «Industrial Research».

Accanto alle invenzioni americane, erano in mostra tre inglesi, due australiane, una tedesco-occidentale, una israeliana e una svedese.

L'«occhio» per i ciechi è un complesso apparato elettronico, non ancora prodotto su scala commerciale, che modifica le immagini dei caratteri stampati in lettere a rilievo «leggibili» al tatto. L'apparecchio, ribattezzato «optacon», perché trasforma le impressioni ottiche in tattili, pesa meno di due chili, è alimentato a batteria ed è portatile.

Una macchina per cucire «sonica», che elimina l'ago e il filo, è stata messa a punto e si basa sulla saldatura di tessuti sintetici mediante vibrazioni ultrasoniche. Gli ultrasuoni emessi dalla macchina provocano nei materiali vibrazioni riflesse, che producono a loro volta sviluppo di calore interno e quindi cambiamenti nelle molecole con conseguente saldatura dei tessuti sintetici.

Un altro prodotto premiato all'«I-R 100», il faro ad autoalimentazione, può rimanere in funzione per parecchi anni con l'elettricità generata spontaneamente dalla reazione tra il suo involucro metallico (che funzione come elettrodo) e un altro elettrodo immerso nell'acqua di mare. Esso sarà utilizzato come faro permanente per segnalazioni nei canali navigabili, per avvisare i naviganti della presenza di ostacoli insidiosi sotto il pelo dell'acqua, nonché per marcare la posizione di apparati per s :daggi in mare.

Tra i prodotti che hanno ottenuto il riconoscimento per il 1971 della «Industrial Research» figura anche una pellicola resistente all'acqua e ai batteri, che può addirittura «respirare» e che si presta all'impiego nel trattamento degli ustionati gravi come «pellicola artificiale» temporanea. Il materiale è in una «pellicola microporosa di polipropilene», che combina le caratteristiche fisiche delle membrane molto sottili con la facilità e l'economia della fabbricazione della pellicola.

Il tempo impiegato dagli inventori per lo sviluppo dei prodotti vincenti del 1971 è stato in media di 23 mesi, cioè cinque mesi in meno di quelli che vinsero per il 1970, e quattro mesi in meno della media registrata per in vincitori del 1968 e 1969. Questa riduzione probabilmente va attribuita agli sforzi in corso nei laboratori industriali e universitari di ricerca per abbreviare l'intervallo fra l'invenzione e lo stadio di laboratorio dei nuovi ritrovati e il tempo in cui saranno a disposizione del pubblico per l'impiego pratico. *(Italia)*

SEMPRE PIÙ CARI I TAPPETI PERSIANI

Teheran, 4

Un aumento medio del 30 per cento è stato registrato nel prezzo dei tappeti persiani durante le ultime contrattazioni. L'aumento si farà sentire tra meno di venti giorni in Italia e negli altri paesi europei.

Gli importatori hanno fatto le nuove provviste, come è consuetudine, durante le feste del capodanno persiano, che cade il 20 marzo, primo giorno di primavera. I persiani sono soliti rinnovare i loro tappeti in questa occasione: ne acquistano di nuovi e vendono quelli vecchi, che i commercianti si accaparrano per smerciarli sui mercati europei. Fuori della Persia, la richiesta di tappeti usati è molto forte, perché agli europei, che sono i maggiori importatori, non piacciono le tinte vivaci, proprie dei tappeti appena confezionati, mentre acquistano volentieri quelli vecchi, i cui colori sono attenuati dall'uso.

Si calcola che in Italia nel 1971 sono stati venduti tappeti per circa 10 miliardi di lire (metà dei quali provenienti dalla Persia), con un aumento del 10 per cento rispetto all'anno precedente. L'acquisto di tappeti è sempre più diffuso nel nostro paese dove, a quanto affermano all'ente del tappeto persiano, il «boom» è appena iniziato. Dal 1968 ad oggi, la vendita di tappeti persiani si è quasi raddoppiata e si prevede un ulteriore espansione del mercato. *(Italia)*

Aumentato negli Stati Uniti il tasso primario

San Francisco, 4

La Bank of America ha aumentato con effetto immediato il proprio tasso primario da 4,75 al 5%. Un portavoce della Banca ha affermato che «il rafforzamento dei tassi di interesse per i crediti a breve termine, accoppiato a un continuo allargamento della domanda di crediti ha reso necessario l'adeguamento del tasso». *(Itala)*

UN CONSUNTIVO SUI BILANCI SOCIETARI

Espansione in Italia dell'attività assicurativa

In aumento anche il numero dei sinistri

Roma, 4

L'«Istat», sulla base dei bilanci forniti dalle imprese di assicurazione, ha elaborato dati sulla situazione patrimoniale e sui conti economici delle imprese nazionali di assicurazione e delle rappresentanze di imprese estere relativi al 1970.

Nel 1970, l'attività assicurativa in Italia ha subito una ulteriore espansione. Le riserve tecniche (riserve premi per l'assicurazione vita e capitalizzazione, riserve premi e riserve sinistri per l'assicurazione danni) relative al portafoglio complessivo, che hanno raggiunto nel 1970 l'importo di 2.630 miliardi 500 milioni di lire, sono aumentati dell'11,4 per cento rispetto all'anno precedente. Tale incremento è risultato sostanzialmente uguale per i due principali rami, e precisamente dell'11,3 per cento per l'assicurazione danni e dell'11,4 per cento per l'assicurazione vita e capitalizzazione.

I premi di assicurazione diretta del portafoglio complessivo, ammontati per il 1970 a 1.148 miliardi 500 milioni di lire, hanno conseguito un incremento del 14,9 per cento rispetto all'anno precedente. Tali premi risultano ripartiti in 297 miliardi 100 milioni per l'assicurazione vita e capitalizzazione, con un incremento del 14,6 per cento e 851 miliardi 400 milioni per l'assicurazione danni, con un incremento del 15 per cento rispetto ai corrispondenti dati dell'anno precedente.

Per quanto concerne il portafoglio diretto italiano nel 1970 i premi hanno presentato un incremento del 13,6 per cento nell'assicurazione vita e capitalizzazione e del 14,5 per cento nell'assicurazione danni. Relativamente ai principali rami danni, i premi sono aumentati del 12,4 per cento nel ramo responsabilità civile auto, del 19,8 nel ramo infortuni, del 12,8 nel ramo incendi, del 14,3 nel ramo trasporti, del 14,1 nel ramo responsabilità civile, del 18,5 nel ramo autoveicoli e del 24,7 nel ramo furti.

I sinistri del portafoglio diretto italiano nel 1970 hanno presentato un incremento del 18,3 per cento nell'assicurazione vita e capitalizzazione e del 24,4 nell'assicurazione danni. Relativamente ai principali rami danni, gli incrementi dei sinistri sono stati del 19,8 per cento nel ramo responsabilità civile auto, del 32,6 nel ramo infortuni, del 24,3 nel ramo incendi, del 14,4 nel ramo trasporti, del 62,6 nel ramo furti e del 10,3 nel ramo responsabilità civile. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/8	5-3/8	5-13/16
Sterlina	4-7/8	5-3/8	5-7/8
F.co svizz.	1-5/16	1-5/8	2-1/2
Marco	3-1/8	3-1/8	3-3/8

SOCIETÀ E DIVIDENDI

SME - Società Meridionale Finanziaria: il consiglio d'amministrazione proporrà all'assemblea, convocata per il 27 aprile p.v., un dividendo di lire 140 per ciascuna azione del valore nominale di lire 2000 interamente liberata e di lire 42 per ogni azione versati tre decimi.

SGES Finanziaria: il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea, convocata per il 6 aprile p.v., un dividendo del 3,65 per cento, contro quello del 5,50 assegnato l'anno scorso.

LE AZIENDE INFORMANO

IL PREMIO FRANCHI A UN GRUPPO DI CACCIATORI

Brescia, 4

La Società Luigi Franchi di Brescia, al fine di incoraggiare tutte le iniziative volte alla salvaguardia della natura e alla tutela della selvaggina, ha indetto un premio annuale che si intitola: «Premio Luigi Franchi - Salviamo la natura», consistente in una targa d'oro.

Il premio per il 1972 è stato assegnato alla Sezione cacciatori di Cardano al Campo (Varese) nella persona del suo Presidente, sig. Giuseppe Bollini.

Ecco la motivazione: «Per iniziativa della Sezione cacciatori di Cardano al Campo (Varese), numerose squadre di appassionati dello sport venatorio, di giovani studenti e di operai, si sono assiduamente adoperate in una radicale operazione di pulizia, setacciando ettari di bosco che erano ricoperti di rifiuti. La operazione, che ha richiesto un particolare impegno e una notevole fatica fisica, è servita a restituire al bosco il suo aspetto originale e alla selvaggina le condizioni ambientali che sembravano ormai pregiudicate. Il gesto, che assume, accanto a quello pratico, anche un significato simbolico e il valore di un esempio, conferma come il cacciatore sia il più attento e sensibile difensore della natura e degli animali».

Il primo Premio «Luigi Franchi - Salviamo la natura» sarà consegnato al signor Giuseppe Bollini, presidente della Sezione cacciatori di Cardano al Campo, presso la sede centrale della «Franchi» a Brescia, martedì 18 aprile.

VISITA ALLA «MIC 72»



Milano — Il sottosegretario alle finanze on. Borghi in visita allo «stand» della «Veneziani Zonca» di Trieste presso la prima Mostra italiana del colore (MIC 72). Con l'on. Borghi (a sinistra) è il presidente della mostra e direttore della Società triestina Fulvio Anzellotti

Speciale ufficio alla Fiera milanese per il Mezzogiorno

Milano, 4

Lo IASM — Istituto per la assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno — durante l'intero periodo della 50.a Fiera campionaria di Milano, dal 14 al 25 aprile prossimi, in collaborazione con l'«Isveimer», l'«Irfis» e il CIS, che sono i tre istituti speciali per il credito a medio termine operanti nelle regioni meridionali, predisporrà — nel salone S2 del «Centro internazionale degli scambi» — un apposito ufficio: «Investire nel Mezzogiorno».

Esso sarà a disposizione degli operatori economici interessati ad acquisire rapidamente notizie e dati riguardanti le condizioni, le possibilità e le particolari convenienze che — sotto il profilo economico-finanziario, ambientale e di mercato — oggi si offrono agli investimenti nel Mezzogiorno, con riferimento sia al settore industriale che turistico.

L'iniziativa assume un particolare rilievo dopo la recente approvazione della nuova legge per il Mezzogiorno, nella quale sono contenute molte e significative innovazioni, specie per quanto riguarda il sistema degli incentivi finanziari. *(Italia)*

★ la pagina dei motori ★

HO PROVATO IN ROMAGNA I MODELLI CHE SARANNO IN VENDITA DAL 14 APRILE

ENTRANO IN ITALIA I COUPÉ RENAULT: POTENZA, VELOCITÀ, ELEGANZA E COMFORT

Carrozzeria in due modelli, due motori (1289 e 1565 cc) da 68 a 120 cavalli Sae Vetri a comando elettrico - Una versione a iniezione elettronica - I prezzi italiani

DAL NOSTRO INVIATO

San Marino, aprile

Da quasi sei mesi corrono in Francia i nuovi coupé della Renault con motori da 1300 e 1600 cc a carburatori e una versione di quest'ultimo modello anche a iniezione elettronica. Come è ormai consuetudine, dopo un «rodaggio» sulle strade di casa, ecco che la Regie li lancia all'estero e — nel caso specifico in Italia — con il 14 del corrente aprile.

Dopo le prime «prove» sulla Costa Azzurra dell'ottobre scorso, la Renault Italia ha scelto un percorso misto sulle strade del litorale e della limitrofa interna zona romagnola, affidando queste vetture ai giornalisti specializzati del settore, per una cavalcata di 150 km. Il test stradale si è concluso a San Marino dove i dirigenti della Renault hanno illustrato, con una serie di diapositive sonore, le caratteristiche di queste vetture ed i prezzi di commercializzazione in Italia, prezzi che sono notevolmente inferiori di quelli francesi: una differenza che va dalle 75.000 lire del modello 1300 alle 280.000 lire del modello 1600 a iniezione elettronica.

Va detto subito — anche per non creare una certa confusione — che i modelli sono (nella forma) due, riconoscibili dalle portiere e dalla parte posteriore laterale della carrozzeria: le «15» hanno una più ampia superficie visuale con il vetro laterale posteriore apribile a compasso; le «177» mancano di montante intermedio e sono quindi a vetrata unica che scompare totalmente ed elettricamente. In effetti c'è un secondo vetro posteriore, ma esso è quasi occultato da una griglia tipo «veneziana», il quale si alza e abbassa con sistema meccanico. Le «177» inoltre hanno i doppi fari, mentre le «15» sono a faro unico rettangolare.

Meccanicamente i due «modelli-base» montano due tipi di motore: il 1289 cc della Renault 12 berlina e il 1565 cc della Renault 16 TS berlina che poi è un derivato dalla «R 12 Gordini». Quindi abbiamo quattro coupé totali che adottano le sigle TL e TS a seconda del tipo di carrozzeria: la 15 TL ha il motore 1289 cc, la 15 TS e la 177 TL il motore 1565 cc, e la 177 TS lo stesso motore ma a iniezione elettronica. Naturamente entrambi i motori — che come abbiamo detto non sono nuovi ma dei derivati — sono stati modificati rispetto agli originari nelle testate, negli alberi a camme, nei carburatori, nei collettori, in maniera di aumentarne le potenze.



In primissimo piano il coupé «177»; a destra il «15 TL» e a sinistra il «177» convertibile

A loro volta i coupé 177 TL e 177 TS sono stati costruiti anche in versione convertibile con tettuccio in tela che scorre su due guide laterali e che è comandato elettricamente da due motorini incorporati. Per l'inverno, un tetto rigido in materiale plastico stratificato permette di ricoprire quello in tela onde ottenere un completo isolamento con l'esterno.

Dobbiamo rilevare che tra modelli, versioni, numeri e sigle, il lettore ne trarrà una certa confusione, perciò — per maggiore chiarezza — pubblichiamo anche un quadretto esplicativo. Prima di passare alle impressioni avute nella prova su strada, diremo ancora che non ci è stato possibile avere a disposizione il modello 177 TS ad iniezione perché esso è in fase di omologazione per l'Italia, omologazione che dovrebbe avvenire entro il prossimo settembre. Interessante è conoscere ancora i prezzi dei quattro modelli, prezzi così fissati per il mercato italiano: 15 TL lire 1.625.000; 15 TS lire 1.780.000; 177 TL lire 1.940.000; 177 TS a iniezione lire 2.420.000. Per le due versioni convertibili c'è un soprapprezzo che non conosciamo esattamente.

Dal lato estetico nulla da eccepire su questi nuovi coupé Renault. Dopo l'esordio della «Caravelle» che da noi non ha avuto grande successo, è la prima volta che la maggiore casa francese lancia una vettura coupé a due portiere. Sono vetture che certamente saranno accolte sul nostro mercato con vivo interesse per la loro linea aggressiva di tipo sportivo, per l'accuratezza delle finiture esterne ed interne, per il loro carattere originale nei dettagli, per i meccanismi elettrici, per la completezza nella strumentazione, per il comfort di una vera quattro posti (omologata per 5), per la indovinata e funzionale coda tipo fast-back che aprendosi con tutto il lunotto permette l'accesso facile al bagagliaio che risulta molto ampio, contrariamente a moltissimi altri coupé assolutamente insufficienti a contenere bagagli necessari per lunghi viaggi.

Le «15» hanno una eccezionale visuale da tutti e quattro i lati. Il vetro laterale posteriore arriva quasi alla coda e — salvo uno stretto montante centrale — la vetrata corre lungo tutta la fiancata fino all'inizio del parabrezza, anch'esso panoramico al pari del grandissimo lunotto posteriore. Il cofano motore, incernierato anteriormente, si abbassa progressivamente con linea aggressiva fino al paraurti realizzato in maniera veramente originale: tutto il muso è circondato da un anello metallico guarnito da un profilato di gomma e diviso in due parti: quello superiore praticamente fisso e quello inferiore parzialmente rientrabile in caso di leggero urto, in maniera da non provocare alcun danno alla carrozzeria in tamponamenti fino a 7 km l'ora di velocità d'impatto. Il tutto è completato da due rostri gommati che limitano i danni causati ad un altro veicolo. Anche posteriormente altra novità: il paraurti posteriore è sostituito da uno scudo altissimo e rettangolare che abbraccia tutta la larghezza della carrozzeria; è costruito in materiale poliestere che assorbe gli urti senza ripercuoterli sulla carrozzeria.

Le «177» con la loro griglia laterale hanno una panoramica ridotta ma non di tanto, perché dietro la «veneziana» c'è un vetro — seppur di dimensioni piccole — che può assumere tre posizioni: chiuso, semiaperto o completamente aperto con sistema a manovella. Le porte possono sembrare più deboli per la mancanza del rinforzo costituito dal «montante-cornice» del vetro, però hanno un maggiore spessore ed una struttura che garantiscono la dovuta rigidità. Per il resto tutto è identico al modello «15».

All'interno, tutto bello, funzionale e confortevole in tutti i modelli. Sedili molto imbottiti, morbidi, reclinabili fino a formare un piano unico con il sedile posteriore. L'anteriore si abbatte completamente per lasciare libero l'accesso al posteriore che non ha molle metalliche: il cuscino è di schiuma sintetica e di forma avvolgente.

Nel cruscotto in plastica ABS molto ammortizzante, sono inseriti quattro strumenti circolari: contachilometri, contagiri, indicatori livello benzina, temperatura acqua, voltometro e tutta una serie di spie che vanno dai fari all'illuminazione generale, dalla spia del lunotto termico a quella del freno a mano, dalla pressione olio a quella dello starter. Il rilievo da fare è soltanto quello della difficile leggibilità degli strumenti quando, di giorno, non sono illuminati; per contro i vetri degli strumenti sono conici ed eliminano completamente qualsiasi riflesso.

Al centro del cruscotto le leve per la climatizzazione del tipo Peugeot: l'aria entra attraverso una griglia del cofano posta alla base del parabrezza. A bassa velocità la circolazione dell'aria avviene mediante un motoventilatore; alle velocità media ed elevata è possibile fermare il ventilatore diventato inutile. A destra del cruscotto un ampio vano cassetto e sotto una tavoletta porta oggetti. Alle due estremità altrettante plafoniere poste sotto il cruscotto e che illuminano l'impiantito. Al centro del cruscotto ancora, ma su un piano inferiore, l'orologio elettrico e vari pulsanti tra i quali quello di apertura elettrica delle vetrate. La leva del cambio è diretta ad asta corta.

Il volante è del tipo sportivo a calice, imbottito ed a due razze. E' privo di gioco ma dopo una curva ha un ritorno rapido che lo porta leggermente dalla parte opposta sicché bisogna fare attenzione a non lasciarlo completamente, ma bensì accompagnarlo con leggera pressione delle mani. Un difetto facilmente eliminabile è l'eccessiva ampiezza dello specchietto retrovisore interno che limita la visibilità anteriore destra.

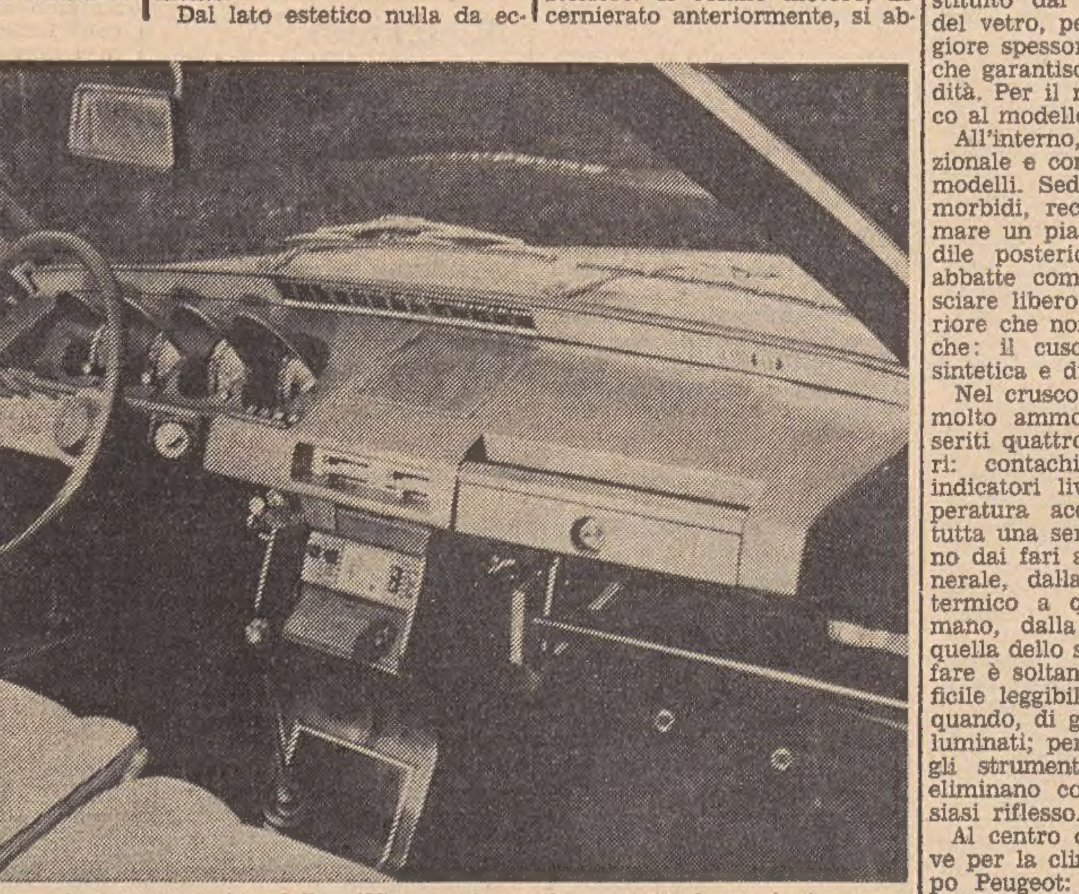
Dal lato meccanico, cambio, frizione e alberi di trasmissione sono organi già collaudatissimi nelle Renault 12, 16 e 12 Gordini. Il cambio delle 177 è a cinque marce e retro. Non è del tipo morbido ed i vari passaggi sono abbastanza ruvidi. Buona la tenuta di strada con le sospensioni anteriori a ruote indipendenti, quadrilateri deformabili trasversali, molle elicoidali, ammortizzatori idraulici telescopici e barra antirollio. Tutti i modelli coupé sono provvisti di servofreno a tempo di risposta molto rapido, doppio circuito con ripartitore di frenata. Il 15 TL ha i freni anteriori a disco e i posteriori a tamburo; i 15 TS e 177 TL anteriori a disco ventilati come nella 12 Gordini; il 177 anteriori a disco ventilati e posteriori a disco normali. E' naturale che i modelli con i dischi ventilati risentono meno affaticamento dopo l'uso intenso e quindi il 15 TL è il più svantaggiato in fatto di frenatura.

I motori, che sono tutti anteriori nella posizione e nella trazione, sono di alta resa in potenza. Il 1289 cc ricava 68 cavalli SAE a 5500 giri con una velocità massima di oltre 150 km orari. Il 1565 cc che viene montato sui modelli 15 TS e 177 TL eroga 102 cavalli a 5800 giri e permette una velocità massima di oltre 170 orari. I rapporti di compressione sono abbastanza alti: oltre i 9/1 e la coppia massima va dai 10 kgm a 3500 giri del 15 TL ai 13,2 a 3000 giri degli altri due. Con lo stesso motore di 1565 cc ma con il sistema a iniezione elettronica montato sul modello 177 TS, la potenza massima passa a 120 cavalli SAE a 6250 giri, 14 kgm di coppia massima a 4500-5500 giri e una velocità massima di oltre 180 km ora. Anche la compressione è stata portata a 10,25:1, decisamente molto alta. Nella prova con la 15 TS, ho notato un'ottima ripresa a marce basse, ma il motore tende a «sedersi» ai bassi regimi, sicché è necessario tenerlo sempre «allegro».

Tra i pregi e i difetti (che si riscontrano un po' in tutte le automobili) oltre a quelli già elencati nel corso della disamina già fatta, ho ancora riscontrato: buona stabilità, una «terza» ottima e grintosa quando è tenuta su di giri, guida confortevolissima, massima funzionalità salvo la visibilità della strumentazione di giorno, perfetto funzionamento dei cristalli elettrici, dolcezza nella chiusura delle portiere, ottima e progressiva frenatura; elementi negativi la sensibilità ai colpi laterali di vento, rumorosità in decelerazione, fischio dell'aria causato dalla non perfetta tenuta della vetrata, difetto che probabilmente era soltanto dovuto ad un affrettato montaggio di quella singola vetrata.

Nel complesso, credo che questi coupé Renault saranno graditi ed apprezzati dagli italiani. Il primo sintomo l'ho avuto lungo il percorso; nelle brevi soste che ho effettuato, molte persone si sono avvicinate alla vettura con curiosità e gli apprezzamenti di carattere estetico sono stati unanimemente positivi.

Tullio Stabile



Il cruscotto ampio e panoramico della «177», quasi uguale per tutte le versioni

DATI TECNICI DEI COUPE' RENAULT

	15 TL coupé	15 TS coupé	177 TL coupé e conv.	177 TS coupé e conv.
MOTORE A SBALZO	Trazione anteriore 4 cilindri in linea	Trazione anteriore 4 cilindri in linea	Trazione anteriore 4 cilindri in linea	Trazione anteriore 4 cilindri in linea
Cilindrata	1289 cc	1565 cc	1565 cc	1565 cc
Alesaggio - corsa	73 x 77	77 x 84	77 x 84	77 x 84
Rapporto compressione	9,5 : 1	9,25 : 1	9,25 : 1	10,25 : 1
Potenza SAE	68 cv a 5500 giri	102 cv a 5500 giri	102 cv a 5800 giri	120 cv a 6250 giri
Coppia massima SAE	10 Kgm a 3500 giri	13,2 Kgm a 3000 giri	13,2 Kgm a 3000 giri	14 Kgm a 4500-5500
Carburatore	Weber 32 DIR	Weber 32 DIR	Weber 32 DIR	ad iniezione elettr.
CAMBIO				
Rapporti	4	4	4	5
Rapporti e velocità a 1000 giri/minuto				
1.a	3,61 - Km 7,5	3,61 - Km 8,2	3,61 - Km 8,2	3,62 - Km 7,9
2.a	2,26 - » 12,7	2,26 - » 13,1	2,26 - » 13,1	2,34 - » 12,3
3.a	1,48 - » 18,4	1,48 - » 20	1,48 - » 20	1,61 - » 17,8
4.a	1,03 - » 26,4	1,03 - » 28,7	1,03 - » 28,7	1,22 - » 23,6
5.a	—	—	—	0,94 - » 30,7
Retromarcia	3,08 - » 9,8	3,07 - » 9,6	3,07 - » 9,6	3,08 - » 9,3
FRENI	Ant.: a disco Post.: a tamburo	Ant.: a disco vent. Post.: a tamburo	Ant.: a disco vent. Post.: a tamburo	Ant.: a disco vent. Post: disco sempl.
STERZO CREM.	Giri vol.: 3,5	Giri vol.: 3,5	Giri vol.: 3,5	Giri vol.: 3,5
Diametro sterzata	m 10	m 10,25	m 10,25	m 10,25
PNEUMATICI	145 x 13	155 x 13	155 x 13	165 x 13
Dimensioni				
larghezza	m 4,26	m 4,26	m 4,26	m 4,26
lunghezza	m 1,63	m 1,63	m 1,63	m 1,63
altezza	m 1,31	m 1,31	m 1,31	m 1,31
passo	m 2,44	m 2,44	m 2,44	m 2,44
PESO			coupé conv.	coupé conv.
a vuoto più pilota	Kg 1020	Kg 1050	Kg 1080 — Kg 1090	Kg 1065 — Kg 1075
VELOCITA'	Oltre Km/h 150	Oltre Km/h 170	Oltre Km/h 170	Oltre Km/h 180
BOLLO CIRCOLAZ.	Lire 32.155	Lire 46.950	Lire 46.950	Lire 46.950
CONSUMO litri per 100 chilometri	9,3	10,5	10,5	10,2
PREZZO LISTINO	Lire 1.625.000	Lire 1.780.000	Lire 1.940.000	Lire 2.420.000



Il portello posteriore aperto della «177» che permette ampio carico per i bagagli

STATISTICA GENNAIO 1972

Produzione giornaliera del Gruppo Renault

Nel mese di gennaio 1972, la Régie Renault ha prodotto 117.138 veicoli, di cui 105.990 vetture e 689 trattori agricoli. La SAVIEM, da parte sua, ha prodotto durante questo stesso periodo, 3061 veicoli industriali. Il Gruppo Renault ha quindi prodotto complessivamente nel mese di gennaio 120.199 veicoli.

La produzione quotidiana dei modelli Renault si è così ripartita:

Renault 4	1.355
Renault 5	121
Renault 6	1.057
Renault 8	179
Renault 12	1.163
Renault 12 Break	236
Renault 16	502
Renault 16 TS	256
Renault 15	133
Renault 17	45
350 Kg	358
Estaffettes	140
Trattori agricoli	33
TOTALE	5.578

NAPOLI: 24 APRILE

1.o Rally della Campania organizzato dal «Roma»

E' in avanzata fase organizzativa il 1.o Rally nazionale della Campania indetto dal quotidiano d'informazione «Roma» ed organizzato dall'Automobile Club di Napoli. E' valido per il Trofeo nazionale dei rallyes.

La gara si snoderà su un percorso di 425 Km, e prenderà il via alle ore 22.30 del 24 aprile, da piazza del Plebiscito in Napoli per proseguire per Aversa, Caserta, S. Agata dei Goti, Benevento, S. Angelo a Cancelli, Salerno, Amalfi, Castellammare di Stabia, Monte Faito strada privata, e ritorno. La competizione sarà vivacizzata e resa più difficile da 6 prove speciali inserite nel percorso localizzate in S. Prisco - Schiavone (tenuta privata), Stazione di Apollosa - S. Leuccio, Frazione Lago-Fabbrica mattoni Saima, Prepazzano - S. Cipriano, Monte Faito (strada da Castellammare di Stabia) salita e discesa.

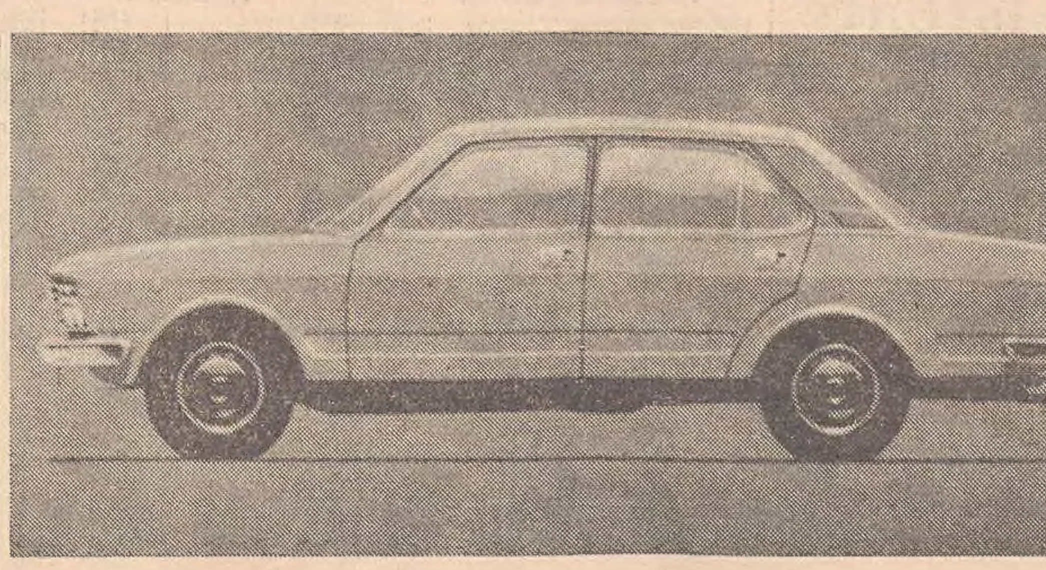
Il Rally della Campania che si preannuncia molto interessante e valido, si inserisce nell'8.a Settimana dell'Automobilista che si svolgerà, come è noto, dal 22 al 27 aprile alla Mostra d'Oltremare, dove saranno presenti tutte le Case automobilistiche italiane e straniere.

A MONZA IL 16 APRILE

«Piloti in bicicletta»

In occasione del 3.o Gran Premio Campagnolo, gara di F. 3 che si svolgerà a Monza il 16 aprile organizzata dal Jolly Club Mario Angiolini, avrà luogo una manifestazione del tutto particolare. I piloti lasceranno il volante per il manubrio di una bicicletta...

I piloti di diverse formule avranno così la possibilità di cimentarsi tutti con mezzi meccanici uguali e dimostrare le loro capacità atletiche. Alla gara saranno ammessi solamente 30 concorrenti. Per ogni informazione o domanda d'iscrizione, rivolgersi al Jolly Club, piazzale Istria 12, 20125 Milano.



VERRA' ELIMINATO IL «BUCO» TRA LA «125» E LA «130»

Tra breve la Fiat «132» in tre versioni berlina

Motori da 1600 e 1800 cc - Velocità 165 e 175 km orari

Indiscrezioni da Torino annunciano che il prossimo modello che la Fiat lancerà sul mercato sarà quello della «132» che dovrebbe completare la gamma inserendosi tra la «125» e la «130». Secondo queste voci, la presentazione del nuovo modello — che dovrebbe essere prodotto in tre versioni (normale e special con motore di 1600 cc e special con motore di 1800 cc) — è prevista per il prossimo mese di maggio, ma non è detto se verrà immediatamente posto in vendita.

La meccanica dei due motori della «132» corre sulla falsariga di quello della «125»: 4 cilindri in linea a due alberi a camme in testa e carburatori doppio corpo invertiti, capaci di sviluppare rispettivamente 96 e 108 cavalli DIN a 6400 giri e una velocità di 165 e 175 km ora. I due motori avrebbero lo stesso rapporto di compressione (8,8:1) e i pistoni la stessa corsa (79,2); l'unica differenza starebbe nell'alesaggio che da 80 mm passa a 84 mm e che perciò porterebbe la cilindrata da 1594 a 1755.

Le differenze con la «125» riguarderebbero la lunghezza massima, il passo, la carreggiata posteriore leggermente superiori, mentre l'altezza sarebbe inferiore di 35 cm rispetto alla normale e 55 cm rispetto alla «125 special». In parte anche le sospensioni sarebbero modificate: al posto della barra stabilizzatrice anteriore, i tamponi di gomma; al posto della balestra posteriore, le molle elicoidali e i bracci obliqui. Circa l'abitabilità, quella posteriore è migliorata grazie all'aumento del passo di 5 cm e della lunghezza totale di 8 cm.

Dal disegno che pubblichiamo si può vedere l'assenza del deflettore anteriore, le maniglie incassate e una scalfatura che attraversa tutta la parte inferiore delle due porte, parte del parafango anteriore e della fiancata posteriore. I vetri sarebbero ricurvi per migliorare l'abitabilità, doppi i fari con le luci di posizione incorporate nella parte bassa del paraurti.

Le tre versioni dovrebbero assumere la denominazione di «132 berlina 1600», «132 special 1600» e «132 special 1800». Si dice anche che i prezzi dovrebbero partire da 1.700.000 per arrivare a 1.850.000 del modello maggiore. In optional si potrà avere il cambio a cinque marce, il differenziale autobloccante, l'aria condizionata, l'accensione elettronica e il cambio automatico.

Il nuovo modello sarebbe consono alle nuove norme europee di sicurezza e di antinquinamento.

S.

IL GIUDICE E LA STRADA

Taxi a Trieste

Una delibera del Consiglio comunale della nostra città in materia di auto da piazza è stata oggetto di esame da parte del Consiglio di Stato, a seguito del ricorso contro di essa presentato dal Gruppo autotassametri «Trieste». Con il provvedimento, il Comune aveva aumentato il numero dei taxi autorizzati di 12 unità ed abolito la limitazione riguardante tre licenze che permettevano di svolgere il servizio esclusivamente presso i posteggi periferici; aveva inoltre introdotto per tutte le auto turni obbligatori di frequenza dei posteggi di periferia e turni settimanali di riposo.

Si intendeva in tal modo ovviare all'inconveniente della scarsa frequenza di taxi in questi posteggi, disertati dagli autisti perché poco remunerativi, e, nello stesso tempo, equilibrare la posizione dei titolari delle licenze riservate ai posteggi periferici, sfavoriti rispetto ai colleghi di quelli centrali, dove il ritmo di lavoro — e di riflesso il guadagno — è assai più elevato.

Perché i tassisti hanno preso posizione contro la misura comunale? Sostanzialmente perché si considerano danneggiati dall'aumento delle licenze. Già ne erano state rilasciate negli ultimi anni una ventina in soprannumero rispetto alle 150 in esercizio nel 1939. Il Comune — a loro avviso —, anziché concederne altre, avrebbe dovuto riassorbire le venti in più e destinare ai parcheggi di periferia quelle auto che già osservavano un turno di sosta alla settimana. Di qui il ricorso al Consiglio di Stato, che non ha avuto, tuttavia, l'esito sperato.

Rilevato che, in forza delle norme vigenti, spetta all'autorità comunale dettare una disciplina del servizio delle auto pubbliche, l'Alto Collegio ha infatti potuto constatare, sulla scorta degli elementi offerti al suo giudizio, che le scelte effettuate dal Comune erano rispondenti all'esigenza dei cittadini di aver a disposizione, in ogni ora ed in ogni zona della città, un efficiente servizio di taxi. Esigenza questa che, in quanto propria della collettività, deve prevalere — secondo i giudici — sugli interessi dei singoli.

Sulla base di queste motivazioni, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso.

SCOPERTO IL MEZZO ATTRAVERSO IL QUALE IL CONTAGIO E' PASSATO IN JUGOSLAVIA

UNA BOTTIGLIA D'ACQUA INFETTA HA PORTATO IL VAIOLO NEL KOSOVO

Il liquido è stato introdotto da un pellegrino di ritorno dalla Mecca - Saliti a venticinque i morti
Necessaria la vaccinazione per entrare in numerosi paesi d'Europa, del M.O. e negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 4

Europa e Medio Oriente sono all'erta contro la possibilità di una diffusione del vaiolo, portato in Jugoslavia da un pellegrino musulmano, rientrato da un viaggio alla Mecca con una bottiglia di acqua contaminata. Le autorità jugoslave hanno riferito che 25 persone sono morte di vaiolo dal 14 marzo scorso, giorno in cui venne registrato il primo caso. Altri due casi di vaiolo sono stati registrati in Europa al di fuori della Jugoslavia e 25 casi sono stati registrati in Siria.

Le autorità sanitarie di mezzo mondo sono mobilitate per impedire che, da sporadica, la forma assuma un carattere epidemico. Molti governi hanno ordinato vaccinazioni in massa come prima misura profilattica. In particolare, è interessato il governo degli Stati Uniti, preoccupato, in questo scorcio di stagione, per le migliaia di turisti che rientrano dopo aver visitato paesi europei. Il segretario di stato William Rogers ha notificato a tutte le sedi diplomatiche americane in Europa, nel Medio Oriente e nell'Asia meridionale le norme precauzionali adottate dalle autorità sanitarie americane per impedire l'ingresso negli Stati Uniti di persone non vaccinate provenienti da zone infestate dalla malattia.

Tutte le persone provenienti dall'Europa e in particolare dalla Jugoslavia devono presentare, ai valichi di confine negli Stati Uniti, un certificato valido di vaccinazione antivaiolosa. Ai turisti diretti in Jugoslavia viene consigliato di vaccinarsi e di portare con sé un certificato valido, poiché potrebbe venire richiesto dai vari paesi europei. Nel 1971 gli Stati Uniti hanno abolito la vaccinazione obbligatoria, limitando la vaccinazione alle persone dirette in zone mondiali colpite da epidemie di vaiolo.

Un totale di 148 casi di vaiolo sono stati registrati in Jugoslavia dal 14 marzo ad oggi e la regione più colpita è stata quella di Belgrado. Il governo jugoslavo ha ordinato la vaccinazione dei 21 milioni di abitanti. La prima vittima di questa ondata epidemica è stata una bimba, nipote del pellegrino che aveva portato l'acqua santa dalla Mecca. La settimana scorsa una squadra di medici americani del centro epidemiologico di Atlanta si è recato in Jugoslavia per mostrare alle autorità sanitarie di quel paese l'uso di un iniettore ad aria compressa che può inoculare mille dosi di vaccino in un'ora.

Le autorità della Germania occidentale hanno riferito, da parte loro, di aver rilevato due casi di vaiolo e di avere posto 682 persone in isolamento perché venute a contatto con i due vaiolosi. Nelle province italiane che confinano con la Jugoslavia continua la vaccinazione della popolazione. In Austria sette persone provenienti dalla Jugoslavia e dall'Albania sono state messe in quarantena, perché mancavano di certificati di vaccinazione validi. Certificati validi vengono richiesti nei porti e negli aeroporti d'Italia, Francia, Belgio e Olanda.

La Bulgaria ha chiuso il suo confine con la Jugoslavia. Alcuni paesi, come l'Inghilterra e la Svezia hanno ordinato la quarantena per gli immigrati jugoslavi privi di certificato. Diversi paesi del Medio Oriente, inclusi il Libano, Kuwait, Israele ed Egitto, hanno adottato misure precauzionali contro l'espansione della malattia diffusasi nelle regioni nord-orientali della Siria. Tre villaggi sono stati isolati e l'intera provincia è stata chiusa al traffico. Le autorità siriane affermano che il vaiolo è entrato in Siria proveniente dal vicino Iraq.

A. P.

Pericolosi per i bimbi i pulcini colorati

Roma, 4

I bambini ai quali vengono donati pulcini colorati possono rimanere intossicati: l'anilina, con cui le bestiole vengono colorate, non sempre risponde ai canoni del ministero della sanità sui coloranti.

Da una serie di analisi compiute dall'ente nazionale protezione animali, è risultato che gli ingredienti usati possono danneggiare la delicata epidermide dei bambini cui generalmente vengono offerti in dono. Inoltre, l'ente per la protezione degli animali fa rilevare che i pulcini sono condannati a morire tra atroci sofferenze.

(Italia)

RUBATE PRESSO NIS 5000 dosi di vaccino

Belgrado, 4

Cinquemila dosi di vaccino antivaioloso che dovevano servire per immunizzare la popolazione rurale del circondario della città di Nis, in Serbia, a una ottantina di chilometri dal confine bulgaro, sono state rubate assieme all'automobile in cui erano state riposte, da ladri rimasti finora sconosciuti. L'automobile, una «Zastava» targata Nis, di proprietà di un medico jugoslavo, il dott. Pantelija Rusevic, è stata rubata mentre il sanitario, assieme a un collega, stava compiendo vaccinazioni a domicilio nel villaggio circostante la cittadina serba.

Il vaccino, confezionato in polvere e diluibile con speciali accorgimenti, non costituisce alcun pericolo per gli ignoti ladri ma — a parere dei sanitari — potrebbe essere mortale per il bestiame da pascolo qualora i malviventi se ne sbarazzassero abbandonandolo nei campi.

(Ansa)

A MARIBOR

MERCATO NERO di certificati di vaccinazione?

Vienna, 4

Anche il vaiolo — secondo notizie del «Kurier» e della «Kronen Zeitung» — viene sfruttato da gente senza scrupoli per scopi speculativi. Pare che in Jugoslavia, a Maribor sia sorto un mercato nero di falsi certificati di avvenuta vaccinazione antivaiolosa, che naturalmente vengono venduti a caro prezzo.

I lavoratori jugoslavi che, dopo Pasqua, devono rientrare in Germania o in Austria, ma che non sono riusciti a farsi vaccinare per mancanza di tempo o di vaccino, pagano qalsiasi somma per procurarsi un tale documento e poter ritornare così al posto di lavoro.

Durante operazioni di controllo, compiute all'aeroporto viennese di Schwdechat, sono stati addirittura presentati anche certificati di vaccinazione privi di firme e di nomi da alcuni viaggiatori jugoslavi. In un bosco della Carinzia sono stati fermati da una pattuglia di gendarmi quattro albanesi, che, non possedendo un certificato di vaccinazione, erano entrati clandestinamente in territorio austriaco.

(Ansa)

Nuova versione a Roma sulla morte della jugoslava

Roma, 4

Le indagini del commissariato «Flaminio Nuovo» sul caso della giovane jugoslava Nevenka Curloak, uccisa da un'automobile, mentre cercava di attraversare via di Grottarossa per sfuggire ad un suo occasionale accompagnatore, il commerciante Giovanni Battista Zaffarano, hanno portato ad una nuova versione dell'episodio. Da qualche mese a Roma, la Curloak era infatti già conosciuta dalla polizia per essere stata fermata più volte per «motivi di moralità».

Al contrario di quanto era sembrato in un primo momento, la lite che ha dato origine all'incidente non sarebbe stata provocata dalla resistenza della giovane alle «attenzioni» del suo accompagnatore ma da un diverbio sul «compenso» che la donna pretendeva. Nel corso delle indagini è stato accertato che Zaffarano, il giorno di Pasqua, ha condotto la Curloak a pranzo in un ristorante: nel pomeriggio, dopo essere stati al cinema, i due si sono appartati nella «Bianchina» dell'uomo in via di Grottarossa.

Sembra che a questo punto sia nata tra i due una discussione poiché il giovane riteneva che per la «prestazione» della donna fosse stato sufficiente averle offerto il pranzo. La Curloak ha tentato così varie volte di scendere dall'automobile ma è stata sempre trattenuta dal giovane. Alla fine è riuscita a divincolarsi e a scendere dalla vettura: stava attraversando di corsa la strada quando è stata travolta e uccisa da una «128». Giovanni Battista Zaffarano, denunciato per «sequestro di persona» per aver tentato di impedire alla jugoslava di scendere dalla vettura, è stato arrestato e sarà interrogato oggi dal magistrato.

(Ansa)

Si sfracella in un burrone uno studente sul Velino

L'Aquila, 4

Adolfo Di Caterina, di 12 anni, smarritosi, ieri pomeriggio, sul monte Velino, in Abruzzo, è stato trovato morto in fondo a un burrone. Il ragazzo si era diretto ieri, per la gita di Pasquetta, con alcuni coetanei verso la cima del monte. Alla sera, il gruppo ha fatto ritorno a Forme di Massa D'Albe, il villaggio dal quale era partito, ma all'appello mancava Adolfo Di Caterina. Le squadre di soccorso, partite da Avezzano alla ricerca del giovane escursionista, hanno avvistato il suo corpo senza vita. Si presume che il Di Caterina sia scivolato precipitando in fondo al crepaccio.

L'escursione sul Velino è stata decisa ieri mattina. Del gruppo facevano parte una ventina di giovani, la maggior parte dei quali di Forme, un paesino della Marsica, ai piedi dell'Aspromonte Velino, un massiccio roccioso che tocca i 2.200 metri, ritenuto molto «difficile», ma prediletto dagli scalatori e dai rocciatori appunto per le sue pareti a strapiombo e per le difficoltà che offre agli appassionati della montagna.

Il gruppo di giovani si è diretto verso la vetta, ancora innevata, e l'ha raggiunta senza difficoltà. Dopo la colazione al sacco, Adolfo Di Caterina ha detto ai compagni che intendeva scendere da solo per raggiungere presto la propria abitazione a Forme. Alcuni gli hanno suggerito di aspettare il gruppo, ma il dodicenne ha voluto muoversi ugualmente.

Quando il gruppo è rientrato a Forme, ieri sera, il Di Caterina mancava e i genitori hanno chiesto sue notizie. Ai ragazzi del gruppo è apparso chiaro solo in quel momento che al Di Caterina era accaduto qualcosa. Le ricerche sono cominciate alla luce di gruppi elettrogeni, con la partecipazione dell'intero villaggio, dei carabinieri giunti dall'Aquila e da Avezzano, dei vigili del fuoco. La salma è stata avvistata verso le 11 in fondo a un crepaccio. Sul posto si sono diretti i carabinieri e un magistrato della procura di Avezzano, che hanno recuperato il corpo.

(Italia)

Processo a Linz a una ex «SS»

Vienna, 4

Si è cominciato stamani a Linz il processo a carico dell'ex «SS» Johann Gogl, di 48 anni, accusato di avere ucciso numerosi detenuti del campo di concentramento di Mauthausen, in Austria.

In particolare Gogl, che nelle «SS» aveva il grado di sergente, deve rispondere della uccisione, tra il settembre 1943 e il novembre 1944, di un gruppo di militari inglesi che erano stati fatti prigionieri dai tedeschi in Olanda ed erano stati poi inviati a Mauthausen, un gruppo di comunisti austriaci e di un francese.

Gogl, che è nato a Colle Isarco (Alto Adige) il 27 novembre 1923 ma si trasferì successivamente con la famiglia in Austria, all'inizio della guerra si arruolò come volontario nelle «SS» e nell'autunno del 1940 fu inviato a Mauthausen. Comunque dei reati commessi prima del settembre 1943 egli non è chiamato a rispondere perché all'epoca aveva meno di venti anni.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, durata più di tre ore, è stato chiamato nell'emiciclo l'imputato Gogl, il quale ha dichiarato di non sentirsi colpevole per nessuno dei fatti ascrittigli. La difesa ha poi sostenuto che l'imputato non era presente a Mauthausen al tempo dei fatti più gravi, inoltre ha presentato diverse richieste di interpretazione di norme giuridiche vigenti al tempo dell'occupazione nazista dell'Austria.

(Ansa)

DOPO CINQUE MESI DI PREZIOSA INDAGINE SU MARTE

Si avvia al termine la missione del «Mariner»

Inviate a Terra settemila foto e compiuti numerosi esperimenti
Forse le sue batterie consentiranno l'invio saltuario di altri dati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 4

Il «Mariner-9» sta per concludere la sua missione scientifica attorno a Marte, che è stata ricca di risultati d'importanza storica per l'astronomia. Da quando entrò nell'orbita di Marte, lo scorso novembre, il «Mariner-9» ha compiuto due rivoluzioni al giorno del pianeta, rimanendo costantemente illuminato dal Sole e potendo così disporre dell'energia necessaria al funzionamento di tutte le sue apparecchiature.

Ma la geometria del sistema Sole-Mariner-Marte ha cominciato a mutare lentamente a partire dalle 4,06 (ora italiana) di lunedì, e per alcuni minuti la sonda è passata dietro a Marte rimanendo in zona di ombra. Questi periodi di oscuramento dei pannelli solari di «Mariner-9» diventeranno sempre più lunghi arrivando fino a 90 minuti per cui sarà necessario fare ricorso alle batterie elettriche di bordo.

In questo periodo critico tutti gli strumenti e le macchine da ripresa del satellite non saranno utilizzati per ridurre al minimo il consumo di elettricità. Basterebbe una disfunzione qualsiasi, in queste condizioni, per far tacere per sempre il «Mariner-9». Ma i tecnici e gli scienziati sperano che la sonda riuscirà a superare questo periodo critico e a trasmettere altre fotografie e un certo numero di dati una volta la settimana fino al prossimo autunno. Per allora si prevede che sarà esaurito il gas utilizzato per il controllo di assetto e la carriera della sonda sarà allora conclusa.

Comunque il «Mariner-9» ha raccolto una massa tale di fotografie e di dati da squarciare numerosi misteri che hanno circondato finora il pianeta. Queste conoscenze scientifiche potrebbero mutare alcune delle teorie sul sistema solare. Appare sintomatica la dichiarazione fatta dal dott. Robert Sharp dell'istituto di tecnologia della California: «Fra 100 anni si guarderà al „Mariner-9" come ad una importante svolta in questo campo, un successo veramente straordinario. Il „Mariner-9" ci ha detto che un giorno avremmo trovato nel sistema solare corpi celesti molto più individualizzati e diversi di quelli che noi pensavamo». «Questa missione ha enormemente allargato le nostre cognizioni sugli altri pianeti», ha dichiarato dal canto suo il dott. Harold Masursky del servizio geologico degli Stati Uniti, sezione spaziale.

Dallo scorso novembre il «Mariner-9» ha scattato oltre 7 mila fotografie ed effettuato centinaia di migliaia di misurazioni delle temperature e delle radiazioni su Marte. Questi dati hanno rivelato che Marte è un pianeta che ha avuto una tormentata evoluzione, che è tempestato di vulcani, solcato da catene montuose e da canaloni più grandi di qualsiasi altro esistente sulla Terra. Una forza sconosciuta, forse un liquido come l'acqua, ha eroso la superficie di Marte in alcune zone dando l'impressione, all'osservatore da Terra, di grandi bacini fluviali.

Il pianeta è freddissimo e spazzato in continuazione da venti che proiettano verso il cielo tempeste di polvere. Nubi di anidride carbonica ricoprono le calotte polari alternativamente, durante i rispettivi inverni. Per il resto, vi sono scarsi segni di nubi atmosferiche. L'atmosfera, formata prevalentemente di anidride carbonica, ha uno spessore di un centesimo di quella terrestre. Ma in alcune zone è abbastanza densa, perché l'acqua esista sotto forma di liquido, benché non siano state trovate prove della presenza di bacini d'acqua.

Nonostante tutte le sue scoperte, «Mariner-9» non è riuscito a dare una risposta all'interrogativo che da secoli si pone l'uomo, e cioè se su Marte sia esistita la vita. Tuttavia il dott. Carl Sagan della Cornell University ha detto: «Il „Mariner-9" ha fatto aumentare in modo significativo le probabilità che su Marte esista qualche forma di vita». La possibilità di acqua corrente e di vulcani con sviluppo di calore e gas suggeriscono anche l'ipotesi di una vita in forma di evoluzione e non c'è dubbio che la superfice di Marte subisce delle modificazioni stagionali. Altri scienziati ritengono che sia assolutamente da escludere la possibilità della vita su Marte. La sonda «Viking-mars», che dovrebbe scendere sul pianeta nel '72, a giudizio degli esperti, potrebbe risolvere il dilemma.

A. P.

A UNA SVOLTA LE INDAGINI SULL'OSCURO EPISODIO AVVENUTO NEL GOLFO DI NAPOLI

INDIZIATO IL «MARINE» AMERICANO PER LA MORTE DEI TRE NAPOLETANI

La versione di Edward Cox, che cioè uno dei tre contrabbandieri avrebbe ucciso gli altri due e poi sarebbe sparito in mare, non ha convinto - Infruttuose finora le ricerche delle salme

Napoli, 4

Il sottufficiale della marina militare statunitense Edward Michael Cox, coinvolto nella vicenda dei tre contrabbandieri uccisi nel golfo di Napoli mentre, a bordo di un motoscafo, si dirigevano verso la portaerei «Roosevelt», alla fonda nella rada di Santa Lucia, a due miglia dalla costa, è stato indiziato del reato di omicidio plurimo. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della repubblica ha emesso mandato di cattura. Proseguono frattanto da parte dei mezzi della finanza e della polizia le ricerche, finora infruttuose, dei corpi delle tre vittime, Alberto Bravaccino di 37 anni, sposato e padre di sei figli, Achille Diodato di 39, anche egli sposato e padre di cinque figli, e Nunzio Pipolo di 19 anni, che tra qualche giorno sarebbe dovuto partire per il servizio di leva nella marina.

Secondo quanto si è appreso, Edward Michael Cox, interrogato ieri sera per cinque ore nella sede del commissariato dello scalo marittimo dal sostituto procuratore della repubblica Le Boffe, presenti funzionari del consolato degli Stati Uniti a Napoli, un ufficiale della marina americana, il vice questore Pepe, dirigente del commissariato dello scalo marittimo, e il commissario capo dott. Zanzi, avrebbe dato una versione dei fatti dalla quale risulterebbe che almeno due dei presunti contrabbandieri sono morti ma risulterebbe anche che la sua parte nell'episodio è stata marginale.

Ad uccidere i due, secondo Cox, sarebbe stato un loro compagno. In alto mare, a distanza della portaerei, Edward Michael Cox avrebbe consegnato la propria pistola «Smith and Wesson» a uno dei presunti contrabbandieri. Questi, dopo un'animata discussione per motivi che il «marine» non ha saputo spiegare, avrebbe sparato contro gli altri due napoletani, uccidendoli. Cadute in mare le due vittime, Cox avrebbe sostenuto una violenta lotta con il terzo uomo per tornare in possesso della sua pistola. In questa circostanza il presunto contrabbandiere sarebbe finito in mare scomparendo tra le onde.

Il dott. Le Boffe però non ha creduto a questa versione, che presenta molti punti oscuri, e ha contestato a Edward Michael Cox il reato di omicidio. La notte scorsa Cox, prima di essere trasferito al carcere di Poggioreale, ha rifatto in motoscafo, insieme con il sostituto procuratore della repubblica, il vice questore Pepe e altri funzionari di polizia, l'itinerario percorso con i contrabbandieri. Nel corso del sopralluogo notturno, Cox avrebbe detto che a un quarto circa del percorso i primi due sono caduti in mare; poco dopo è precipitato il terzo. Si è anche appreso che Bravaccino aveva con sé 2.835 dollari, dei quali 2.700 in tagli da 20. Si attende il ritrovamento dei tre corpi per accertare se la somma sia ancora nelle tasche dell'uomo.

La versione del tragico episodio, che le autorità inquirenti ritengono più vicina alla realtà, sarebbe, invece, la seguente: il «marine» Edward Cox si sarebbe incontrato con Giuseppe Galasso, l'amico dei tre contrabbandieri che ha dato l'allarme, in piazza Municipio, nel pomeriggio di lunedì 27 marzo, giorno di arrivo della portaerei «Roosevelt» nel golfo di Napoli. Il militare statunitense — secondo indiscrezioni trapelate — avrebbe contrattato con lui la



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — I tre contrabbandieri scomparsi: Alberto Bravaccino, Achille Diodato, Nunzio Pipolo

vendita di sigarette di contrabbando, dopo aver rifiutato l'acquisto di stupefacenti (questo ultimo particolare è stato, però, smentito da Galasso).

Cox sarebbe tornato sulla portaerei e, la sera dello stesso lunedì, si sarebbe di nuovo recato in piazza Municipio, dove avrebbe dovuto rivedere Galasso per consegnargli trenta stecche di sigarette. Il napoletano, però, non si sarebbe presentato all'appuntamento. Il militare, preoccupato di essere sorpreso con le stecche sottobraccio, sarebbe salito su un «taxi» e si sarebbe fatto accompagnare davanti a un locale notturno, in Calata San Marco, dove solitamente si recano i marinai della sesta flotta USA.

Nel locale, Cox — sempre secondo indiscrezioni — avrebbe conosciuto uno dei tre contrabbandieri scomparsi, Achille Diodato, di 39 anni, con il quale avrebbe fatto subito amicizia. Il napoletano avrebbe così comprato per 81 mila lire le sigarette destinate a Galasso. Verso la mezzanotte, il marittimo si sarebbe allontanato dal locale e avrebbe trascorso il resto della notte in compagnia di una donna, in una pensione nella stessa zona di piazza Municipio.

Cox soltanto la mattina del martedì successivo sarebbe poi tornato sulla portaerei. La trasgressione del permesso concessogli dai suoi superiori per la sola giornata del 27 marzo, gli sarebbe costata così la consegna di quattro giorni. Sabato, primo aprile, Cox sarebbe di nuovo sbarcato in libera uscita a Napoli e si sarebbe incontrato con Diodato in piazza Municipio. Lo scopo dell'incontro — secondo quanto si è appreso — sarebbe stato la contrattazione di un «affare» più importante del primo: l'acquisto da parte del napoletano di 600 stecche di sigarette di contrabbando. Il «marine», però, ritenendo che Diodato non fosse in grado di dargli in cambio l'ingente somma di denaro, avrebbe preteso garanzie.

A questo punto Diodato avrebbe chiamato in causa Alberto Bravaccino, vicino di casa di Giuseppe Galasso. Bravaccino avrebbe mostrato all'americano 2.700 dollari, promettendogliene altri 185 se l'«affare» fosse andato in porto. Fra i tre sarebbe stato raggiunto l'accordo e sarebbero state definite le modalità per l'operazione di contrabbando, che avrebbe comportato il prelievo delle sigarette da bordo della stessa portaerei. Bravaccino e Diodato avrebbero poi telefonato a Nunzio Pipolo e gli avrebbero comunicato di trovarsi, la notte fra sabato e domenica verso le 1.25, sull'arenile, davanti alla colonna spezzata in piazza Vittoria. Il giovane, infatti, avrebbe dovuto guidare il veloce motoscafo, di proprietà della zia, Nunzia Bianco di 40 anni.

All'ora stabilita i tre si sarebbero recati sulla spiaggetta accompagnati da Galasso e da un altro amico, Giuseppe Tomei di 30 anni, i quali avrebbero dovuto mantenere da terra i collegamenti radio con potenti «walkie talkie» e si sarebbero incontrati con il «marine». Poco dopo, dalla spiaggetta sarebbe partito il motoscafo con a bordo l'americano, Bravaccino, Diodato e Pipolo. Che cosa esattamente sia accaduto sulla imbarcazione non è stato ancora accertato. La deposizione di Cox — com'è noto — non ha convinto il magistrato, che gli ha contestato il reato di omicidio plurimo.

Il tragico episodio ha gettato nel lutto il popolare rione del «Pallonetto» di Santa Lucia, dove abita uno dei presunti contrabbandieri. Uomini, donne e bambini del rione, in attesa di notizie sulle ricerche, affollano notte e giorno la «rotonda» del lungomare di via Nazario Sauro, che si affaccia su uno dei porticcioli da dove tutte le mattine i pescatori di Santa Lucia prendono il largo. Una confusione indescrivibile è avvenuta oggi pomeriggio quando si è sparsa la voce che due dei tre cadaveri erano stati avvistati a un miglio dalla costa della Croce del Lagno. Molti pescatori si sono diretti nella zona indicata: finora, però, non è stato trovato nessun cadavere.

(Ansa)

IN ATTESA DI NOTIZIE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Una folla di parenti e amici attende l'esito delle ricerche dei corpi dei tre napoletani

BEVANDE A BASE DI ALCOOL METILICO A NUOVA DELHI

LIQUORI VELENOSI FANNO STRAGE IN INDIA

I morti sono cinquantasei - Altre venti persone in ospedale
Finora operati nove arresti nella caccia ai criminali sofisticatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 4

Cinquantasei persone sono morte per aver bevuto liquori a base di alcool metilico. Altre trenta persone sono state ricoverate in ospedale per postumi di avvelenamento. Venti di queste sono in condizioni che vengono definite «gravi». La polizia pattuglia i quartieri popolari invitando, con gli altoparlanti, quanti abbiano sintomi di avvelenamento a presentarsi tempestivamente al più vicino ospedale. Infatti sono molti coloro che hanno assaggiato la mistura mortale.

Nove persone sono state finora arrestate perché ritenute responsabili del caso di avvelenamento, un altro caso di una serie che sembra finora interminabile. Le autorità continuano la ricerca, così da arrestare alla fonte questo traffico velenoso che fa leva sulla povertà e sulla ignoranza. Dovrà pagare chi approfitta di questi due elementi per arricchirsi sulla pelle altrui. Le autorità amministrative della capitale indiana hanno ritirato le licenze a due venditori di liquori, i cui spacci erano meta di numerosissimi consumatori, convinti di poter fare un affare comprando a poco prezzo bevande alcooliche che poi si sono rivelate velenose perché contenenti alcool metilico.

Non è la prima volta, in India, che bevande di questo genere mietono vittime. Lo scorso gennaio centoventi persone hanno perduto la vita in circostanze simili. Il problema ha le sue radici nel fatto che gli indiani non rinunciano a bere, soprattutto in occasione delle festività e dei ritrovi, e nello stesso tempo sono lontani dall'avere i mezzi sufficienti per comperare birra o whisky, o comunque bevande alcooliche sicure e quindi anche a prezzo poco conveniente.

I medici fanno di tutto per salvare le ultime vittime del liquore «assassino», così come lo si chiama quello costituito da alcool metilico. A Nuova Dehli, nelle ultime ore, ventinove persone sono state ricoverate d'urgenza con chiari sintomi da avvelenamento per aver bevuto il liquore economico e pericoloso. Le autorità hanno più volte ammonito la popolazione perché sia diffidente nei confronti di bevande «sospette», ma le misure prese finora, compresa la campagna di informazione, si sono rivelate poco felici. I risultati sono stati deludenti.

E' per questo che ora si è deciso a colpire il venditore di queste sostanze velenose. Ma il male forse non sarà estirpato del tutto anche dopo aver punito i responsabili, perché gli indiani, soprattutto quando c'è da partecipare ad un banchetto o a un matrimonio, si procurano in diverse maniere il liquore, magari distillandolo in casa.

U. P. I.

IN RITARDO A MOSCA l'arrivo della primavera

Mosca, 4

Mentre nella capitale sovietica circolano insistenti, sebbene non confermate, voci secondo cui in Occidente è scoppiata la primavera, nella stampa non si trova il minimo accenno a questo lieto avvenimento stagionale, sebbene i viaggiatori in arrivo da Parigi, Londra, Roma e Bruelles assicurino che in quelle capitali gli alberi sono in fiore, gli uccelli cantano, il sole splende e l'aria si è fatta piacevolmente tiepida.

Nelle strade di Mosca non si nota, invece, alcun albero in fiore, non si sentono cantare uccelli, ma solo il rumore prodotto dagli spalatori della neve con i loro arnesi. Insomma a Mosca sembra essere ancora in pieno inverno. Il primo aprile è nevicato e da quel giorno la neve ha fatto spesso la sua comparsa. Per oggi il bollettino meteorologico della «Pravda» prevede «tempo coperto con qualche nevicata».

(Ap)

IN CARCERE PER DROGA un giovane a Bolzano

Bolzano, 4

Un giovane di Bolzano, Umberto Baubato di 21 anni, è stato arrestato per detenzione e sospetto spaccio ed uso di stupefacenti. Il Baubato questa mattina si trovava al bar Posta (che già da diverso tempo era sotto controllo della squadra narcotici) quando alla vista di un sottufficiale della polizia si è allontanato velocemente, assieme ad un amico.

Durante la fuga, ha perso un pacchettino, nell'interno del quale sono stati trovati 25 grammi di hascisc. Dopo un breve inseguimento il Baubato è stato raggiunto.

(Italia)

ERANO SCOMPARSE DA MERATE IL 16 MARZO

Madre si uccide con la figlioletta

I corpi ricuperati nell'Adda - Delusione amorosa?

Lecco, 4

Il guardiano della diga di Porto D'Adda ha trovato stamani, impigliati nella griglia della condotta forzata, i cadaveri di Rosa Bonalumi di 39 anni, di Merate (Como), e della figlioletta Lucia di 22 mesi, scomparse il 16 marzo. Unica traccia lasciata dalla donna era un biglietto trovato su una vettura abbandonata a Calusco D'Adda, nel quale la donna manifestava la sua intenzione di suicidarsi. La Bonalumi, una ex religiosa, ebbe la piccola Lucia da una relazione con un uomo sposato. Sembra che di recente i rapporti tra la donna e l'amante fossero diventati tesi e che la Bonalumi si trovasse anche in difficoltà economiche.

Si è cercato di far luce sulla personalità della donna per stabilire i possibili motivi del suicidio. Rosa Bonalumi, secondo quanto è emerso dalle indagini, conduceva a Merate una vita molto riservata, tanto che in paese erano in pochi a conoscerla. La sorella Maria ha detto ai carabinieri che la donna, in apparenza, non aveva motivi per pensare al suicidio, anche se la relazione con l'uomo sposato e dalla quale era nata Lucia, sembrava essersi ormai conclusa. Anzi, proprio cinque giorni prima di scomparire, Rosa Bonalumi aveva ricominciato a lavorare come inserviente nell'ospedale di Circolo di Merate, dopo aver avuto un periodo di aspettativa durato quasi due anni, cioè da poco prima della nascita della piccola Lucia.

I familiari della donna ed i suoi pochi conoscenti, nei giorni immediatamente successivi alla sua scomparsa, fecero anche l'ipotesi che Rosa Bonalumi avesse finto il suicidio per spingere l'amante a tornare da lei. Sull'identità dell'uomo nessuno ha saputo dare notizie più precise, anche perché Rosa Bonalumi non aveva mai voluto rivelare, neppure alle sorelle, i particolari delal sua relazione.

(Ansa)

COPPIE DI FIDANZATI rapinate nel Cuneese

Cuneo, 4

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili di due rapine compiute nella notte scorsa nei pressi di Savigliano, in provincia di Cuneo, ai danni di altrettante coppie di fidanzati. Le denunce sono state presentate da Dario Brua, di 20 anni e da Guerrino Reinaud, di 31 anni. Il primo ha dichiarato che, mentre riaccompagnava a casa la fidanzata, Caterina Moscato, 18 anni, sulla provinciale Racconigi - Casalgrasso, la sua utilitaria è stata bloccata da tre rapinatori che avevano sbarrato la strada con la loro auto. Sotto la minaccia di due rivoltelle e di un grosso bastone, il giovane è stato obbligato a consegnare il suo portafogli con 20 mila lire. I rapinatori hanno anche strappato un orologino d'oro alla giovane.

Racconto analogo è stato fatto poco dopo ai carabinieri da parte del Reinaud, che era in compagnia di Maddalena Rosso, di 32 anni, e che percorreva la strada provinciale fra Savigliano e San Salvatore.

(Italia)

RAPINATA DAI BANDITI una postina nel Bresciano

Brescia, 4

Quattro banditi armati e mascherati hanno rapinato stamani la postina di Pisogne, un paese a 18 chilometri da Brescia. La donna, Clementina Romeda di 37 anni, si è recata stamani alla stazione ferroviaria per ritirare un plico nel quale erano alcune raccomandate e corrispondenza assicurata. Mentre la donna stava tornando nell'ufficio postale è stata avvicinata da quattro persone che, minacciandola con le pistole, le hanno strappato il pacco dalle mani.

Compiuta la rapina, i banditi sono saliti a bordo di una «1750 Alfa Romeo» targata Bergamo, e si sono allontanati in direzione di Lovere (Bergamo). La donna ha dato l'allarme e in tutta la zona del lago d'Iseo polizia e carabinieri hanno fatto posti di blocco. Secondo i primi accertamenti, il valore del plico rubato non dovrebbe superare il milione e mezzo di lire.

(Ansa)

In arresto per ricettazione antiquario a Vercelli

Vercelli, 4

I carabinieri del nucleo investigativo di Vercelli hanno arrestato stamane, sotto l'accusa di ricettazione, un noto antiquario, Secondo Ressia, di 83 anni. Nel suo negozio sono state rinvenute alcune opere d'arte, fra cui angeli in legno, del '600, che risultano essere state rubate nel febbraio scorso a Candelo.

Secondo gli accertamenti, l'antiquario vercellese le avrebbe acquistate per sole centomila lire mentre il loro valore effettivo si aggira sui due milioni di lire.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

DAVANTI 13 MILA PERSONE SUL «NEUTRO» DEL PALASPORT ROMANO

Al Simmenthal lo scudetto dopo un drammatico spareggio

L'uscita di Raga per 5 falli ha dato il colpo di grazia all'Ignis Varese dopo che questa ultima aveva chiuso il primo tempo in vantaggio

Simmenthal-Ignis 64-60 (22-27)

SIMMENTHAL: Jellini (10), Brumatti (14), Masini (8), Bariviera (12), Cerioni (8), Kenney (12), Giomo. Non entrati: Jacuzzo, Ferrari e Bianchi. IGNIS VARESE: Rusconi (2), Flaborea (2), Zanatta (3), Vittori (4), Meneghin (22), Gennari (2), Raga (25), Ossola. Non entrati: Malachin e Vigna. ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

Roma, 4

Il Simmenthal, dopo quattro anni, è tornato campione d'Italia battendo l'Ignis per 64 a 60 (22-27) nello spareggio (il quarto nella storia del basket italiano) disputatosi questa sera a Roma in un clima infuocato e in un'atmosfera assordante, tali e quali lo scorso anno.

La vittoria dei ragazzi di Rubini era per la verità nell'aria appena l'Ignis, che a gennaio aveva sei punti di vantaggio in testa alla classifica, ha perduto Bisson per la frattura alla mano. Oggi l'assenza di Bisson si è sentita più del dovuto. Il Simmenthal ha lasciato, ma non troppo, sbizzarrire gli eterni avversari nel primo tempo, per poi scatenarsi nella ripresa in un pressing massacrante che è presto diventato una lotta ad uomo delle più spietate agonisticamente parlando. La partita, infatti, si è decisa a un minuto e mezzo dalla fine quando Vittori ha pareggiato 60 a 60. Anche le forze in campo erano in perfetta parità: il Simmenthal aveva perduto per cinque falli prima Kenney (dopo 9' e 58" del secondo tempo), e Iellini (dopo 11' e 20"), ma successivamente sono usciti, sempre per cinque falli Rusconi (dopo 12' e 50") e Raga (dopo 16' e 10"). A questo punto l'Ignis ha avuto a disposizione la palla per andare in vantaggio, ma Meneghin è stato colto dagli arbitri in fallo di sfondamento mentre tentava il canestro: è stato il crollo della Ignis. Bariviera ha messo a segno tutti e due i tiri personali.

I gialli varesini si sono quindi affidati a Flaborea ma anche il capitano della Ignis ha sbagliato in attacco. E' uscito intanto Meneghin a 24 secondi dal termine e Gennari ha commesso un altro errore mandando a sbattere il pallone sul cerchio di ferro pur da posizione buona, al limite della lunetta. Il Simmenthal ha inscenato un fulmineo contrattacco e Bariviera è arrivato perfino a schiacciare; 64 a 60. Il palazzo dello sport è diventato un bolgia infernale. I giocatori milanesi hanno esultato, si sono abbracciati ed hanno portato in trionfo Rubini, mentre quelli dell'Ignis sono usciti a capo chino.

A prescindere dall'assenza di Bisson, questa sera Nikolic non ha potuto disporre di uno Zanatta lucido e felice nel tiro da lontano. Se Zanatta non ha reso quanto doveva, lo stesso dicasi di Vittori, apparso chiaramente in difficoltà in una partita così logorante. Anche Ossola ha dimostrato di attraversare un periodo di scarsa vena e certamente meglio di lui ha giocato da play-maker Rusconi se non altro in fase difensiva. Pertanto le responsabilità della Ignis sono cadute tutte sulle spalle di Meneghin e Raga visto che anche Flaborea non ingranava specie col suo famoso gancio. Ma Meneghin e Raga hanno dato tutto e, quando sono usciti dal campo per aver raggiunto i cinque falli, hanno lasciato due vuoti incolmabili. Erano gli ultimi istanti della partita ed è allora che si è decisa la vittoria del Simmenthal.

A loro volta i milanesi, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di cinque punti (22-27), hanno reagito da campioni fin dai primi minuti della ripresa. La carta vincente di Rubini è stato senza dubbio Brumatti, che nella seconda parte della gara ha spadroneggiato segnando la bellezza di 14 punti. Se Masini è stato il primo della squadra «rossa» a mandare in vantaggio il Simmenthal per la prima volta dopo 6' e 15" del secondo tempo, Brumatti è stato quello che è riuscito a mantenere saldamente in mano le redini del gioco di squadra, a guidare i compagni con acume e contribuendo, infine, ad alimentare il punteggio con canestri esaltanti. Kenney è uscito troppo presto per cinque falli (al 9' e 58"), ma il Simmenthal era già avanti di sette punti (50-43), poi c'è stato il ritorno dell'Ignis ma, come si è detto, si è trattato più che altro di una fiammata di orgoglio perché sul 60-60 i varesini si sono arresi e, nell'ultimo minuto e mezzo, si sono giocati lo scudetto.

L'avvenimento è stato recepito con entusiasmo dalla folla romana. Come lo scorso anno, il Palazzo dello Sport era affollato in quasi ogni ordine di posto. Ne fa fede l'incasso che è stato di 17 milioni e mezzo di lire per 11 mila e 500 paganti, ma gli spettatori erano circa 13 mila.

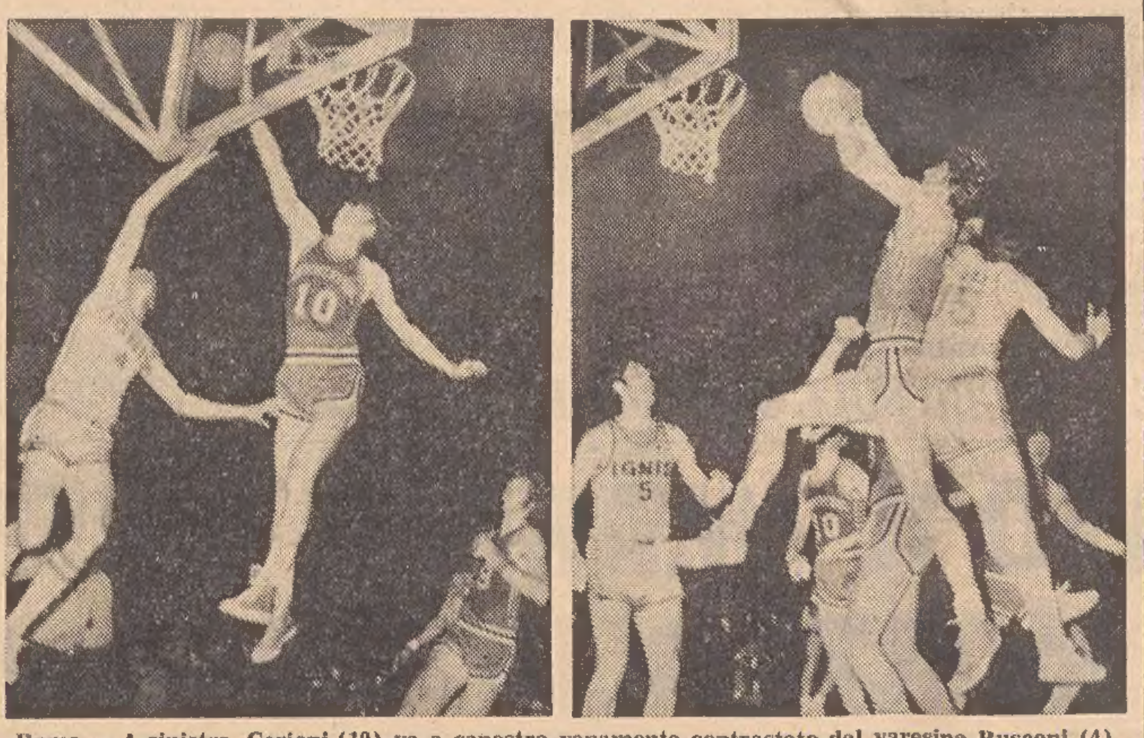
Hanno arbitrato con coraggio e precisione i due romani Fiorito a Martolini che mai si sono fatti prendere dall'orgasmo neanche nelle fasi più delicate.

SPAREGGIO SERIE B

Saclà - Brill 98-79

Roma, 4

Per l'assegnazione del titolo di campionato italiano di Serie «B» lo spareggio è stato vinto dal Saclà di Asti che ha battuto il Brill di Cagliari per 98-79 (47-34).



Roma — A sinistra, Cerioni (10) va a canestro vanamente contrastato dal varesino Rusconi (4). A destra, Flaborea (5) e Bariviera ostacolato da Raga (15), il miglior realizzatore della serata

INASPETTATA SCONFITTA DEL CAMPIONE EUROPEO

Urtain battuto ai punti da un giovane portoricano

José King Roman ha vinto con un verdetto unanime

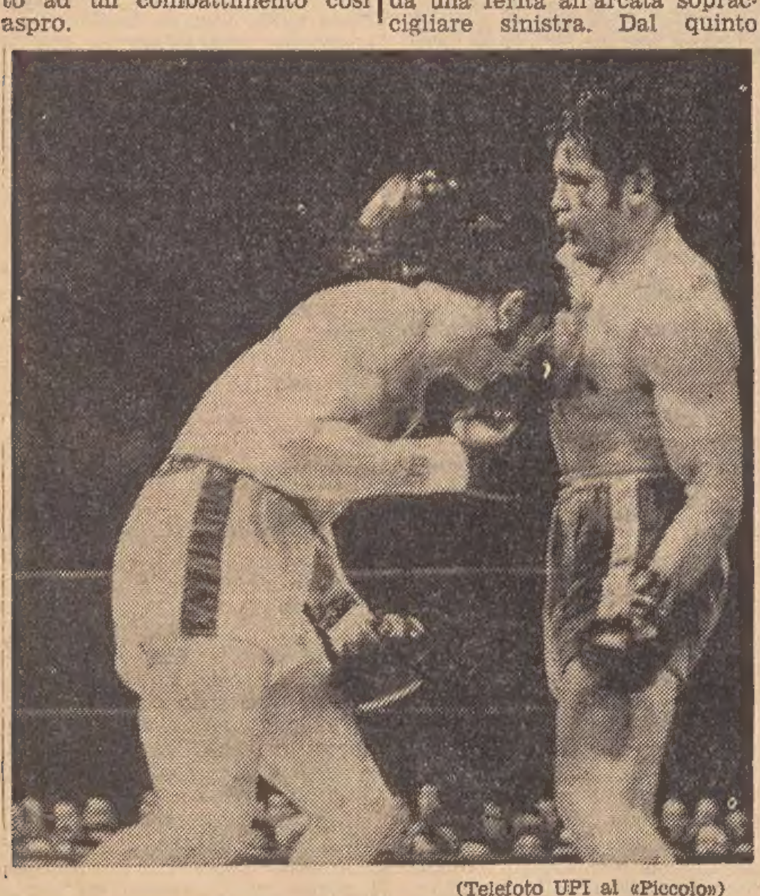
San Juan (Portorico), 4

Il campione d'Europa dei pesi massimi, lo spagnolo José Manuel Ibar «Urtain», è stato battuto ai punti ieri notte allo stadio Bithorn di San Juan di Portorico, davanti a novemila spettatori, dal portoricano José King Roman, un pugile molto promettente di 24 anni. Sono state dieci riprese veloci e molto violente che hanno soddisfatto in pieno il pubblico presente che mai aveva assistito ad un combattimento così aspro.

All'ottava ripresa Roman, quando era in netto vantaggio, è rimasto ferito all'arcata sopracciliare, ma il medico non ha ritenuto opportuno sospendere il combattimento. Nelle ultime due riprese Urtain non ha potuto recuperare lo svantaggio nonostante la menomazione del suo avversario.

L'incontro è stato equilibrato nelle prime quattro riprese, terminate con i due pugili alla pari, con Roman sanguinante da una ferita all'arcata sopracciliare sinistra. Dal quinto round il portoricano assumeva il controllo del combattimento e al settimo tempo arriva una ferita sullo zigomo destro dell'avversario.

Il verdetto è stato unanime, con i due giudici di ring favorevoli a Roman rispettivamente 98-93 e 97-93, e l'arbitro sempre favorevole al portoricano 99-94. Roman, apparso mobilissimo per un peso massimo, ha avuto la meglio negli scambi a distanza ravvicinata. Urtain, che ha al suo attivo 30 vittorie prima del limite, non ha potuto fare nulla contro il più veloce avversario. Al peso Roman aveva accusato 87 chili e Urtain 98.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Juan (Portorico) — Una fase del combattimento (non valido per il titolo) vinto dal portoricano (a destra) José Roman su Urtain che vediamo attaccare al corpo l'avversario

DODICI SQUADRE IN LOTTA PER I SEI POSTI DELLE FINALI

Oggi comincia il mese decisivo delle tre Coppe europee di calcio

Su Ajax - Benfica e Tottenham - Milan la maggiore attenzione

Comincia il mese decisivo delle Coppe europee di calcio: oggi si giocheranno le partite di andata delle semifinali e fra quindici giorni le partite di ritorno, poi le sei squadre che avranno guadagnato il passaggio alle finali avranno tutto il tempo per affilare le armi in vista dei più impegnativi confronto. Infatti le finaliste della Coppa UEFA si incontreranno il tre e il 17 maggio, la finale della Coppa delle Coppe sarà giocata il 24 maggio e quella più importante, la finale della Coppa dei Campioni, il 31 maggio. In pratica l'UEFA nel disporre il calendario ha messo nel mese di marzo i quarti di finale, in quello di aprile le semifinali e in quello di maggio le finali; nel prossimo mese dunque ogni mercoledì si giocherà una grande partita la cui importanza andrà sempre più aumentando.

COPPA DEI CAMPIONI

Questo il programma: Ad Amsterdam Ajax (Olanda) contro Benfica (Portogallo), a Milano Inter (Italia) contro Celtic (Scozia). Indubbiamente la partita di Amsterdam è la più interessante; le due squadre non si sono mai incontrate in partite ufficiali di coppa e quindi sono al loro primo confronto diretto. Spulciare su eventuali avversari in comune non servirebbe perché magari si potrebbe trovare una squadra che ha affrontato il Benfica quando era campione d'Europa e l'Ajax quando era una squadra sconosciuta in campo internazionale e la prospettiva sarebbe quindi falsata. Resta il fatto che Ajax e Benfica sono le due squadre che hanno maggiormente convinto in questa edizione della Coppa dei Campioni.

A Londra danno l'Ajax quale favorito per la vittoria finale, seguito in ordine dal Celtic, dall'Inter e dal Benfica e di conseguenza si dovrebbe pensare che la compagine olandese domani riesca a battere i lusitani. Sulla carta è un risultato possibile, ma arrivati a questo punto di una grande competizione ogni pronostico lascia il tempo che trova, anche perché poi si dovrà giocare la partita di ritorno a campo invertito e i portoghesi hanno dimostrato di essere fortissimi sul loro terreno.

L'altra semifinale è un incontro di rivincita. Nel 1967 gli scozzesi del Celtic batterono in finale a Lisbona l'Inter per 2-1 dopo essere stati in svantaggio. Della partita parliamo in altra colonna di questa pagina.

COPPA DELLE COPPE

Questo il programma: a Berlino: Dynamo Berlino (Germania Orientale) contro Dynamo Mosca (Unione Sovietica), a Monaco: Bayern Monaco (Germania Occidentale) contro Glasgow Rangers (Scozia). Le due semifinali porteranno ad una finale tra calcio orientale e calcio anglosassone e delle due partite indubbiamente quella di Monaco è la più interessante non fosse perché si trovano di fronte due squadre che più volte si sono imposte all'attenzione del pubblico internazionale.

I tedeschi, tanto per fare un esempio, hanno già vinto la Coppa delle Coppe nel 1967 e gli scozzesi si sono sempre rivelati un avversario quanto mai ostico per tutti nei vari tornei ai quali hanno preso parte. Sulla carta dunque le due squadre che oggi giocheranno a Monaco sembrano più forti delle due orientali che si troveranno di fronte a Berlino. Tra le due Dynamo un pronostico appare impossibile perché entrambe le squadre sono arrivate per la prima volta così in alto in un torneo europeo e quindi potrebbero risultare decisivi anche fattori estranei al tipo di gioco praticato; in altri termini i giocatori potrebbero sentire eccessivamente il peso della responsabilità di una partita così importante e di conseguenza tutto il loro rendimento ne potrebbe venire condizionato. D'altro canto non si può parlare nemmeno di una squadra favorita nell'altra semifinale perché sono di fronte due squadre molto forti, dal gioco maschio, capaci di ribaltare un risultato in qualunque momento dei novanta minuti di gioco, due squadre che non si danno per vinte che al fischio finale dello arbitro.

COPPA UEFA

Il programma prevede: a Londra: Tottenham (Inghilterra) contro Milan (Italia), a Budapest: Ferencvaros (Ungheria) contro Wolverhampton (Inghilterra). La prima delle due partite è praticamente una finale perché Tottenham e Milan sono indubbiamente le due più forti del lotto; il Milan poi è la squadra più titolata delle quattro avendo vinto due volte la Coppa dei Campioni, una volta la Coppa Intercontinentale e una volta la Coppa delle Coppe. Dei trofei europei l'unico che manca alla compagine italiana è proprio la Coppa UEFA e quindi i milanesi faranno di tutto per arricchire la bacheca della società di questo trofeo mancante, al quale avevano partecipato altre due volte, ma sempre con scarsa fortuna.

Dal canto suo il Tottenham vanta un successo in Coppa delle Coppe nel 1963, così come il Ferencvaros ha vinto una Coppa delle Fiere (oggi UEFA) nel 1965; in pratica solo il Wolverhampton non può vantare successi internazionali. Con questo non si vuol dire che la compagine inglese sia la meno forte delle quattro, perché arrivate al livello di semifinali tutte le squadre sono forti. Le partite di questo torneo saranno interessanti, anche perché il calcio britannico si troverà ad affrontare due squadre completamente diverse con due stili che per lungo tempo hanno dominato la scena internazionale: lo stile italiano e quello ungherese.

Volendo concludere queste brevi note sugli incontri di andata delle semifinali delle Coppe europee di calcio, si può dire che il sorteggio pur mettendo in qualche caso di fronte le squadre più forti, ha fatto sì che tutti gli incontri avessero almeno un motivo tecnico di interesse. Resta da vedere ora come si comporteranno le squadre in campo; certo che nessuno dagli incontri si può dire che abbia un favorito netto; tutti si giocano all'insegna dello equilibrio, al punto che attualmente, prima delle partite di andata, è impossibile prevedere quali saranno le sei compagini finaliste dei tre tornei.

NOVITA' PASQUALI NELLA «PROMOZIONE»

Sorpasso della Pro Cervignano

Il sorpasso operato dalla Pro Cervignano nei confronti della Pro Gorizia in vetta al campionato di Promozione costituisce la grossa novità scaturita dall'uovo di Pasqua. I gialloblu, trascinati dai soliti Medeot e Dianti, hanno coronato il loro lungo inseguimento, balzando al comando a cinque giornate dalla fine. Sembra una svolta decisiva nel massimo campionato dei dilettanti, anche se i goriziani pur in fase calante cercheranno di lottare sino all'ultimo per quella piazza del primato, che ad un certo punto della stagione occupavano con cinque lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice. La quinta sconfitta della Pro Gorizia è avvenuta sul terreno di Latisana, mentre i cervignanesi hanno liquidato nella ripresa i triestini del Cremcaffè. In coda è da segnalare nel frattempo il risveglio delle pericolanti: il Palazzolo è andato a cogliere la vittoria, grazie al risveglio di Piccoli, nientemeno che a Mossa.

* * *

Il campionato di prima categoria riprenderà regolarmente domenica prossima con l'accanito duello fra Fontanafredda e Sacilese per il primato del girone A e con il Ponziana dominatore della stagione nel girone B, dove Pieris e San Giovanni hanno ingaggiato un appassionante duello per la seconda poltrona.

* * *

Volgono intanto alla fine i gironi della seconda categoria, con Arteniese, Bertiolo, Itala e San Michele ormai sicure della promozione nella divisione superiore. L'unico dubbio riguarda la volata allo sprint fra Sanvitese e Basiliano nel girone A. Per le seconde classificate (fra queste il C.M.M.) si aprirà poi la strada della speranza attraverso gli spareggi.

RADUNO GINNASTE

■ Alla Ginnastica Triestina si è concluso il raduno collegiale delle giovani speranze della ginnastica femminile italiana. Al raduno, diretto dall'istruttore Carli, hanno preso parte fra le altre Roberta Ferrucci della S.G.T. e Francesca Franco della Goriziana.

CUS: DIRETTIVO

■ Il consiglio direttivo del CUS Trieste è convocato per giovedì alle ore 19.30 presso la sede di via Fabio Severo. L'ordine del giorno riguarda problemi di notevole importanza agli effetti della vita del centro universitario.

OGGI A SAN SIRO CONTRO IL CELTIC NELLA SEMIFINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Lo smacco del 1967 a Lisbona brucia ancora le vene dell'Inter

Gli scozzesi sono in piena forma e guidano con distacco il loro campionato Un grosso premio ai giocatori interisti se riescono a superare questo turno

Milano, 4

Affondata alle proprie spalle ogni residua speranza di vincere il campionato, all'Inter non rimane che andare all'abbordaggio della Coppa dei Campioni per salvare una situazione che altrimenti sarebbe da considerare fallimentare. Il compito non è comunque facile. Già in semifinale, di cui domani si giocherà la partita di andata a San Siro, i nerazzurri si troveranno di fronte la squadra scozzese del Celtic, sicuramente una delle più forti che attualmente vi siano in Europa. Il Celtic ha già dato dei grossi dispiaceri all'Inter, come possono ricordare Mazzola, Burgnich, Facchetti e Bedin (oltre a Corso che però per la nota squalifica internazionale non può giocare in Coppa): questi giocatori infatti costituiscono i resti di quella «grande» Inter che dopo aver dominato per alcuni anni in campo internazionale, vide finire la propria egemonia nel 1967 a Lisbona quando proprio il Celtic la battè per 2-1 nella finale di quell'anno della «Coppa dei Campioni». Quella vittoria costituisce ancor oggi un motivo di orgoglio per gli scozzesi che sono ricuri di ripetere l'impresa. «Se la battemmo allora che aveva una squadra molto più forte — ha detto l'allenatore Stein — possiamo sicuramente ripetere l'impresa adesso».

Il Celtic si presenta effettivamente a San Siro dopo una serie di prestazioni di tutto rispetto: guida il campionato scozzese con cinque punti di vantaggio e nei precedenti turni di Coppa ha battuto via via il B. K. Copenaghen, il Wanderers e l'Ujipest. Va anche tenuto presente che negli ultimi due turni di Coppa fu capace di vincere fuori casa: ciò dimostra che si tratta di una squadra capace di notevoli prestazioni anche in trasferta. Per quanto riguarda la formazione, Stein ha detto che la renderà nota ufficialmente solo al momento di scendere in campo. Appare comunque probabile il seguente schieramento: Williams; Craig, Quinn (Brogan); Murdock, Mac Neil, Connelly; Johnstone, Macari (Davidson), Hood (Deans), Callaghan, Lennox. Di questi giocatori, Lennox, Murdoch, Mac Neill e Johnstone furono presenti alla partita di Lisbona nel 1967.

«Per domani — ha detto Invernizzi — puntiamo ad una vittoria senza reti al passivo: cioè dall'1 a 0 in su». Infatti il regolamento di Coppa stabilisce che, nel caso di parità nei punti e nella differenza reti dopo la partita di ritorno, si fanno valere il doppio le reti in trasferta per stabilire chi debba passare il turno. Oltre ad attaccare l'Inter deve così guardare di non subire reti. I neruzzurri appaiono comunque «caricatissimi». Oltre all'incentivo sportivo hanno quello economico: se passano il turno avranno una partecipazione all'incasso che sarà di vari milioni a testa, visto che per domani a San Siro l'Inter prevede che nelle sue casse affluirà una cifra record.

Per quanto riguarda la formazione non ci sarà Giubertoni, sostituito da Bellugi, e anche Vieri è incerto. Per il portiere non esistono comunque preoccupazioni visto che Bordon dà pieno affidamento. La probabile formazione sarà: Bordon (Vieri); Oriali, Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi.

INTER - CELTIC in diretta dalla TV di Capodistria

L'Inter ha reso noto che la partita di stasera con il Celtic avrà inizio alle 21 (e non alle 21.15 come precedentemente stabilito). La società ha anche comunicato che nessun accordo è stato preso con la RAI-TV in merito alla radiodiffusione e alla teletrasmissione dell'incontro. Apprendiamo — invece — che la TV di Capodistria trasmetterà l'incontro in diretta con inizio alle 20.55.

L'allenatore Remondini dimissionario dal Modena

Modena, 4

Il consiglio d'amministrazione del Modena; ha emesso questa sera il seguente comunicato: «Il consiglio direttivo del Modena F.B.C. S.p.A. comunica che il cav. Leandro Remondini ha rassegnato in data odierna le proprie dimissioni da allenatore.

Il consiglio direttivo, nel prenderne atto, l'ha ringraziato per la collaborazione prestata ed in attesa di adottare i necessari provvedimenti per la sua sostituzione, ha provvisoriamente affidato l'incarico per la conduzione tecnica della squadra al sig. Armando Cavazzuti».

CAMBIO D'ALLENATORE

Al posto di Mazzero Tonzar alla Pro Gorizia

Gorizia, 4

A seguito delle ultime prestazioni negative della Pro Gorizia, l'allenatore Italo Mazzero è stato oggi sostituito da Ermes Tonzar, ex allenatore della squadra del Pieris.

PONZIANA: SOCI

■ Fra i soci del Ponziana stanno fiorendo le iniziative per il sessantesimo compleanno della società da segnalare quella del socio biancoceleste Carboni il quale ha devoluto alla società una somma di denaro raccolta in una riunione conviviale di vecchi ponzianini.

AMICHEVOLE CON GLI ALABARDATI

La Roma a Trieste domenica 30 aprile?

H. H. ha già dato parere favorevole Ancora da definire la data e l'orario

A fine mese lo stadio «Grezar» dovrebbe ospitare una grossa partita amichevole con una fra le protagoniste del massimo campionato di calcio. Se le trattative già da tempo ormai avviate andranno a buon fine, la Triestina dovrebbe incontrare la Roma di Helenio Herrera. Il tecnico giallorosso, da quanto risulta, avrebbe già dato il suo parere favorevole per questa gara; rimarrebbero ancora da definire alcuni dettagli per quanto riguarda la data e l'ora d'inizio dell'incontro:

Come noto domenica 30 aprile il campionato effettuerà la terza e ultima sosta della stagione. La Triestina, approfittando di questa interruzione, vorrebbe offrire agli sportivi triestini una nuova occasione per assistere ad uno spettacolo calcistico di livello superiore.

Per l'incontro di Sottomarina

La Triestina ha ripreso ieri gli allenamenti

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la via dello stadio. Titolari e rincalzi, che hanno goduto di tre giorni di permesso in occasione della sosta pasquale del campionato, hanno risposto puntuali all'appuntamento con l'allenatore Petagna.

Dalle quindici e trenta di ieri la Triestina ha iniziato a pensare all'incontro di domenica sul campo del Clodiasottomarina. Gli alabardati, tutti in ottime condizioni fisiche, proseguiranno questo pomeriggio il lavoro e domani disputeranno la consueta partitella a due porte di metà settimana. Petagna opporrà i titolari ad una formazione mista di rincalzi e juniores per cui l'amichevole con il San Giovanni verrà effettuata in altra data.

Per quanto riguarda la formazione che giocherà con il Clodiasottomarina, è ancora prematuro ogni discorso. I problemi per Petagna, dovrebbero comunque riguardare i ruoli di terzino sinistro (Moretti o De Gasperi) e quello delle due ali. Per le maglie numeri sette e undici il tecnico ha a disposizione Vastani, Tumiati e Rakar.

Ieri hanno ripreso la preparazione anche i tre alabardati che hanno fatto parte della rappresentativa triveneta, vale a dire Rakar, Truant e Riva.

La Rappresentativa allievi per la «Coppa Primavera»

La rappresentativa regionale allievi che il 30 aprile e il 1 maggio sarà impegnata in una località del Friuli - Venezia Giulia ancora da designare nel quadrangolare della «Coppa Primavera», torneo nazionale, si allenerà oggi mercoledì alle ore 15 sul terreno del «Moretti». Diciotto sono i giocatori convocati così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aquileia: Bianco, Stabile; Don Bosco (PN): Marson, Marzocchi; Giarizzole: Suerzi; Marino: Visintin; Monfalcone: Ca neglia; Pordenone: Beltrami Mazzocco, Rossi; Ric. Porz (UD): Pizzo; Sangiorgina: Ma dolino, Nardon; Triestina: Mi Udinese: Comisso, Costanti Mendoza, Picco.

DAL 3 AL 7 MAGGIO CORSA INTERNAZIONALE CICLISTICA

OPICINA, GORIZIA E TARVISIO NEL PERCORSO DELL'«ALPE ADRIA»

Saranno tre le tappe sulle strade del Friuli - Venezia Giulia

Fiume, 4

Dal tre al sette maggio, sulle strade della Slovenia, del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia, si disputerà la corsa ciclistica internazionale «Alpe Adria», riservata ai dilettanti, il cui percorso sara di circa 800 chilometri suddivisi in 6 tappe.

Alla competizione, che prenderà il via da Lubiana e si concluderà a Maribor, parteciperanno i migliori dilettanti di numerosi paesi europei. Sedi di tappa saranno Gorizia, Ravascletto, Kranj, Steinz, dove si svolgerà una frazione a cronometro e Maribor.

Questo il calendario: **3 maggio:** Lubiana - Opicina - Monfalcone - Gorizia: km 145; **4 maggio:** Gorizia - Ravascletto km 164; **5 maggio:** Ravascletto - Tarvisio - Planica - Kranj km 168; **6 maggio:** Kranj - Jezerskog - Steinz (Austria) km 180; **7 maggio:** al mattino sul circuito di Steinz, frazione a cronometro 20 chilometri; al pomeriggio Steinz - Maribor di km 86.

NEL GIRO DEL BELGIO

Verbeeck raggiunge Dierickx in testa

Gosselies, 4

Il belga Frans Verbeeck ha vinto la terza tappa del Giro del Belgio che ha condotto i corridori da Waregem a Gosselies attraverso 205 chilometri. La vittoria di oggi ha dato la possibilità a Verbeeck di raggiungere in classifica generale il suo connazionale André Dierickx che nella tappa si è piazzato al secondo posto seguito da un altro belga, Rogers Rosiers. Allo sprint finale hanno preso parte otto corridori tra cui il francese Raymond Poulidor.

Verbeeck ha iniziato la tappa di oggi con cinque secondi di abbuono per la vittoria di ieri. L'abbuono gli è stato sufficiente per raggiungere in classifica Dierickx che, con il secondo posto, ha beneficiato di cinque secondi.

Gli italiani Enrico Paolini e Attilio Benfatto si sono piazzati rispettivamente, al 27.o e al 39.o posto, il primo con il tempo di 5.43'42", e l'altro con quello di 5.44'03".

L'ordine d'arrivo della terza tappa: 1) Frans Verbeeck (Bel) 5 ore 41'50"; 2) Dierickx (Bel) 5.41'55"; 3) Rosiers (Bel) 5 ore 42'00"; 4) De Geest (Bel) s.t.; 5) Poulidor (Fr) s.t.; 6) Mortensen (Dan) s.t.; 7) Van Springel (Bel) s.t.; 8) Santy (Fr) s.t.; 9) Puschel (Germ. occ.) s.t.; 10) Tierlinck (Bel) 5.42'10".

Classifica generale

1) Verbeeck e Dierickx 15.37'; 3) Rosiers 15.37'15"; 4) Van Springel, Poulidor, Santy e De Geets, 15.37'24".

PORTIERI DI LEVA

■ Toppan e Campion, rispettivamente n. 1 e n. 12 del Ponziana, capolista del girone B di Prima categoria, hanno dato il loro arrivederci ai compagni di squadra. Il Ponziana dovrà pensare ad un nuovo guardiano sin dalla prossima partita di campionato.

TROFEO CUBI CON FIAT, FLORENTIA PRIMORJE E TRIESTINA

Week-end di pallanuoto in piscina

In vista del trofeo «Giorgio Cubi» di pallanuoto che si svolgerà sabato e domenica nella piscina Bianchi, la Triestina Nuoto sta lavorando intensamente per poter opporsi a Fiat, Florentia e Primorje di Fiume nelle migliori condizioni. Sotto la direzione di Ervino Emberger stanno preparandosi i due portieri Stulle e Brunetti, Brazzach, Alessandrini, Pischiutta, Poli, Mattei, Bruno e Ferruccio Cerni, Vassilli, Caproni, Coslovi, Semprini e Franzelli.

Stulle e Pischiutta, sebbene condizionati da pesanti turni di lavoro che talvolta li costringono a disertare le sedute di allenamento, sono quelli che hanno già raggiunto l'«optimum»; in progresso appare Alessandrini, il più anziano della formazione, il giovane Coslovi e anche Vassilli che nella prossima stagione potrebbe essere in grado di conquistarsi un posto di titolare. Meno pronti degli altri appaiono Bruno Cerni e Brazzach che a causa di malanni fisici di vario genere non hanno potuto curare la preparazione con la continuità necessaria.

Prima dell'impegnativa manifestazione di fine settimana i giocatori alabardati hanno avuto modo di prendere parte a un torneo a Kranj e di disputare una partita amichevole col Primarje di Fiume. I triestini si sono messi in luce a Kranj dove hanno conquistato il secondo posto a ridosso del Kranj ma davanti al Graz. squadra campione d'Austria.

Convocati i giocatori di 2.a e 3.a categoria

La rappresentativa calcistica dilettanti di seconda e di terza categoria «under 21» di Trieste che il 30 aprile sarà impegnata per i sedicesimi di finale contro la selezione di Bologna riprenderà oggi (mercoledì) la preparazione. Il commissario tecnico Giorgio Vagaia ha convocato diciassette giocatori:

Aurisina: Ciacchi, Perisutti; Braico, Morgera, Grozich, Za caria; Breg: Micussi; Giarizzole: Rainis, Cernivani, Uss Libertas: Paolich; Libertas Pr secco: Lizzi; S. Anna: Zigante Pauschè; Zaria: Bon; C.M.M. Rossetti, Gardoz.

L'allenamento: Aurisina 15.3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I GUERRIGLIERI IN CARCERE SONO SALITI A VENTINOVE

DURO COLPO AI TERRORISTI NELLE RICERCHE DI SALLUSTRO

Scoperti anche quattordici rifugi e molto materiale ma del rapito perse le tracce - L'ostaggio è all'estero ? - Si cerca un pilota d'aereo

Buenos Aires, 4

La polizia argentina continua a ritmo serrato l'operazione di ricerca della nuova «prigione del popolo» dell'esercito rivoluzionario popolare», il luogo ove Oberdan Sallustro è stato portato dai suoi rapitori quando la rete si è andata stringendo su di loro. Nella imponente operazione sono stati finora catturati ventinove guerriglieri urbani, fra cui cinque appartenenti al gruppo di dieci persone che, secondo le autorità, compì due settimane or sono il rapimento del direttore generale della Fiat-Concord.

Inoltre fra gli arrestati sette vi sono stati indirettamente implicati, mentre gli altri diciassette, impegnati in attività di guerriglia urbana ma non affiliati all'Erp, sono stati rastrellati nel corso delle operazioni che hanno fatto cadere in mano alla forza pubblica armi, esplosivi, parrucche e documenti di identità falsificati. Non è stato finora fatto il nome di alcuno degli arrestati. E' stato annunciato invece che le due donne sono in stato di gravidanza. Per una la gestazione è tanto avanzata che ella è stata ricoverata in ospedale, ove è piantonata.

Nonostante le smentite dei funzionari della Fiat e della famiglia del dottor Sallustro, negli ambienti informati si dice che la polizia ritiene che siano in corso negoziati di natura imprecisata, imperniati sulla richiesta fatta dai guerriglieri del movimento trotskista, che hanno chiesto un milione di dollari, circa 600 milioni di lire, per il rilascio del cinquantasettenne prigioniero.

Fonti di polizia hanno intanto fornito particolari sul ritrovamento della casa in cui Sallustro è stato tenuto prigioniero prima di essere trasferito in un altro luogo. Una piantina di Buenos Aires, trovata in possesso di un estremista tratto in arresto, ha fornito una traccia di vitale importanza per quanto concerne le ricerche miranti a scoprire dove si trovi Sallustro. Nella piantina è disegnato il tracciato di un percorso che dall'abitazione di Sallustro, nel quartiere Martinez, porta al sobborgo di Villa Ballester, a dieci chilometri di distanza. Questo percorso arriva soltanto fino alla locale stazione ferroviaria.

Una perquisizione delle abitazioni vicine ha permesso di accertare che soltanto un giovane insegnante e sua moglie, in stato di gravidanza, erano residenti da poco nella zona e che la loro casa aveva uno scantinato. In questo scantinato la polizia ha trovato una branda di ferro, due cappucci bianchi del tipo di quelli usati dai ku-klux-klan, manifesti dell'Erp (esercito rivoluzionario popolare) e le impronte digitali di Sallustro. Lievi tracce di sangue riscontrate nel locale potrebbero stare ad indicare che il direttore della Fiat-Concord ha opposto resistenza ai suoi rapitori mentre veniva trasferito altrove, ma secondo un'altra versione il sequestrato si sarebbe accidentalmente ferito toccando le pale di un ventilatore.

In seguito alle perquisizioni eseguite nel quadro delle indagini sul rapimento di Sallustro, sono stati scoperti quattordici rifugi dell'Erp nella capitale e nei dintorni di Buenos Aires, secondo quanto ha rivelato oggi la polizia nel corso di una conferenza stampa. In tale circostanza è stato mostrato ai giornalisti tutto il materiale sequestrato e sono state rese note le ubicazioni dei rifugi scoperti.

Gli arrestati avrebbero detto che Sallustro è stato trasferito vivo dalla «prigione» a bordo di un furgoncino. Ai giornalisti è stato consentito di dare un'occhiata al «carcere del popolo», uno scantinato di cinque metri per tre e mezzo, con pavimento in cemento e pareti in mattoni. Vi portano otto gradini, da una botola con chiusura in legno. La casa è annessa a un'altro edificio. La «prigione», nella quale sono state trovate le impronte digitali di Sallustro, è alta metri 1,70 ed è arieggiata solo da due fessure al livello del marciapiede.

Nei circoli informati, si è appreso che è ricercato dalla polizia il pilota di un'aereo privato, il quale, a quanto si dice, ha trasportato il dottor Sallustro. L'apparecchio di proprietà del pilota può atterrare e decollare su piste assai corte e non cementate, e si dice che abbia fatto un misterioso volo nella notte fra il 29 e il 30 marzo, un'ora dopo il trasferimento di Sallustro dalla «prigione del popolo» a un'altro luogo. La polizia non esclude, secondo le informazioni, che Sallustro sia stato condotto all'estero e affidato a una organizzazione sovversiva clandestina in Uruguay o in Bolivia.

(Condensato Ansa - Upi)

UNA ITALIANA fra gli arrestati

Buenos Aires, 4

A tarda ora si è appreso che la polizia di Buenos Aires ha reso nota una lista di persone detenute per il caso del rapimento di Oberdan Sallustro. Tra le persone poste a disposizione della giustizia vi è anche Elena Codan, italiana, di 25 anni, nata il 17 maggio 1946, impiegata, residente a Buenos Aires. Nella lista figurano i nomi di dodici persone. *(Ansa)*

SCONTRI A MENDOZA Un morto e molti feriti

Buenos Aires, 4

Un morto e diversi feriti costituiscono il bilancio di incidenti avvenuti oggi nella città argentina di Mendoza, quando davanti al palazzo del governatore si è riunita una grande quantità di gente durante una sospensione di tutte le attività per due ore disposta dalla locale sezione della confederazione generale del lavoro in segno di protesta per gli aumenti delle tariffe elettriche, aumenti considerati esorbitanti.

(Ansa)

MORTE A DONG HA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dong Ha — Nella città sudvietnamita contesa ed evacuata dalla popolazione, morte e desolazione: in primo piano il corpo di un nordvietnamita, mentre due maialini cercano cibo fra le rovine

ESPLOSIONI NEGLI UFFICI COMMERCIALI VIGILATI DA FUNZIONARI ARMATI

Due bombe a Montreal alla missione cubana

Un impiegato è rimasto ucciso, un altro ferito - Colluttazione dei guardiani con la polizia canadese: si temeva per i documenti - Danni ingenti al palazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 4

Due esplosioni nella missione commerciale cubana in cima a un grande edificio di Montreal adibito ad uffici hanno provocato la morte di un cubano in servizio di guardia, Sergio Perez, di 25 anni, e il ferimento di un funzionario. Le due potenti esplosioni sono avvenute a 15 secondi di distanza l'una dall'altra, poco dopo mezzanotte, ed hanno demolito tre stanze degli uffici della missione commerciale, situati al dodicesimo piano del palazzo. Mattoni, vetri e calcinacci sono caduti sulla strada sottostante.

Le esplosioni hanno provocato un incidente fra le autorità di polizia di Montreal e i funzionari cubani, sette dei quali sono stati poi fermati per avere intralciato le indagini. Alcuni di questi funzionari erano armati di pistole automatiche e quando gli agenti sono giunti sul posto per condurre l'inchiesta sulla natura delle esplosioni i funzionari cubani hanno impedito loro l'accesso mentre altri cubani cercavano di bruciare i documenti della missione commerciale.

Al posto di polizia alcuni dei cubani arrestati si sono qualificati quali membri dell'ambasciata di Cuba a Ottawa. Per chiarire la loro posizione il tenente della polizia Larry Lewis li ha trattenuti in attesa di espletare le indagini; comunque, nel frattempo, l'ambasciata cubana ad Ottawa non ha voluto confermare la presenza di suoi funzionari a Montreal.

Il confronto con la polizia è avvenuto poco dopo l'esplosione quando quattro cubani armati di tutto punto, che montavano la guardia alla missione, hanno cercato di impedire con la forza ai poliziotti di entrare negli uffici. Uno dei cubani, ad un certo momento, ha sferrato un pugno al naso ad un ispettore di polizia. A questo punto i quattro, con altri tre loro colleghi, venivano arrestati e solo dopo l'intervento del governo canadese la polizia di Montreal li rilasciava.

«Avevano paura che noi esaminassimo i loro documenti — ha detto l'ispettore Leopoldo Roy — e per questa ragione, e cioè per avere ostacolato la polizia nel condurre una normale indagine, sono stati fermati. Noi non eravamo assolutamente interessati ai loro documenti ma volevamo semplicemente indagare su una esplosione e su un assassinio».

La bomba era stata posta sul tetto dell'edificio dove gli agenti hanno trovato quattro uomini armati e il morto. Sono stati costoro che hanno cercato di impedire ai poliziotti di entrare negli uffici della missione. L'ispettore Guy Turpin ha detto: «I quattro erano di guardia allo edificio perché temevano di essere attaccati».

A. P.

QUARTA TAPPA DELLE PRIMARIE IN AMERICA

Duello nel Wisconsin fra Humphrey e McGovern

Per il partito democratico un «test» fra i più importanti
Un singolare meccanismo lascia spazio a possibili sorprese

Washington, 4

Più di un milione e mezzo di votanti sono andati oggi alle urne nel Wisconsin per la quarta elezione primaria dell'annata, una delle varie tappe nel processo di selezione dei candidati ufficiali democratico e repubblicano alla Casa Bianca.

Nel campo repubblicano, ancora una volta il Presidente Nixon viene dato per vincente, non essendo la sua posizione seriamente minacciata dal conservatore Ashbrook o dal progressista McCloskey. L'attenzione degli osservatori era quindi oggi concentrata sul settore democratico, dove la lotta per strappare il primo posto al senatore Edmund Muskie si è fatta intensissima.

Se Muskie vincesse oggi nel Wisconsin, ha fatto osservare un esperto imparziale, sarebbe un autentico miracolo. I favoriti dell'ultima ora sono invece i senatori Hubert Humphrey e George McGovern, per la prima volta alle prese con l'elettorato del loro nativo «Mid-West». Humphrey, l'ex vicepresidente dell'amministrazione Johnson, è del Minnesota ed esprime in questo momento le aspirazioni del centro-destra; McGovern, il pacifista e il populista, viene dal South Dakota.

Le posizioni di McGovern sembrano essere migliorate a vista d'occhio durante gli ultimi giorni, e molti sono gli osservatori che sono pronti a considerare questo uomo politico che ha fatto del ritiro ad ogni costo dal Vietnam la propria insegna, come il vincitore. Altri però fanno notare che McGovern è ancora troppo controverso e che forse Humphrey rappresenta una buona soluzione; l'ex vicepresidente, fra l'altro, gode di larghissimi favori fra i sindacati operai ed agricoli.

Il governatore democratico del Wisconsin, Patrick Lucey, ha ad ogni modo pronosticato nelle ultime ore una vittoria di McGovern, ed ha precisato di aver basato i suoi calcoli principalmente sui rapporti ricevuti dalle 72 sezioni del partito nello Stato. Vi è tuttavia un grosso elemento d'incertezza che pesa su tutti i giudizi espressi sulle primarie del Wisconsin. Esso è costituito dal fatto che le leggi elettorali dello Stato acconsentono il cosiddetto «crossover», un meccanismo cioè che permette agli elettori iscritti a uno dei due principali partiti di votare per candidati appartenenti al partito avversario.

In particolare, la tradizione vuole che gli elettori repubblicani del Wisconsin, e in special modo quelli abitanti nella valle del fiume Fox, votino nelle primarie per i candidati democratici. Di questi voti un po' transfughi sperano di avvantaggiarsi soprattutto i candidati di estrema, Wallace sulla destra, Lindsay e McCarthy sulla sinistra. Ma indubbiamente ci conta anche Muskie. Il «crossover», insomma, potrebbe alterare completamente la fisionomia di queste primarie democratiche.

Le primarie odierne dovranno portare alla scelta di 28 delegati repubblicani e di 67 delegati democratici. La convenzione nazionale repubblicana si svolgerà in agosto a San Diego.

(Ansa)

SBARRA SUI BINARI

Deragliò per sabotaggio il turbotreno francese

Parigi, 4

Una sbarra di ferro ritrovata ieri sui binari della linea ferroviaria Parigi-Caen ha riaperto le discussioni sul deragliamento del turbotreno Parigi-Caen, avvenuto tre settimane fa nei pressi della cittadina di Evraux. L'incidente, nel quale persero la vita quattro persone mentre una trentina rimasero ferite, potrebbe infatti essere stato la conseguenza di un sabotaggio.

Tale ipotesi, scartata in un primo tempo, è di nuovo presa in considerazione, da ieri, dagli investigatori. La sbarra di ferro ritrovata ieri nei dintorni di Mondeville (Caen) era disposta in modo tale che avrebbe potuto provocare un deragliamento». E l'incidente del turbotreno, come si ricorderà, era stato provocato da una sbarra di ferro delle stesse caratteristiche (lunghezza 80 centimetri circa) che aveva bloccato uno scambio.

Per gli investigatori la sbarra era caduta da un convoglio merci e, quando uno di questi treni era stato ritrovato privo di una di tali sbarre essi avevano concluso che il deragliamento era accidentale.

La polizia ritiene ora che la sbarra ritrovata ieri, troppo pesante per essere stata abbandonata per gioco sulla linea ferroviaria da qualche bambino, sia stata posta sui binari da un sabotatore. Quindici giorni fa nella stessa zona erano stati ritrovati sulla linea ferroviaria alcuni blocchi di cemento.

SI E' DIMESSO il governo libico

Taipei, 4

Il colonnello Muammar Gheddafi, Presidente della Libia, ha annunciato questa sera le dimissioni del governo. Le dimissioni sono state presentate al comando rivoluzionario del quale Gheddafi è presidente. *(Ap)*

FIGLIO DI UN CAMIONISTA UCCISO PER VENDETTA

Bosnia: a morte gli autori di un'orrenda rappresaglia

Coppia di coniugi e un sicario finiranno al muro

Sarajevo, 4

Il gran consiglio del tribunale di Sarajevo ha condannato i coniugi Pavlovic e Dragomir Bajcetic alla pena di morte tramite fucilazione. I tre sono stati riconosciuti colpevoli di aver organizzato ed attuato l'assassinio di un bambino, Bruno Calic, di 11 anni.

La triste vicenda risale ad alcuni mesi or sono quando il rimorchio di un grosso camion guidato dal padre del piccolo Bruno, aveva schiacciato e ucciso il figlio dei Pavlovic.

Le autorità competenti decisero che l'autista del camion non era colpevole, ma i genitori della vittima la pensarono diversamente e vollero vendicarsi. Per realizzare la «legge della vendetta» i Pavlovic hanno pensato che la via migliore era di uccidere il figlio del conducente del camion. I Pavlovic per la vendetta hanno scelto Dragomir Bajcetic, 28 anni, un giovane senza professione e di dubbia morale, il quale si dichiarò disposto a uccidere il bambino per un compenso di 5000 nuovi dinari (all'incirca 200 mila lire).

Il 14 febbraio scorso il loro nefasto piano fu realizzato in un modo particolarmente crudele. La Pavlovic e il Bajcetic si sono recati a Zenica (in Bosnia) dove vive la famiglia Calic, e dopo aver atteso il piccolo Bruno davanti la scuola lo hanno condotto fuori città promettendogli un bel regalo. Arrivati in campagna la Pavlovic abbracciò l'innocente vittima mentre il Bajcetic lo uccideva con sette coltellate. La condanna a morte dei tre è stata accolta con grandi applausi dal pubblico presente. *(Ansa)*

TUTTI RICONOSCIUTI COLPEVOLI AL PROCESSO

Tredici «non bianchi» cospiravano in Sud Africa

Volevano rovesciare il governo - Pena capitale ?

Johannesburg, 4

Il presidente della corte suprema della provincia di Natal, Neville James, ha riconosciuto tredici «non bianchi» colpevoli di cospirazione per il rovesciamento violento del governo. E' così giunto a conclusione un dibattimento durato oltre sei mesi, uno dei più lunghi nella storia giudiziaria del Sud Africa. Il giudice James ha annunciato che comunicherà entro la settimana la sentenza.

Poiché i tredici sono stati trovati tutti colpevoli in base alla legge sul terrorismo le pene possono andare da un minimo di cinque anni di reclusione alla morte. James ha alterato la normale procedura della Corte rendendo noto il verdetto prima di emanare il giudizio.

Davanti alla corte suprema del Natal erano comparsi, nello scorso agosto, due indiani, nove africani e due «coloured», ossia persone di razza mista. Tutti i tredici imputati sono stati trovati colpevoli di associazione per delinquere, con l'intento di compiere certi atti suscettibili di mettere in pericolo il mantenimento dell'ordine e della legge nel Sud Africa.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il trattato Brandt - Breznev

Ancora dall'URSS un monito a Bonn

Mosca, 4

L'Unione Sovietica ha ribadito oggi la propria preoccupazione per la sorte del trattato Brandt-Breznev affermando che il «destino» del popolo della Germania occidentale dipende dalla ratifica di quel trattato da parte del Parlamento di Bonn.

Parafrasando il discorso pronunciato una quindicina di giorni fa al congresso dei sindacati dal segretario generale del PCUS, Breznev, la «Pravda» afferma che la decisione che verrà presa dalla Germania federale in relazione a quel trattato «determinerà il destino del suo popolo e l'atteggiamento di altri paesi nei suoi confronti per molti anni».

Questa volta però il giornale ha omessa quanto affermato da Breznev e cioè che si tratta di una scelta per la Germania «fra una politica di pace e una politica di guerra».

---

† Ieri, 4 aprile, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Apostoli ved. Colombo

Ne danno il triste annuncio la figlia ANGELINA con il marito ENZO DI MARTINO, l'adorato nipotino FRANCO, la cognata NINA con le figlie NELDA, CLAUDIA con il marito dott. GIORGIO MARCHI, FAUSTO COLOMBO con la moglie ETTA ed i parenti tutti.

Un grazie commosso al dott. Perkan e al personale tutto della II Geriatria.

I funerali avranno luogo domani, 6 aprile, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri martedì 4 aprile è mancata la nostra cara

Palmira Skabar n. Skerl

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALBINO, il figlio ORLANDO e le congiunte famiglie REBEK, SKERL, CANCIANI e TADICH.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 5 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella del cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 1.o aprile si è spenta serenamente

Rosina Benedetti ved. Bucavez

di anni 91

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie LIBERA e SILVIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Monfalcone, 5 aprile 1972

---

† Il giorno 3 aprile 1972, ci lasciava improvvisamente il nostro caro

Mario Bauzon

lasciando nel dolore la moglie VALERIA, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 5 aprile, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Facchini

lasciando nel dolore la moglie MARIA, il figlio ALDO, la nuora SILVANA, la nipote FAUSTA con il fidanzato GESSI e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Cossi per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 16, dall'abitazione di Chiampore 28.

Muggia, 5 aprile 1972.

---

† Il aprile si è spenta

Giuseppina Borello n. Fortuna

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO ed ELISABETTA, il genero e le nipotine.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri martedì 4 aprile è spirato serenamente il nostro caro

Luigi Cigar

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, il figlio, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel 38608)

---

† Si è spento improvvisamente, il giorno 3 aprile

Carlo Ciani

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la famiglia AVIAN, la famiglia ROSSI e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma e nonna

Maria Zidaric

Un grazie particolare ai reverendi Stanko Zerjal e Mirko Mazora.

I FAMILIARI

S. Pelagio, 4 aprile 1972

Per onorare la memoria di

Paola Andreuzzi

nel 1.o anniversario della Sua dipartita, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa dell'Immacolato Cuor di Maria di via S. Anastasio domani giovedì alle ore 11.

Il figlio FEDERICO e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

---

†

Ieri 4 aprile si è spento il nostro caro

Romeo Patti

Capitano Superiore di Lungo Corso

Medaglia d'Oro di Lunga Navigazione

Con profonda tristezza ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMEN SPADARO, il figlio LUCIANO con la moglie LIDIA, la figlia ANITA, i nipoti MARINELLA e LORENZO, le sorelle ANNA e GILDA, i fratelli VITTORIO, ALBERTO e GIANNI, i cognati, le cognate, i consuoceri DINO e DARIA CASTRO ed i parenti tutti.

Un sincero e particolare ringraziamento vada al Primario prof. Vittorio Giammusso ed a tutti i suoi valenti collaboratori della Divisione Neurochirurgica che si sono prodigati con affettuosa premura e grande sensibilità durante la lunga degenza.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La SILIO TAMARO e FIGLI S.p.A. prende parte al lutto del suo Procuratore dott. Luciano Patti e della famiglia per la perdita del padre

COMANDANTE

Romeo Patti

---

† Dopo lunghe sofferenze è spirata la nostra cara

Linda Benco n. Svagelj

La piangono il marito RENATO, la sorella MARIA con il marito GIORGIO ATHANASSIADIS, i nipoti ANDREA e ROSITA (assenti) e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Petronio, al dott. Pertosi e al personale tutto della I Chirurgica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 6 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 3 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marina Pelos in Papagni

Lo annunciano affranti il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani giovedì 6 aprile alle ore 14.30 presso la Cappella degli Istituti Ospedalieri di Borgo Trento.

Verona, 5 aprile 1972

---

† Il giorno 3 aprile, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ilias ved. Grego

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA ved. GUACCI, le nipoti ISABELLA e MARIELLA.

Sono vicini nel dolore i nipoti LILIANA col marito VICO TOMINEZ, MARIUCCIA con il marito DINO DREOSSI e DANILO.

I funerali seguiranno oggi, 5 aprile, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipa al lutto ERNESTO ZENARI e famiglia.

L'ORDINE dei MEDICI della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte dell'odontoiatra

Giorgio Miliani

RINGRAZIAMENTO

La figlia CARLA in unione ai parenti ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita dell'amato papà

Carlo Gramonte

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Antonio Bonito

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

MARIA GRAZIA e PIETRO BIONDI; LUCIA e ALFREDO BIONDI; MIMMA e FERDINANDO PORTALE; ANTONELLA e FEDERICO DEGERONIMO; LUCIA e FRANCO BIONDI; CLARA e RUCCIO SAMBATARO; TERESA e PUCCIO BIONDI partecipano all'immenso dolore di Lidia Sara Roberto e dei familiari tutti per l'immatura scomparsa del caro

DOTT.

Walter Del Giglio

Partecipano al lutto della famiglia EUGENIA e NINO FICICH.

Si uniscono al lutto con dolore le famiglie MASSA e MORPURGO.

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.

Salomone Del Giglio

La S.S. «SAN GIOVANNI» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Salomone Del Giglio

STELIO PETELIN e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

DOTT.

Salomone Del Giglio

MARIO e NORA PITTERI partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Salomone Del Giglio

---

†

Il 3 aprile si è spento serenamente

Mario Jenco

lasciando nel profondo dolore la moglie ADA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore e perenne riconoscenza al primario prof. dott. L. Lovisato, al dott. P. L. Maieron, ai sigg. medici, suore e personale tutto della II medica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prende viva parte al dolore la famiglia OREL.

Si associano al dolore la Sua affezionata nipote GIANNA, i cugini tutti e le famiglie IENCO, PICCOLI, TRAMPUS, ARGENZIANO, ZAGO e SIEGA.

Si associa la famiglia PREPROST.

---

†

Il giorno 3 aprile dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Aurelia Ienco

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
IENCO, PICCOLI, ARGENZIANO, TRAMPUS, SIEGA e ZAGO

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 3 aprile è spirato serenamente

Giuseppe Vaccaro

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia PALAZZO.

---

6 aprile 1971 6 aprile 1972

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa di

Marcello Marass

patriota - volontario giuliano nella guerra 1915-18, combattente nella II guerra mondiale 1940-1943, cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, cavaliere di Vittorio Veneto, generale di brigata dell'Esercito nel ruolo d'onore

Con commosso e orgoglioso affetto il figlio, unitamente a tutti i familiari, desidera ricordare, più che le benemerenze del patriota e del soldato, le grandi doti di mente e di cuore e la profonda umanità dello scomparso, virtù che gli valsero la stima e l'affetto di quanti Lo conobbero.

Una messa in memoria sarà celebrata domattina 6 aprile alle ore 9 presso la Cappella dell'Istituto per l'Infanzia - Ospedale regionale pediatrico Burlo-Garofolo in via dell'Istria 65.

---

†

Il giorno 3 aprile si è spento serenamente il nostro caro

Giulio Burlo

Ne danno il triste annuncio la moglie DANILA, le figlie MARIUCCIA e ANNUCCIA, i generi, i suoi cari nipotini WALTER e ROBERTA, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Biagini, ai medici e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto con dolore le famiglie QUEBELLA - ZABOTTO.

---

† A soli 45 giorni dalla dipartita della sorella Paolina

Ida Vicenzotti ved. Rasi

ha lasciato la vita terrena.

Ne danno il mesto annuncio il figlio GIORGIO, la nuora CARMELA e la nipote ALESSANDRA.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 aprile alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto:
— CARMELA e ARMANDO FOGHER
— NORA e ARMANDO FOGAR
— XENIA ed ENZO FOGHER

Il PERSONALE della Casa dello Studente Vecchia prende parte al dolore del proprio Direttore per la scomparsa della sua cara

mamma

---

† Un tragico destino ha stroncato la giovane vita del nostro adorato

Mario Crisman

di anni 21

Lo piangono affranti i genitori MARCELLA e LIBERO, il fratello TULLIO, la sorella ANITA con il marito GIANFRANCO VUCH e le adorate nipotine PAOLA e ALESSANDRA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada a tutto il personale del Centro di Rianimazione dello Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 aprile alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla Chiesa di S. Croce.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia VUCH.

---

† Annunciano la scomparsa del

PROF. DOTT.

Vinicio Volpe

i genitori, il fratello con la moglie e la adorata nipotina, gli zii e i cugini.

Trieste, 3 aprile 1972

Lo piangono gli zii e i cugini FEDRIGO e UGO.

Sinceramente addolorati partecipano al lutto le famiglie MORA, NIGRI, MAFALDA ved. MORA, TOGNON e PAOLO.

---

† Dopo lunga malattia è spirata il giorno 3 aprile

Anna Krizai ved. Desanti

lasciando nel dolore i figli, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici, a suor Anterina e al personale tutto del Reparto Lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

La moglie e i parenti, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del loro caro

Rodolfo Lusa

Nel terzo triste anniversario della morte di

Giovanni Zuliani

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Renault 12, l'instancabile.



La Renault 12 ha una tenuta di strada eccezionale grazie alla sua formula « tutto avanti ».

Il suo motore, robusto e versatile (1300 cc) è capace di tenere per anni medie vicinissime alla sua velocità di punta, cioè 145 km/h. Lo sterzo è docile e preciso, i freni anteriori sono a disco, l'abitacolo è indeformabile, l'interno è comodissimo. Le portiere posteriori hanno il dispositivo « sicurezza bambini ».

La meccanica della Renault 12 è così riuscita e versatile da meritare tre versioni: berlina, break, e la sportivissima Gordini.

Renault 12: una compagna di viaggio instancabile che non vi stanca mai.

RENAULT

La più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

Inviate questo tagliando alla Renault Italia
Casella Postale 7256 - 00100 Roma - Nomentana

Riceverete tutta la documentazione sulla Renault 12 senza alcun impegno da parte vostra.

IC 12 3

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

Città ....

.... C.A.P. ....

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle** 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

idee chiare

e una foto recente sui vostri documenti per

votare bene

Fototessere urgenti o con ritocco nello studio di *giornalfoto* in piazza della Borsa 8

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

FIDATA pratica offresi presso adulti dalle 8-16 escuso domeniche e feste. Cassetta 23142 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 18 telefonare mattina 37995. 23164 B

CERCASI donna giovane con referenze dalle 8 alle 11. Tel. 31626. 23162 B

CERCASI donna per servizi a ore. Telefonare 763822 dopo ore 15. 23144 B

CONIUGI cercano prestaservizi impiego trisettimanale presentarsi via Franca 6, II piano, tel. 33601. 73600 B

DOMESTICA stabile per casa signorile ottimo trattamento e stipendio vitto alloggio cercasi. Telefonare 69144. 43452 B

PRESTASERVIZI giovane, referenziata ore 8-17 cerca piccola famiglia paraggi Coroneo, telefonare 766916. 61 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-17 cercasi zona Scorcola, telefonare 69559. 23128 B

RAGAZZA stabile con dormire massimo 30.enne via Oriani 9, tel. 790096. 73606 B

STABILE referenziata cerca famiglia tre persone ottimo trattamento telefonare 60587. 23186 B

VILLA Muggia coniugi con bambina cercano cameriera stabile referenziata età non inferiore 30. Tel. 271069.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA 30-enne capace contabile offronsi anche mezza giornata, tel. 731927. 23116 C

PENSIONATO referenziatissimo colto, gioviale offresi compagnia anche giorni festivi presso ammalato distinto. Telefonare ore pasti 39833. 23110 C

SIGNORA offresi per lavoro serio. Cognizioni dattilografia e croato. Cassetta 23172 C, SPI.

STUDENTE universitario volonteroso, patente B offresi per incarichi di fiducia ore pomeridiane, tel. 34550. 23126 C

25 - ENNE offresi commessa 1/2 giornata. Cassetta 23090 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a, telefono 755868. 23130 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 43731 CC

A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze ereditarie, telefonare 70858 - 29576. 23064 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c, telefono 790.497. 43436 CC

A DOMICILIO eseguo riparazioni idraulica elettricista falegnameria, telef. 41424. 73612 CC

CUOCO quarantenne con esperienza ventennale, specialista pesce, offresi per posto stabile, telefonare 731419 dalle 13 alle 15. 23084 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rollé ecc. Telefonare 767257.

IMPIANTI antenna TV bianco nero e colori esegue, ripara ditta specializzata, telefonare 766834. 23078 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 73620 CC

PELLE liscia, antilope, tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 231018 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000, telefonare 793616. 23152 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti offrosi subito, telefono 732359. 23098 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

TRASLOCHI ovunque eseguiamo prontamente preventivi immediati, telef. 414244. 73602 CC

WASHMATIC lavanderia superautomatica via Piccardi 28, tel. 794756 specializzata per la pulizia giacche di camoscio tendaggi tappeti ecc. Servizio per alberghi e consegna domicilio. 43448 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA banconiera, festivi liberi, buon trattamento cercasi, telefono 31551. 23108 D

A COMMESSA ottima presenza perfetta conoscenza serbo croato offresi trattamento particolarmente interessante. Tel. 29494. 73616 D

ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici dopo corso formativo, appuntamento, telef. 724240.

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercasi, telefonare 790096. 73608 D

AIUTO banconiera cercasi buon trattamento, domenica festa. Tel. 28896. 23184 D

AMBULATORIO medico dentistico cerca infermiera referenziata esigesi cultura presenza età 20-30 anni. Cassetta 73604 D, SPI.

APPRENDISTA commessa conoscenza lingua slovena cerca negozio Città di Como, S. Spiridione 6. 73614 D

AZIENDA internazionale cerca elemento primordine cui affidare gestione proprio ufficio commerciale Trieste. Richiedesi titolo studio, esperienza settore vendite, capacità conduzione motivazione venditori. Dettagliare curriculum a SPI Cassetta 85/A, Mestre. 6035 D

AZIENDA importanza nazionale cerca ambosessi, buona cultura desiderosi intraprendere carriera di programmatori IBM. Possibilità inserimento in centri elettronici con stipendi 2/5 milioni annui dopo breve corso a pagamento in tutte le province italiane. Scrivere casella 148/M SPI, 20100 Milano. 6003 D

CAMERIERA ai piani cercansi via Artisti 8. 23138 D

CERCASI urgentemente apprendista banconiera. Buon trattamento, festività libere. Telefonare 37393. 23132 D

CERCASI cuoco o cuoca solo mattina. Presentarsi Pizzeria La Napa, via A. Caccia 3.

CERCASI lavorante parrucchiera capace, telefonare 796408. 23102 D

CERCASI urgentemente cameriere giovane o aiuto cameriere retribuzione interessante telefonare al 69554. 73592 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera, via Fabio Severo 56. 23082 D

CERCASI stiratrice 4 ore Pulisecco, via Biasoletto 145. 23086 D

CUOCO esperto et aiuto cerca ristorante. Telefonare 410884. 73622 D

CUSTODE per istituzione assistenziale fornito patente D pubblica et adeguate referenze, non ultra 55-enne, preferibilmente coniugato, cercasi offrendo alloggio pluristanze, servizi et adeguata retribuzione. Dettagliare curriculum. Cassetta 23076 D, SPI.

DITTA commerciale cerca giovane contabile o ragioniera pratica contabilità. Inviare curriculum vitae e referenze. Cassetta 23088 D, SPI.

IMPORTANTE casa automobilistica cerca giovane addetto alla vendita anche senza esperienza con stipendio fisso. Scrivere a Cassetta 73 D SPI.

IMPORTANTE industria lavorazione legno San Giovanni al Natisone (Udine) cerca impiegato possibilmente ragioniere per ufficio Contabilità industriale. Indispensabile esperienza specifica contabilità industriale. Preferibilmente conoscenza inglese. Trattamento economico adeguato all'esperienza e capacità. Assicurasi massima riservatezza. Richieste manoscritte: Cassetta 5971/D SPI Trieste.

INTERNISTA praticissima volonterosa, cerca Venturi, Passo Goldoni 1. 23072 D

MODERNA organizzazione di vendita esamina proposte di collaborazione con persone dinamiche da avviare in un settore in forte espansione. Cassetta 22982 D, SPI.

PASTICCIERE capace cercasi presentarsi panificio via San Giusto 3. 73610 D

SALONE parrucchiera affittasi 50.000 mensili, Rozzol 744917. 43386 D

SARTA: da uomo cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

SIGNORINA, signora cercasi per ambulatorio dentistico, presentarsi venerdì ore 8, Gallina 1, II piano. 23140 D

SOCIETA' ramo manutenzioni impiega operai pulizia vetri tel. 35385 ore 10-12, 15-17. 73596 D

STIRATRICI: per vestiti a mano o macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

STIRATRICI cerca Tintoria, via Massimo D'Azeglio 11. 23074 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ENGLISH profesor, private lessons, Your house dalle 9 alle 13; 30301. 23068 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO cane shnauzer basso, manto pepe-sale, telefonare 30643 mancia. 23070 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO via COLOGNA 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 23182 I

APPARTAMENTO ROIANO 1 stanza stanzetta cucina doccia affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23182 I

BARRIERA stanza cucina 12.000; Mazzini 2 stanze saloncino bagno; Roma vasto ufficio 5 vani riscaldamento affitta Immobiliare, Oriani 2. 23136 I

MANSARDA MARINA 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta 52.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 23182 I

MOBILIATO 2 stanze soggiorno cucina bagno centrale affittasi 80.000. Agenzia, Foscolo 4, I p. 23180 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta o appartamentino. Telefonare al 768103. 43480 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Pellicce tutte le taglie. Persiani da L. 30.000 ocelot lontre mindel murmel visoni giacche cappelli. Queste merci non sono fondi di magazzino. 23174 M

OCCASIONE: vendonsi 2 materassi lana e 1 poltrona letto Tel. 417891. 23146 M

OCCASIONE vendesi vestitino prima comunione seminuovo, telefonare 811754. 23096 M

VENDO cuccioli setter con pedigree. Tel. 37456. 23156 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 23112 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 23112 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 23168 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 23118 N

APPARTAMENTI

Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)

AMATORE milanese acquisto statue capitelli architravi pozzi pagando massimi prezzi. Cassetta 8201 N, SPI.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12 mila poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI TARABOCHIA 6, telefono 93840. 22174 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti pezzi singoli, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi. Vendonsi anche mobili usati. 43803 NN

MATRIMONIALE completa cucina Formica tavolo 3.000 carrozzella passeggino vendo. Bosco 12, magazzino. 23154 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: permuto rateizzo e acquisto auto usate. Giulia GTV 66, 1300 64, Fulvia 2 C 65, Fiat 128 68, 124 sport 69, special 69, 124 67, 1100 R 68, 850 65, 600 D 66, 500 L 70 69 67, Mini 68, NSU L 68.

GIULIA 1300 Super; Junior '70 rossa; 124 coupé; 850 coupé; spaider; cambi, rateazioni, Artisti 9. 23104 Q

LANCIA Fulvia efficiente ottimo stato vendo. Tel. 37915. 23160 Q

S. FIAT 1500, 1300, 124, 1100 R, 124 coupé, 850 coupé, 500, 600, Ford 15 M, 850 Vignale, Anglia, 850, MG «B», Mini '67, '68, NSU 600, Prinz 1000, R 10 '69, '68, occasioni, vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000, 1301 S, 1300, 1501 ottime occasioni vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDESI Fiat 1500 62 buono stato. Tel. 796988. 23148 Q

125 Fiat '67 ottimo stato vendo 450.000, permuto. tel. 730771. 23122 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR centrale avviatissimo utile netto garantito 900.000 mensili vendesi. Telefonare 68424. 23134 R

SALONE parrucchiera con servizi igienici vendesi, telefonare 765189 ore pasti. 23100 R

VENDO autolavaggio avviato, causa malattia, via S. Francesco n. 58. 23092 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. SERVOLA via Vignetti n. 167: consegna fine anno appartamenti in zona tranquilla e alberata 2-3 stanze e cucina ampie terrazze compreso posto macchina coperto. Impresa Peralma, tel. 820961 - 416316. 23166 S

A. APPARTAMENTI primo ingresso 2 stanze cucina 2 poggioli vista mare zona San Marco vendonsi 9.500.000. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, tel. 35111. 746 S

A. CONSEGNA luglio 72 vista golfo grandi terrazze 2 stanze saloncino bagno tutti i comforts garage giardino proprio recintato vendesi. Tel. 734257. 23176 S

A. INIZIO Strada Fiume appartamento panoramico 2 stanze ampio soggiorno cucinetta servizi grande poggiolo ascensore centralnafta 10.500.000 vende Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 73598 S

A. SIGNORILE Strada Friuli pronto ingresso salone grandissimo 3 stanze cucina doppi servizi balconi garage vendesi. Tel. 734257. 23176 S

AFFARONE ottimo reddito vendo negozio centralissimo 320 mq già affittato 3.000.000 annui netti. Telefonare 31335-730689. 23158 S

APPARTAMENTI uffici, locali d'affari, varie grandezze, finiture accurate, riscaldamento, acqua calda e TV centralizzati, poggioli, vende Impresa Costruzioni Luigi Marcon, via Castaldi 3, telefono 790718. 23094 S

APPARTAMENTO centralissimo camera cameretta cucina bagno quarto piano vendo. Telef. 37915. 23160 S

APPARTAMENTO 3 camere cameretta soggiorno terrazza accessori moderni zona Coroneo vendo. Tel. 37915. 23160 S

APPARTAMENTO panoramico, Viale Ippodromo 14.o piano 3 stanze grandi, cucina, 3 poggioli vendo, tel. 64436. 23124 S

APPARTAMENTO ROIANO corso costruzione vista mare 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23182 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture lussuose primo ingresso vende 12.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23182 S

COMMERCIALE costruzioni diverse prossima consegna 2-3 stanze salone terrazze giardino proprio garage cantina rifiniture extra disponibili anche attici con solarium MUTUO 75% possibilità contributo regionale vende direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

DONADONI 5.000.000 attualmente affittato rendita 6% mensile cucina camera cameretta. 35664, CIVIDIN & SERPO. 46 S

DUE stanze cucina bagno vuoto centrale vendesi 5.500.000. Tel. 793090. 23180 S

EREMO panoramicissimo signorile cucina saloncino 2 stanze 2 terrazze prossima consegna. 35664, CIVIDIN & SERPO. 46 S

LOCALE condominio libero centralissimo via Paduina 80 mq vendesi facilitazioni. Telefonare 35126. 23158 S

OCCASIONISSIMA zona centrale 5 stanze cucina 2 stanzini poggiolo casa signorile 9 milioni 500.000 vendesi. Telefono 767993. 23136 S

TERRENO panoramico edificabile 3.600 mq Muggia vendesi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, tel. 35111. 745 S

VIA ISOLA ISTRIA 7.800.000 soggiorno stanza bagno poggiolo pronto ingresso. 35664, CIVIDIN & SERPO. 46 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 43464 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2) Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
13.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
23.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.00 L Venezia
23.27 DL Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina
13.35 L Lubiana Villa Opicina
18.34 DL (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica